

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

**CLAUDIA FENUCCI**  
PARRUCCHIERI

ALDO COPPOLA  
SHATUSH  
OFFICIAL OLAPLEX SALON  
PARRUCCHIERIA E PROFUMERIA

VIA DANTE 11 - FABRIANO  
TEL. 0732 3324 - 331 9476804

SHANI  
ZEROMOLECOLE  
Parfum  
TORTORA 4  
rada  
83 Ottocento

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

CONTIENE I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 34 Anno CXII 16 settembre 2023

**Fabriano 5**

## L'annoso rapporto tra centro e periferia

Alle radici del conflitto tra l'area urbana e quella decentrata per una vera politica di sviluppo del territorio.



**Fabriano 12**

## Il sindaco augura buon anno scolastico

Il messaggio di Daniela Ghergo al mondo della scuola che riparte: "E' il motore di crescita della nostra società".



**Matelica 15**

## Riconoscimento per la Giulietta di Enrico Mattei

Importante cerimonia di consegna che ha coinvolto la celebre Alfa Romeo del '56 appartenuta all'imprenditore.



**Sport 29**

## Julieta Cantaluppi ai saluti, allenerà in Israele

Scossone nel mondo della ginnastica ritmica: Fabriano e l'Italia "perdono" una delle migliori tecniche al mondo.



## Un senso di sperdutezza

Un mondo veramente cambiato. Algoritmi e intelligenza artificiale sono ormai entrati nella vita quotidiana. Così potentemente da poter dire che i tempi che viviamo sono scarichi di idealità, anestetizzanti, pervasi, come ha ricordato Papa Francesco nei giorni scorsi, da "individualismo e indifferenza, che generano solitudine e tante forme di scarto" che spesso rischiamo anche di perdere la percezione affascinante e drammatica della libertà. L'esercizio della libertà è un rischio, una sofferenza, una responsabilità. Basta guardare la vita di chi ha combattuto, e tuttora combatte per essa, per rendersene conto.

Aveva affermato Kafka: "Si temono la libertà e la responsabilità e quindi si preferisce soffocare dietro le sbarre che ci si è costruiti da sé". Pasolini chiamava queste sbarre "omologazione" e sappiamo bene il significato di un termine che "indica il livellamento di tutte le teste, di tutti i cuori, di tutti i metodi di vita, vale a dire l'uccisione di un popolo, perché un popolo è fatto di persone e non c'è una persona uguale all'altra. Un popolo costruisce, gente omologata non crea niente". Per questo la stessa l'amicizia tra popoli, i tentativi di collaborazione trasversale, le condivisioni di programmi non sono un irenismo, ma un compito, una fatica, e talora anche una sofferenza. Come ricordava ancora Papa Francesco, "non bastano i discorsi, occorrono piuttosto 'gesti concreti e scelte condivise' che costruiscano una cultura di pace". Servono luoghi, spazi dove potersi esprimere, dove conoscere e dialogare con altri, dove tentare passi di una costruzione comune, dove respirare un'accoglienza gratuita fatta di stima e di valorizzazione di ogni diversità.

Prendiamo l'ultima uscita del Generale Roberto Vannacci che ha pubblicato un libro su temi delicati con posizioni provocatorie e, in qualche passaggio, decisamente inopportune. In poche ore il libro è diventato un caso ed è scoppiata la bufera.

Esponenti politici di primo piano si scagliano contro Vannacci accusandolo di istigazione all'odio, all'omofobia, al razzismo. La rete si scatena e le posizioni si polarizzano. Col risultato che l'intera opinione pubblica è ancora più disorientata e spaccata. Invece di contribuire ad una riflessione sensata su questioni delicate che riguardano tutti, ci ritroviamo ancora più accaniti gli uni verso gli altri.

La sfera pubblica può essere pensata come un campo dove i cittadini, esprimendo le loro idee, partecipano a un gioco collettivo. Non esiste gioco che non rispetti delle regole, (...)

(segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi



# I nodi da sciogliere

Come e dove ripartire? Con l'arrivo della stagione autunnale abbiamo fatto il punto sulle principali emergenze e sui bisogni della città e del comprensorio. Preoccupa il futuro di alcune attività imprenditoriali e rimangono i punti interrogativi sull'ospedale, sulla Casa Albergò e sulle strutture alberghiere.

SERVIZI a pag. 3 di **Alessandro Moscè**

# Una nuova decolonizzazione?

*L'ingresso dell'Unione africana nel G20 suggerisce elementi per nulla marginali*

di GIUSEPPE CASALE\*

L'ingresso dell'Unione africana nel G20 sancito a Nuova Delhi suggerisce elementi per nulla marginali. A intestarsi il merito il padrone di casa, Modi, cui giova vantare lustro e crediti nel Sud globale: emblematico il ripristino nel summit dell'antica denominazione "Bharat" in luogo di "India", dal retaggio occidentale. Ma significa di più la benedizione rivendicata da Biden. La concomitanza con il golpe in Gabon, a stretto giro con quello in Niger, non passa inosservata: l'ottavo in 3 anni nella regione, anch'esso sostenuto da una base popolare sensibile al tricolore russo. Chiara la necessità di arginare l'effetto domino, mostrando la magnanimità di Washington in luogo di reazioni muscolari che, scoperciando il vaso di Pandora, sarebbero una pessima risposta all'attrattiva multipolare targata Brics. L'iniziale sostegno all'intervento armato minacciato dai Paesi Ecowas contro la giunta nigerina si è smorzato, vanificandone l'ultimatum. A far mutare il registro è servito, oltre al sostegno promesso dalle filorusse Mali e Burkina Faso, l'opposizione di diversi stati confinanti a un attacco suscettivo di destabilizzazioni sia regionali sia interne: timore che spiega dunque il ripensamento dell'Unione africana, non disposta a replicare i guasti irradiati dal disastro libico né a legittimare un ulteriore precedente ingerenziale nell'area, capace un domani di ritorcersi contro chiunque altro. D'altronde, sarebbe arduo giustificare l'iniziativa militare in nome della democrazia, data la natura illiberale di diversi governi Ecowas. Soprattutto, i golpisti hanno rovesciato governi invisibili alla maggioranza popolare per antipluralismo, corruzione, malgoverno nel fronteggiare il jihadismo salafita e inerzia rispetto al sottosviluppo e alla povertà. In Gabon i militari, dopo l'ennesimo voto truccato, hanno rovesciato il sultanismo della famiglia Bongo, di padre in figlio al potere dal 1967. Promettono sovranità e sviluppo, libere elezioni e riforme costituzionali da sottoporre a referendum. Sostenuti di tutti i partiti, a capo del go-



verno di transizione hanno nominato un civile, Sima, già primo ministro passato all'opposizione. Così la Casa Bianca, in linea con l'Unione africana, alla condanna del colpo di stato fa comunque seguire buoni auspici anziché minacce. Un dato più specifico discende dalla sempreverde affermazione di Kissinger, per cui "gli Usa non hanno amici o nemici permanenti, ma solo interessi costanti". Ciò comporta la duttilità nel ricalibrare i rapporti con regimi geostrategicamente funzionali, indipendentemente dalla loro natura. Vale anche per il Gabon di Bongo jr: Obama ne sponsorizzò la partecipazione al Consiglio di Sicurezza Onu, ottenendone l'appoggio a tutte le misure franco-statunitensi che portarono all'attacco alla Libia di Gheddafi. Nel 2016 il presidente oggi deposto fu designato dall'Atlantic Council per il Global Citizen Award. Eppure, quale che sia la leadership, è importante che il Paese continui a favorire la presenza militare Usa nella regione. Lo stesso vale per il Niger, che ospita 3 basi militari con 4mila uomini e il secondo dronopuerto africano. La duttilità di kissingeriana lettura spiega perché stavolta sono gli Usa a indossare le vesti del moderatore, mentre l'interventismo francese morde il freno. Parigi si dice delusa dal G20 e definisce una "epidemia" da debellare quanto accade nel cuore dei suoi interessi oltremare. Nella Françafrique essa ha saputo riconvertire la dominazione coloniale in gestione estrattivistica, assicurando alle proprie imprese il quasi-monopolio su risorse naturali,

appalti, infrastrutture, reti energetiche, credito, con il corredo di elevate esenzioni fiscali e royalties incongrue. Tutto puntellato dai legami clientelari con l'élite locale e dalle basi militari. Fattore nevralgico – minacciato nel 2008 dai progetti di Gheddafi per una moneta panafricana – è il franco Cfa. Grazie a esso i mercati africani vengono orientati stante il vincolo alla divisa francese, con il vantaggio di acquistare materie prime non denominate in dollari. La riforma monetaria continua ad essere dilazionata, fermo restando che l'obbligo di depositare nel Tesoro francese la metà delle riserve valutarie delle ex colonie (e non solo), con una quota in garanzia delle passività, ha consentito a lungo a Parigi di reinvestire tali capitali o di versarli alla Bce come propri. Tra Usa e Francia è facile riconoscere quale sia la posizione chiamata a sacrificarsi, disponendo di poche leve per fare pressione. Del resto l'agenda protezionistica anticinese intimata da Washington (al G20 anche l'Italia ha fatto dietrofront sulla Via della Seta), il divorzio energetico dalla Russia (si veda il fantasma della deindustrializzazione persino in Germania), il deficit commerciale registrato nell'Eurozona nel 2022 e la fuga degli investimenti attratti negli Usa dall'Inflation Reduction Act disegnano uno scenario debilitante per tutti i ruoli gregari dell'euroatlantismo. Ma se l'Eliseo non riuscirà a farsi valere con la Casa Bianca, non si escludono frizioni con Paesi che li contendono spazi afroditerreani (leggasi Turchia),

pronti ad approfittare dei suoi affanni. O anche con sodali che, oltre allo status atlantico, ne condividono anche il suddetto quadro di difficoltà intraeuropea. L'indebolimento geopolitico espone la Francia alle tentazioni di quanti (come in Italia, ove si riaccende la memoria su misteri irrisolti del passato mentre si invoca cauto attendismo osservando l'erosione della Françafrique) vedono in Parigi un ingombro alle proprie proiezioni a sud, uniche alternative alle relazioni precluse a est. Che ciò irretisca l'Ue lo dimostrano le dichiarazioni oblique di Borrell, che deplora la giunta gabonese e tuttavia rileva che c'è golpe e golpe, si preoccupa per gli sguardi saheliani verso Mosca e Pechino e invita a sostenere l'autodeterminazione delle scelte africane. Lontane le primavere arabe, quando i cambi di regime riscuotevano gli elogi di un Occidente oggi unito invece dall'ansia per gli eventi più a meridione, nel teatro di un'apparente decolonizzazione: per taluni più veridica di quella del secolo scorso, per altri ennesima ambientazione locale di antagonismi globali. Ma non è detto che non si ripeta quanto accadde allorché gli Usa, per prevenire l'espansione dell'orbita Urss, assecondarono l'emancipazione di contesti critici non più saldamente in mano alle potenze europee e comunque non allineabili a Washington: forse l'azione dell'Unione africana nel G20 sarà l'occasione di verificare il detto secondo cui tra i due litiganti...

\*Pontificia università Lateranense

## Un senso di sperdutezza

(Segue da pagina 1)

(...) senza un minimo senso del fair-play, senza riconoscimento di un arbitro a cui spetta l'autorità di fischiare un fallo. Senza queste condizioni, il gioco degenera in rissa. Purtroppo, questa idea semplice l'abbiamo persa molto tempo fa. Prima con la televisione schiava dell'audience e poi con i social sregolati in cui si può dire e fare di tutto.

E tuttavia, è proprio da qui che bisogna ripartire: per governare la complessità in cui viviamo, invece del dialogo bellico – che contrappone e divide – serve un "dialogo dialogico" che, facendo emergere le ragioni di tutti, permetta alle opinioni di maturare e alle pratiche di non essere violente, in un senso o nell'altro.

In primo luogo, il confronto all'interno della sfera pubblica richiede misura. Non è possibile costruire un dialogo civile se gli attori in campo, a cominciare da quelli che ricoprono ruoli istituzionali, non esercitano quel senso di responsabilità derivante dalla loro posizione. C'è modo e modo di esprimere le proprie opinioni. Su questo punto il generale Vannacci ha commesso dei gravi "falli". Quando ad esempio, riferendosi alla pallavolista Paola Egonu, parla (con espliciti pregiudizi razziali) di «tratti somatici che non rappresentano l'italianità» o quando rivendica «il diritto (!?) all'odio e al disprezzo». Non sono espressioni accettabili. E d'altra parte, il generale non poteva non rendersi conto di ciò che avrebbe scatenato.

In secondo luogo, viviamo in una società molto complessa. E la tolleranza, come capacità di riconoscere e rispettare la diversità, ne è un ingrediente essenziale. Immaginare un mondo omogeneo che corrisponda alle nostre idee è la strada che porta dritta dritta alla violenza.

Naturalmente la tolleranza ha bisogno di educazione e formazione, che prendono forma anche attraverso il dibattito pubblico.

Infine, la tolleranza è bidirezionale. Il nuovo che cerca di affermarsi ha diritto di portare le sue ragioni.

Così come la tradizione ha diritto di affermare le proprie. Nessuno, però, può rivendicare di aver ragione "a prescindere". Il principio di non discriminazione non può tradursi in un grimaldello per far saltare qualsiasi limite. Una società senza limiti – cioè, senza definizioni, limitazioni, confini – non è mai esistita, non può esistere né è desiderabile che esista. Vivere in una società complessa significa esattamente evitare le due posizioni contrapposte di chi immagina un mondo senza limiti e chi invece li vuole ricostruire in modo rigido. Né il libro del generale Vannacci, né le reazioni scomposte che sono seguite aiutano ad andare in questa direzione. Un dialogo di tal genere ha bisogno di una possibilità di rapporto che sia davvero anticipatrice di un'amicizia vera e capace di generare frutti.

Quale amicizia è possibile ricavare al tempo delle emoticon? Per descrivere i nostri sentimenti o il momento che stiamo vivendo dobbiamo aggiungere ai nostri messaggi una faccina che sorride o piange, che è arrabbiata o che si scusa. Non abbiamo altro modo per comunicare. La cultura è in crisi e sono in crisi le esperienze che danno senso a qualunque linguaggio o tentativo di comunicazione. Per questo dobbiamo ricorrere a codici prestabiliti, codici semplici come una emoticon.

Ma l'amicizia non è fatta di idee o di progetti. Lo scrittore Giovanni Testori, nel parlare di una possibile amicizia con persone distanti anni luce con lui ribadiva che "non ci univa nessuna idea se non il bisogno di confidarsi con qualcuno che desse un senso al nostro senso di 'sperdutezza'". Questa è probabilmente l'unica forma di relazione che può riempire di contenuto quanto proposto dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al recente Meeting di Rimini, quando ha parlato di un'amicizia non intimista come orizzonte della convivenza politica. Non deve essere un'utopia, ma un impegno della persona, uno scatto di coscienza. Un prodromo di pace, un affondo di responsabilità. E magari meno polveroni sulla scena e più rispetto dell'altro.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario  
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'esplicito adempimento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

# Come e dove ripartire?

Un'ipotetica classifica di emergenze e bisogni

di ALESSANDRO MOSCÈ

**R**epetita juvant. Quali sono le emergenze che emergono dopo l'estate? Dove bisognerebbe intervenire per migliorare la fruizione dei servizi e delle strutture ricettive? Come rendere la città più accogliente? Come procedono i lavori nell'ambito della viabilità interna e delle infrastrutture? Produzione e disoccupazione: qual è lo stato di salute delle nostre aziende? Proviamo a stilare una sorta di classifica sulla base dei bisogni reali della cittadinanza.

## 5. ESERCIZI RICETTIVI

Mancano soprattutto gli alberghi. L'Hotel Janus è ancora chiuso, così come l'Hotel Gentile, un tempo fiori all'occhiello della città. Se si dovessero organizzare grandi manifestazioni in chiave turistica, come è successo in passato, si porrebbe il problema dell'ospitalità. Le strutture attualmente aperte non bastano, anche in considerazione della mancanza di una pensione completa che garantisca all'utenza il pernottamento, il pranzo e la cena. Sono state richieste più volte gelaterie e pasticcerie in centro.

## 6. VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

Non si smorza la polemica per ciò che concerne il manto stradale cittadino, con rattoppi sull'asfalto ancora da fare. Si segnalano i tombini danneggiati dagli eventi meteorologici che riguardano Fabriano e le stesse frazioni. Le buche, in particolare, nuociono a gomme e sospensioni dei veicoli. Per ciò che concerne le infrastrutture, riguardo il raddoppio della linea ferroviaria della Orte-Falconara, il governo ha sbloccato l'iter per ulteriori due lotti finanziati con fonti del Pnrr. Si attende di conoscere la tempistica sul secondo lotto Matelica Nord-Castelraimondo per arrivare a Muccia e completare così i 36 chilometri della Pedemontana.

## 7. PALAGUERRIERI

Un altro passo avanti verso la riapertura del PalaGuerrieri: pubblicato il bando di gara per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione. L'importo complessivo dei costi è di 3 milioni e 545mila euro, corrispondente a un quadro economico di 4 milioni e 300mila euro comprensivo delle spese accessorie. La pubblicazione del bando è il culmine dell'attività amministrativa svolta, dalla predisposizione dei documenti preliminari, passando per l'incarico al progettista, fino all'ottenimento del mutuo dal credito sportivo.

## 8. DECORO

Si chiede una maggiore attenzione alla cura del patrimonio urbanistico che comprende la pulizia degli spazi pubblici. Nei marciapiedi si notano deiezioni canine e rifiuti specie dopo i fine settimana. Vanno ripristinati i bagni pubblici. Nelle zone delle Conceci sono tubi a vista, di plastica, che corrono parallelamente agli edifici. La periferia, come segnalato in un altro articolo, comprende una vasta zona industriale in disuso, con varie strutture completamente abbandonate.

## 9. RICOSTRUZIONE

Nel mese di luglio sono stati erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti oltre 131 milioni di euro alle imprese che operano nella ricostruzione privata del cratere sismico del 2016. Sono 28.855 le richieste di contributo, di cui 17.478 hanno ottenuto un decreto di concessione. I cantieri aperti sono stati 17.442, di cui 9.483 conclusi. Passi in avanti che non bastano, è stato sottolineato da Guido Castelli, commissario straordinario alla Ricostruzione. Nulla di fatto nel fabrianese, dove chi è stato costretto ad abbandonare la propria abitazione aspetta novità nello snellimento delle procedure.

## 1. AZIENDE

Il settore dell'elettrodomestico rischia di impattare negativamente sulle imprese che operano nel distretto fabrianese, considerando che l'utilizzo degli ammortizzatori sociali sta diventando insostenibile. A lanciare l'allarme, al rientro dalle ferie, è la Cgia. Il responsabile sindacale di Confcommercio Federico Castagna chiede il coinvolgimento delle istituzioni regionali come gli stessi sindacati dei metalmeccanici. Ricordiamo che nel secondo trimestre del 2023 la produzione dell'industria manifatturiera delle Marche è risultata in calo del 2,7% rispetto ai livelli rilevati nello stesso periodo del 2022.

## 2. OSPEDALE

Si attende ancora un cronoprogramma per la palazzina delle Emergenze dell'Ospedale Profili. Il nosocomio soffre per la carenza di personale medico e infermieristico in quasi tutti i reparti. La vecchia ala A, 4.500 metri quadrati, è inagibile dal sisma del 2016. La notizia di questi giorni è che la Ast sta attuando una procedura cosiddetta Fast Track: si tratta di un modello di risposta assistenziale alle urgenze minori del Pronto Soccorso e che si applica ai pazienti che presentano dati anamnestici di pertinenza mono-specialistica. Questa attività è utile a diminuire le attese dell'utenza.

## 3. CASA ALBERGO

La politica locale è in fibrillazione per l'ospitalità degli anziani nell'edificio occupato dalla Casa Albergo di San Biagio. L'andamento economico-finanziario rileva una situazione critica con un rosso di circa 600 mila euro. Il rischio della chiusura del complesso comporterebbe il trasferimento degli ospiti in un'altra sede. In particolare il gruppo consiliare Fabriano Progressista si sta impegnando al fine di evitare l'inconveniente, avallando una progettualità in favore dei soggetti più fragili. È stata organizzata un'assemblea pubblica per un proficuo dibattito alla presenza dei familiari degli ospiti della Casa Albergo.

## 4. TURISMO

Si parla ripetutamente della volontà di incrementare il turismo non solo legato ai plessi del Museo della Carta e della Filigrana e delle vicine Grotte di Frasassi. Tornano i mercatini dell'antiquariato, dell'artigianato e del vintage e ha appena aperto un'area camper presso il Sant'Antonio Fuori le Mura (gratuita e accessibile). Tre giorni nell'ambito delle iniziative delle Città Creative Unesco, con l'evento "Fabriano Carta è Cultura", sono state il perno di un riconoscimento di rilevanza internazionale. Nel frattempo, per i suoi vent'anni di sacerdozio, don Umberto Rotili ha regalato alla città una app turistica con sezioni dedicate al centro, ai dintorni, alle stagioni teatrali ecc. Il settore "Non puoi lasciare Fabriano senza aver comprato" è dedicato al commercio e ai prodotti tipici.



## Il messaggio dei Vescovi delle Marche per la scuola

Carissimi, vi giunga un amichevole saluto e un sentito augurio di buon anno scolastico dai Vescovi e da tutta la Chiesa delle Marche. Il mondo della scuola, in tutte le sue componenti, deve essere al centro dell'attenzione di tutta la comunità civile perché in esso si coltivano i semi del futuro e del bene. Nel messaggio per la Giornata della Pace 2022 Papa Francesco ha scritto: «Istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso». Per questo, «investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro». A questo proposito è bene ripensare assieme alcuni modelli culturali molto limitanti che purtroppo si sono diffusi tra noi. Il primo è un pensiero "razzista" nei confronti del lavoro: ci sarebbero lavori nobili e importanti verso i quali tutti i genitori spingono i loro figli, ed al contrario lavori umilianti e degradanti che nessuno vorrebbe fare. È un pensiero falso e soprattutto disastroso per una società armonica e produttiva. Ogni lavoro infatti è dignitoso e prezioso, soprattutto quelli del grande mondo dell'artigianato, dell'assistenza agli anziani ed ammalati, dell'agricoltura gestita con qualità, competenza, rispetto e cura dell'ambiente. Le scuole che preparano a queste professioni non vanno più viste con disprezzo, come delle scelte di ripiego a cui indirizzarsi se non

si trova di meglio. Dicendola con uno slogan: le scuole professionali non sono per gli sfigati, ma per gli occupati.

Un secondo modello culturale, che vorremmo mettere in discussione al livello dei licei e delle università, è la convinzione che in questo tempo di "pensiero debole" non abbia più senso lo studio inteso come ricerca del bello, del vero e di ciò che può unificare le persone nel loro intimo e nelle relazioni tra loro, da quelle entro la famiglia a quelle tra le nazioni per costruire una pace più stabile.

Coscienti della complessità, come cifra fondamentale del sapere contemporaneo, non stiamo rincorrendo con nostalgia il tempo del "pensiero forte", ma vorremmo almeno incoraggiare gli studenti e gli studiosi a non arrendersi a una logica di "pensiero pigro", che non si impegni più nella riflessione sui grandi interrogativi che toccano il senso ed il valore della vita e dell'umano. Non è giusto e buono limitare il pensiero alla ricerca tecnica, alla rincorsa verso la produttività e il guadagno, alla suggestione prometeica di un uomo che vuol farsi padrone di tutto e non ha nulla da contemplare e accogliere con gratitudine e stupore.

Carissimi, siate creativi, generativi, coraggiosi e positivi costruttori di libertà e di futuro. L'intercessione di tanti santi educatori, di cui è ricca la storia della Chiesa, vi protegga nel vostro cammino.

Buon anno scolastico a tutte e tutti.

**Mons. Nazzareno Marconi**  
con i Vescovi delle Marche



di Alessandro Moscè

### La frase della settimana

Qual è il compito di una forza politica che intende operare in un contesto territoriale e civico? Per logica dovrebbe essere l'interessarsi alle dinamiche cittadine, dibattere sulle scelte che portano a riflettere su quale sia la scelta migliore per la città a prescindere dal ruolo di rappresentanza.

**Sergio Romagnoli,**  
coordinatore provinciale Movimento 5 Stelle

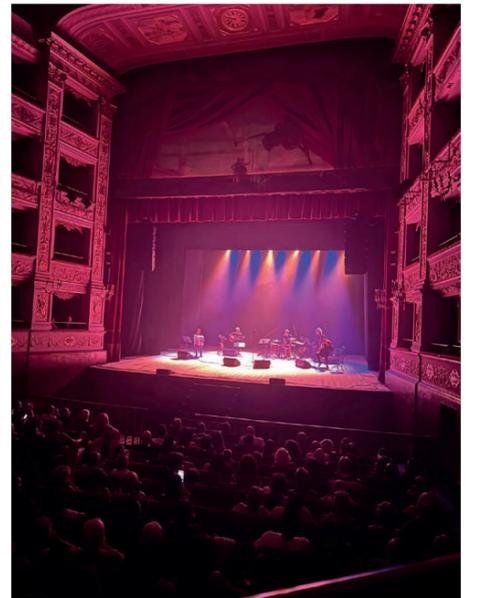
Una disamina coscienziosa, dettata dal buon senso, che travalica le posizioni di parte della politica e cerca di guardare al bene comune. Avveduto!

## Raiz al teatro: uno spettacolo di gran successo

Un grande successo e un grande cantautore come "Raiz" al Teatro Gentile all'interno del festival "Carta è bellezza" iniziato giovedì 7 settembre e conclusosi domenica 10 - 4 giorni di Convegni, tavole rotonde, letture, laboratori. Più di 20 eventi organizzati nel centro storico di Fabriano dove sono stati proprio musica, arte, cinema, e letteratura a raccontarci il fascino di questo materiale e del suo valore simbolico per la nostra città, con la partecipazione di più di 100 relatori tra scrittori e artisti. Raiz, voce storica che ha debuttato come cantante lo scorso 9 settembre al Teatro Gentile con il suo spettacolo estratto dall'omonimo album: "Si l'ammore e 'o ccuntrario d'a morte" rendendo omaggio al Maestro Sergio Bruni. Ma chi è Raiz? Raiz come nome d'arte, nella vita Gennaro della Volpe, ha portato avanti negli anni vari progetti personali e numerose collaborazioni (dai Massive Attack a Fausto Mesolella a Lucariello, autori insieme di Aria, brano simbolo della stagione finale della serie televisiva "Gomorra"). Negli ultimi anni si è affermato anche come attore recitando in vari film ("Passione" di John Turturro, "Ammore e Malavita" dei Manetti Bros e "Mixed by Erri" di Sidney Sibilia) e fiction ("I Bastardi di Pizzofalcone" e la serie "Mare

fuori" dove interpreta il ruolo di don Salvatore Ricci). A febbraio 2023 è uscito il suo nuovo album Si l'ammore e 'o ccuntrario d'a morte dedicato a Sergio Bruni e arrangiato da Giuseppe De Trizio. Un lavoro appassionato, tra narrazione e suono, dedicato alla musica scritta e interpretata dai Maestri Bruni, nell'anno del ventennale della sua scomparsa riproponendo dieci brani del Maestro, eseguiti insieme ai membri dei Radicanti: Giuseppe De Trizio e Adolfo La Volpe ai liuti, Francesco De Palma alle percussioni, Giovanni Chiappario alla fisarmonica e Giorgio Vendola al contrabbasso.

**Flaminia Fabrizi**



## Casting Talia: attrici per una commedia

La Talia - Associazione Culturale di Fabriano cerca attrici per lo spettacolo "Marta vuole farsi un figlio", una commedia brillante di Lorenzo Allegrini, diretta da Alberto Oliva. Attrici marchigiane per i ruoli retribuiti della protagonista Marta e delle coprotagoniste Camilla e Barbara, età scenica 35-45 anni. L'impegno - tra prove e repliche - sarà da metà gennaio a fine febbraio 2024. Per partecipare all'audizione si chiede di inviare foto e curriculum, entro il 22 settembre 2023, all'indirizzo mail [mar-tavuolefarsiunfiglio@gmail.com](mailto:mar-tavuolefarsiunfiglio@gmail.com). Le audizioni si svolgeranno a Fabriano domenica 1° ottobre. Ora e luogo saranno comunicati ai profili ammessi al casting. Per ulteriori informazioni, contattare +39 3479794320.

## Sbaracco riuscito, centro preso d'assalto

Grande successo, venerdì 8 settembre, per lo Sbaracco, l'evento organizzato dai commercianti del centro storico di Fabriano, che ha animato il giorno del patrono, dalle ore 17 e per tutta la serata. Le vie del centro sono state prese d'assalto da visitatori e clienti. La formula dello Sbaracco prevedeva l'esposizione dei prodotti, occasioni di alta qualità, all'esterno dei punti vendita. Un modo diverso e coinvolgente di vendere e allo stesso tempo di acquistare. "Vogliamo ringraziare tutti per la bella riuscita dello Sbaracco. Vedere il centro di Fabriano pieno fino a mezzanotte è stata una grande gioia. A breve nuove iniziative" dicono i coordinatori del Gruppo lavoro-Commercianti Centro Storico di Fabriano formato da: Barbara Boccadoro, Gil Tavian, Fabio Ruggeri, Marco Mantini, Remo Palma, Riccardo Pesce, Massimiliano Bartolozzi e Mauro Bartolozzi.



In via Stelluti Scala all'inizio del ponte, andando verso la stazione, sulla sinistra c'è un'isola ecologica e vicine due piccole cabine, una della telefonia (servizio Fibra) e l'altra non identificata (nella foto) che versa in condizioni precarie a ridosso del marciapiede, dove passano le persone, con un evidente rischio di pericolo. La piccola cabina si è adagiata sull'altra cabina perché la base del palo, sul terreno, è mangiata dalla ruggine. Non è chiaro se la piccola cabina è in funzione o è stata disattivata. È opportuno intervenire per la rimozione della cabina che, per tanti motivi, può accidentalmente cadere sul marciapiede e soprattutto per un maggiore decoro per la città.

**Sandro Tiberi**

**Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina**

Anche quest'anno puoi destinare il tuo

**5 per mille**  
all'Associazione  
per la Tutela del Diabetico  
ATD onlus di Fabriano

inserisci il nostro codice fiscale  
**90006460423** nel riquadro dedicato alle  
**Organizzazioni Non Lucrative di Utilità  
Sociale** ed aggiungi la tua firma della tua  
dichiarazione dei redditi.

## Il messaggio dei Vescovi delle Marche per la scuola

Carissimi, vi giunga un amichevole saluto e un sentito augurio di buon anno scolastico dai Vescovi e da tutta la Chiesa delle Marche. Il mondo della scuola, in tutte le sue componenti, deve essere al centro dell'attenzione di tutta la comunità civile perché in esso si coltivano i semi del futuro e del bene. Nel messaggio per la Giornata della Pace 2022 Papa Francesco ha scritto: «Istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso». Per questo, «investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro». A questo proposito è bene ripensare assieme alcuni modelli culturali molto limitanti che purtroppo si sono diffusi tra noi. Il primo è un pensiero "razzista" nei confronti del lavoro: ci sarebbero lavori nobili e importanti verso i quali tutti i genitori spingono i loro figli, ed al contrario lavori umilianti e degradanti che nessuno vorrebbe fare. È un pensiero falso e soprattutto disastroso per una società armonica e produttiva. Ogni lavoro infatti è dignitoso e prezioso, soprattutto quelli del grande mondo dell'artigianato, dell'assistenza agli anziani ed ammalati, dell'agricoltura gestita con qualità, competenza, rispetto e cura dell'ambiente. Le scuole che preparano a queste professioni non vanno più viste con disprezzo, come delle scelte di ripiego a cui indirizzarsi se non

si trova di meglio. Dicendola con uno slogan: le scuole professionali non sono per gli sfigati, ma per gli occupati.

Un secondo modello culturale, che vorremmo mettere in discussione al livello dei licei e delle università, è la convinzione che in questo tempo di "pensiero debole" non abbia più senso lo studio inteso come ricerca del bello, del vero e di ciò che può unificare le persone nel loro intimo e nelle relazioni tra loro, da quelle entro la famiglia a quelle tra le nazioni per costruire una pace più stabile.

Coscienti della complessità, come cifra fondamentale del sapere contemporaneo, non stiamo rincorrendo con nostalgia il tempo del "pensiero forte", ma vorremmo almeno incoraggiare gli studenti e gli studiosi a non arrendersi a una logica di "pensiero pigro", che non si impegni più nella riflessione sui grandi interrogativi che toccano il senso ed il valore della vita e dell'umano. Non è giusto e buono limitare il pensiero alla ricerca tecnica, alla rincorsa verso la produttività e il guadagno, alla suggestione prometeica di un uomo che vuol farsi padrone di tutto e non ha nulla da contemplare e accogliere con gratitudine e stupore.

Carissimi, siate creativi, generativi, coraggiosi e positivi costruttori di libertà e di futuro. L'intercessione di tanti santi educatori, di cui è ricca la storia della Chiesa, vi protegga nel vostro cammino.

Buon anno scolastico a tutte e tutti.

**Mons. Nazzareno Marconi**  
con i Vescovi delle Marche



di Alessandro Moscè

## La FRASE della settimana

Qual è il compito di una forza politica che intende operare in un contesto territoriale e civico? Per logica dovrebbe essere l'interessarsi alle dinamiche cittadine, dibattere sulle scelte che portano a riflettere su quale sia la scelta migliore per la città a prescindere dal ruolo di rappresentanza.

**Sergio Romagnoli,**  
coordinatore provinciale Movimento 5 Stelle

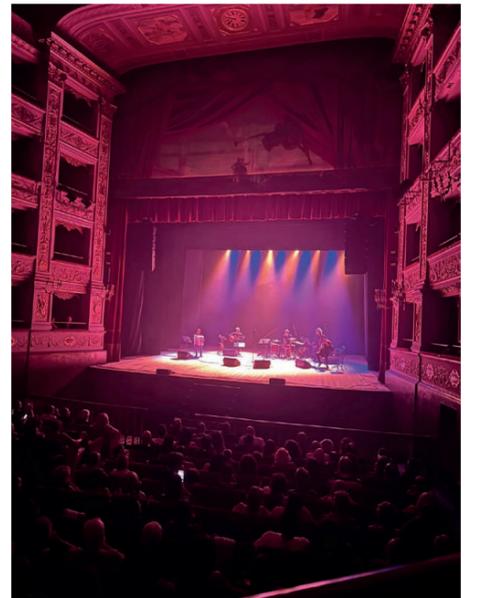
Una disamina coscienziosa, dettata dal buon senso, che travalica le posizioni di parte della politica e cerca di guardare al bene comune. Avveduto!

## Raiz al teatro: uno spettacolo di gran successo

Un grande successo e un grande cantautore come "Raiz" al Teatro Gentile all'interno del festival "Carta è bellezza" iniziato giovedì 7 settembre e conclusosi domenica 10 - 4 giorni di Convegni, tavole rotonde, letture, laboratori. Più di 20 eventi organizzati nel centro storico di Fabriano dove sono stati proprio musica, arte, cinema, e letteratura a raccontarci il fascino di questo materiale e del suo valore simbolico per la nostra città, con la partecipazione di più di 100 relatori tra scrittori e artisti. Raiz, voce storica che ha debuttato come cantante lo scorso 9 settembre al Teatro Gentile con il suo spettacolo estratto dall'omonimo album: "Si l'ammore e 'o ccuntrario d'a morte" rendendo omaggio al Maestro Sergio Bruni. Ma chi è Raiz? Raiz come nome d'arte, nella vita Gennaro della Volpe, ha portato avanti negli anni vari progetti personali e numerose collaborazioni (dai Massive Attack a Fausto Mesolella a Lucariello, autori insieme di Aria, brano simbolo della stagione finale della serie televisiva "Gomorra"). Negli ultimi anni si è affermato anche come attore recitando in vari film ("Passione" di John Turturro, "Ammore e Malavita" dei Manetti Bros e "Mixed by Erri" di Sidney Sibilia) e fiction ("I Bastardi di Pizzofalcone" e la serie "Mare

fuori" dove interpreta il ruolo di don Salvatore Ricci). A febbraio 2023 è uscito il suo nuovo album Si l'ammore e 'o ccuntrario d'a morte dedicato a Sergio Bruni e arrangiato da Giuseppe De Trizio. Un lavoro appassionato, tra narrazione e suono, dedicato alla musica scritta e interpretata dai Maestri Bruni, nell'anno del ventennale della sua scomparsa riproponendo dieci brani del Maestro, eseguiti insieme ai membri dei Radicanti: Giuseppe De Trizio e Adolfo La Volpe ai liuti, Francesco De Palma alle percussioni, Giovanni Chiapparino alla fisarmonica e Giorgio Vendola al contrabbasso.

**Flaminia Fabbrizi**



## Casting Talia: attrici per una commedia

La Talia - Associazione Culturale di Fabriano cerca attrici per lo spettacolo "Marta vuole farsi un figlio", una commedia brillante di Lorenzo Allegrini, diretta da Alberto Oliva. Attrici marchigiane per i ruoli retribuiti della protagonista Marta e delle co-protagoniste Camilla e Barbara, età scenica 35-45 anni. L'impegno - tra prove e repliche - sarà da metà gennaio a fine febbraio 2024. Per partecipare all'audizione si chiede di inviare foto e curriculum, entro il 22 settembre 2023, all'indirizzo mail [mar-tavuolefarsiunfiglio@gmail.com](mailto:mar-tavuolefarsiunfiglio@gmail.com). Le audizioni si svolgeranno a Fabriano domenica 1° ottobre. Ora e luogo saranno comunicati ai profili ammessi al casting. Per ulteriori informazioni, contattare +39 3479794320.

## Sbaracco riuscito, centro preso d'assalto

Grande successo, venerdì 8 settembre, per lo Sbaracco, l'evento organizzato dai commercianti del centro storico di Fabriano, che ha animato il giorno del patrono, dalle ore 17 e per tutta la serata. Le vie del centro sono state prese d'assalto da visitatori e clienti. La formula dello Sbaracco prevedeva l'esposizione dei prodotti, occasioni di alta qualità, all'esterno dei punti vendita. Un modo diverso e coinvolgente di vendere e allo stesso tempo di acquistare. "Vogliamo ringraziare tutti per la bella riuscita dello Sbaracco. Vedere il centro di Fabriano pieno fino a mezzanotte è stata una grande gioia. A breve nuove iniziative" dicono i coordinatori del Gruppo lavoro-Commercianti Centro Storico di Fabriano formato da: Barbara Boccadoro, Gil Tavian, Fabio Ruggeri, Marco Mantini, Remo Palma, Riccardo Pesce, Massimiliano Bartolozzi e Mauro Bartolozzi.



In via Stelluti Scala all'inizio del ponte, andando verso la stazione, sulla sinistra c'è un'isola ecologica e vicine due piccole cabine, una della telefonia (servizio Fibra) e l'altra non identificata (nella foto) che versa in condizioni precarie a ridosso del marciapiede, dove passano le persone, con un evidente rischio di pericolo. La piccola cabina si è adagiata sull'altra cabina perché la base del palo, sul terreno, è mangiata dalla ruggine. Non è chiaro se la piccola cabina è in funzione o è stata disattivata. È opportuno intervenire per la rimozione della cabina che, per tanti motivi, può accidentalmente cadere sul marciapiede e soprattutto per un maggiore decoro per la città.

**Sandro Tiberi**

**Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina**

Anche quest'anno puoi destinare il tuo

**5 per mille**  
all'Associazione  
per la Tutela del Diabetico  
ATD onlus di Fabriano

inserisci il nostro codice fiscale  
**90006460423** nel riquadro dedicato alle  
**Organizzazioni Non Lucrative di Utilità  
Sociale** ed aggiungi la tua firma della tua  
dichiarazione dei redditi.

## CRONACA

di ALESSANDRO MOSCÈ

Molti punti focali della città sono stati trasferiti in altra sede, in particolare quelli attinenti all'utenza scolastica. Un quartiere decentrato, in via Dante, a partire dall'area di sosta riservata ai pullman, è diventato da tempo un polo erogatore di servizi con la costruzione della cittadella degli studi. L'area è anche quella di un grande supermercato, della multisala e del centro commerciale. Realtà decentrate per attività formative, commerciali e amministrative, costituiscono una delle ragioni per cui il centro ha subito una progressiva desertificazione.



## LE SCUOLE FUORI CITTA'

Il tessuto produttivo del centro di Fabriano è indubbiamente impoverito e molte attività commerciali sono chiuse, sfitte o in vendita, lungo vie ormai sguarnite di negozi (in primis via Cialdini). Lo abbiamo sottolineato alcune settimane fa mettendo in rilievo la necessità di rivedere il prezzo dei canoni di locazione dei locali e di operare un censimento dei beni di proprietà del Comune, così come suggerito da Paolo Paladini, consigliere comunale del Pd. Ci preme, però, dire altro. La chiusura dell'Istituto Sant'Antonio, che muoveva centinaia di studenti, così come la sottrazione dell'Allegretto di Nuzio e del complesso di San Benedetto appannaggio delle scuole, ha penalizzato il movimento dei giovani nelle prime ore del mattino. La locazione di chi è in età scolare si è dunque spostata alle porte della città, e non è stato un bene. Il Sant'Antonio è un grande complesso in disuso e il Museo della Civiltà della Scrittura ubicato al San Benedetto non è mai decollato.



## L'INCREMENTO DEL TURISMO

Non bisogna commettere l'errore di pensare che da noi le cose stiano andando molto diversamente che da altre parti, ma torna in ballo la contesa tra il centro e la periferia, in considerazione del fatto che non è facile lanciare un turismo redditizio, che dia lavoro, nonostante l'incremento delle visite estive. Ferragosto ha portato più di 900 persone che hanno frequentato i musei fabrianesi: il Museo della Carta registra più di 600 ingressi, la Pinacoteca Molajoli 150, l'Oratorio della Carità 100 e il Museo Guelfo 50. Sono arrivati turisti italiani provenienti da Piemonte, Lombardia, Veneto, Lazio ed Emilia Romagna. Tra gli stranieri che hanno trascorso la festa di metà agosto a Fabriano, da segnalare tedeschi, francesi e olandesi.



## UNA POLITICA SISTEMICA

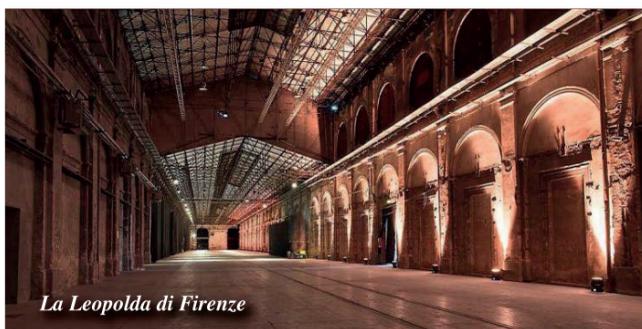
Per contrastare lo spopolamento del centro occorre prevedere misure di carattere strutturale, cosiddette di sistema, con una precisa visione strategica, consapevoli di quanto sia importante, anche sul piano sociale, presidiare via Giambattista Miliani, corso della Repubblica, piazza Garibaldi e le vie limitrofe. Una soluzione, appunto, è rappresentata dalla fissazione di una soglia massima entro la quale limitare gli adeguamenti Istat previsti dai contratti di locazione. Il commercio di prossimità continua a ridursi facen-

# Centro e periferia

Il conflitto tra l'area urbana e l'area decentrata



Una parte del complesso della Cittadella degli Studi



La Leopolda di Firenze



Uno stabilimento della ex Antonio Merloni

do venir meno i servizi essenziali ai residenti che si trovano a vivere in un centro svalutato. Servirebbe realizzare progetti finalizzati a riportare qualità e equilibrio, per cui ci auguriamo che vengano utilizzate le risorse contenute nel Pnrr per una sorta di rigenerazione urbana.



## DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE?

Torniamo alla periferia: unità immobiliari, capannoni industriali e

stabilimenti in non più utilizzati andrebbero demoliti, almeno in molti casi, dato che risultano fatiscenti e abbandonati. I lavori di bonifica implicano la cernita, il facchinaggio, la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti. Fabriano va ridisegnata in un'ottica futura. Ma rimane il dilemma: cosa fare di queste zone morte? Come eventualmente ricostruire? In definitiva nessuno ha mai pensato, finora, alla riqualificazione degli spazi nelle vicinanze della stazione ferroviaria, compresi gli

enormi complessi dell'ex Antonio Merloni ormai ridotti a scheletri di cemento. Appare difficile il riuso. La soluzione adatta per tutti i territori ovviamente non esiste, ma possiamo indicare un esempio lungimirante, quello di Firenze, con il progetto di riconversione dell'ex stazione Leopolda. Un'area risalente alla prima metà dell'Ottocento, protetta per il suo valore storico-artistico, è stata trasformata in una location di eventi che ospita mostre, rassegne d'arte e di architettura, sfilate, concerti,

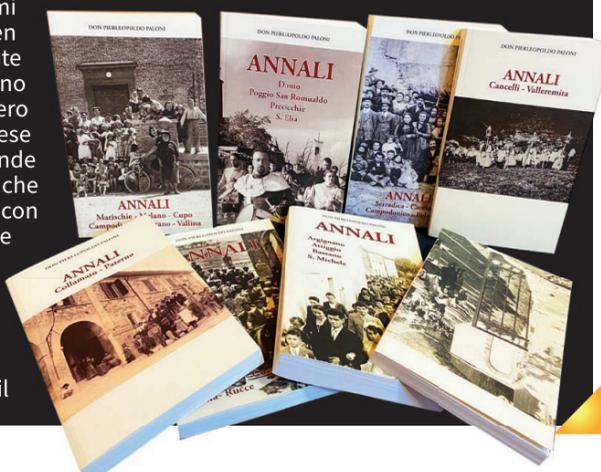
spettacoli teatrali, convention di prodotti e servizi innovativi, degustazioni enogastronomiche, location di set televisivi e meeting aziendali.

## Tre anni di lavoro sulle frazioni

La stragrande maggioranza dei fabrianesi ha nel cuore una duplice identità: da una parte si sentono fabrianesi a tutti gli effetti, dall'altra sanno di essere cittadini originari di uno o più frazioni dello stesso Comune. Secoli di storia dei propri antenati, emergono come un fiume carsico nelle coscienze di uomini ora urbanizzati, ma con il cuore sempre rivolto alle proprie radici. Ogni frazione ha costituito un mondo a se ricco di sentimenti, spesso avevano la parrocchia come punto di riferimento, ma anche un ritrovo pubblico o una comunanza agraria e più recentemente una squadra di caccia od una di ruzzola. Nel ponte dei morti, durante le ferie estive, in occasioni di funerali e nelle feste parrocchiali ci si ritrova insieme tra vecchi amici, uniti ancora da forti legami. Alcune frazioni riescono ancora (Cancelli, Argignano, Domo e Porcarella solo per fare degli esempi) ad organizzare sagre di paese, divenute sempre più complicate ed onerose; spinte non tanto dal desiderio di trarne un guadagno, quanto dalla voglia di fare qualche cosa insieme. Moltissimi hanno buttato tutti i loro risparmi per ristrutturare la vecchia casa paterna ben sapendo che il loro valore non era assolutamente paragonabile ad i soldi investiti, che se volevano vedere pulita l'antistante pubblica via avrebbero dovuto provvedere personalmente, che le spese da sostenere per le tasse e le utenze delle seconde case sono onerose come per le case di lusso e che sarebbe stato molto più proficuo acquistare con quei denari una casa al mare o farsi le vacanze a ruota libera. Se non fosse stato per questo "amore per la propria terra" già la maggior parte dei nostri paesi sarebbero solo un ammasso di ruderi. Sono queste riflessioni che mi hanno spinto ad intraprendere una ricerca a 360° sulla storia delle frazioni di Fabriano con il

desiderio di dare un sia pur piccolo contributo alla salvaguardia di questo patrimonio culturale ed identitario. Le presentazioni dei miei libri hanno radunato gente orgogliosa dei suoi ricordi, desiderosa di recuperare le proprie radici; e molti di questi presenti si sono trasformati in attivi propagatori di questa iniziativa. Per fare ciò ho impiegato tre anni di lavoro, ma rifarei tutto da capo, convinto di aver impiegato saggiamente il mio tempo. Resta comunque il problema della crisi generalizzata dei nostri paesi. Ah! Se rinascesse un nuovo Aristide Merloni, che nei paesi aveva costruito le sue fabbriche! In mancanza di uno come lui, a mio sommo parere, la politica potrebbe fare qualcosa di meglio, invece di privilegiare sempre e comunque il capoluogo, perché a lungo andare, condannando le frazioni all'estinzione se ne pagheranno le conseguenze. Eppure, fra mille difficoltà, i paesi cercano ancora di sopravvivere e di tenere uniti quei legami sociali che sono la vera forza di un popolo.

Don Pierleopoldo Paloni



**taccuino**

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 16 e domenica 17 settembre

**POPOLARE**  
Via Cialdini, 4  
Tel. 0732 21917

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 17 settembre  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 17 settembre

**Mondadori Point** Corso della Repubblica  
**Sinopoli Giuseppe** Via Corsi

**CROCE ROSSA**  
Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buozzi 24  
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

di GIGLIOLA MARINELLI

**C**lasse 1943, don Tonino Lasconi (*nella foto*) ha raggiunto il 20 agosto scorso l'importante traguardo degli 80 anni. La nostra comunità cittadina è grata per l'intelligenza, la visione, la vivacità intellettuale, la presenza costante e l'ammirevole spirito di condivisione con cui don Tonino ha guidato e continua a guidare generazioni di fabrianesi che lo amano ed apprezzano come sacerdote, educatore, giornalista ed eccellente comunicatore. Personalmente è un onore scrivere questa intervista con cui desidero augurare ogni bene al prezioso collega giornalista che tanto ha creduto in questa professione, ricoprendo anche il ruolo di direttore del nostro amato settimanale diocesano.

**Don Tonino, hai appena festeggiato gli 80 anni. Sei stato circondato da un profondo affetto e da infinite dimostrazioni di gratitudine, sei tanto amato. Possiamo tracciare un bilancio di tanti anni a servizio della nostra diocesi e comunità cittadina come educatore, comunicatore e guida spirituale?**

I complimenti e la stima non dispiacciono. Però essi nascono da esperienze vissute: "Ricordi all'Itis; "In quel campo scuola?"; "Quella recita a Nebbiano?"; "San Biagio e il terremoto?"; "Il convegno a Reggio Calabria?"; "Quel giorno a L'Azione? Tutte memorie che dicono: noi. Il che significa che ho incontrato sempre persone collaborative, creative, schiette, tenaci. A esse la fatica, a me il merito. "Non è giusto però!". **Confesso un certo imbarazzo nel porgere delle domande ad un esperto di comunicazione quale tu sei. Partiamo subito in quarta marcia, senza peli sulla lingua. Cosa ne pensi del modo di comunicare adottato oggi dal mondo giornalistico, che tu peraltro conosci benissimo, e non solo?**

Non da esperto ma da praticante: non la vedo bene. I media ragionano sfacciatamente per schieramenti: se dici bianco, io dico nero, e finisce come è cominciato. Nei social sventola un'unica bandiera: dico quello che mi pare. La proliferazione veloce dei linguaggi non ha avuto il tempo per integrarsi. E cosa porterà l'intelligenza artificiale? Ho chiesto all'intelligentone il commento a un brano di Vangelo. Lo ha fatto e bene in due minuti. C'era un errore. L'ho segnalato. Lo ha trovato in un attimo, chiedendo anche scusa. Ma se non avessi conosciuto la materia, chi l'avrebbe individuato? Chi verificherà la veridicità delle notizie?

**Si parla quotidianamente di crisi della carta stampata a causa del sopravvento dei social network e del giornalismo on line. Eppure il settimanale diocesano "L'Azione", che tu hai diretto egregiamente, continua ad avere tantissimi lettori ed abbonati. C'è forse un pregiudizio verso queste nuove forme di comunicazione e di informazione a tuo vedere?**

I nuovi strumenti di comunicazione possono convivere se c'è la consapevolezza della loro specificità. "L'Azione" ha resi-



# Misurarsi con la realtà

*Gli 80 anni di don Tonino Lasconi: intervista a 360° dalla Chiesa di oggi alla comunicazione che cambia: "L'Azione" sempre in prima linea*

stato perché non si è mai illusa di essere da premio Pulitzer, bensì un servizio a destinatari di un territorio determinato con interessi bene identificati. Se continua così la spunterà anche con l'intelligenza artificiale.

**Nel 1969 hai fatto parte della commissione nazionale per la fondazione dell'Azione Cattolica Ragazzi, sei stato un innovatore sostenendo che la Chiesa deve avere come principio cardine il rinnovamento ed adattarsi al cambiamento della società. Credi che questo principio sia stato adottato o che ci sia ancora qualche "aggiustamento" da compiere?**

La Chiesa non deve "adattarsi". Purtroppo lo ha fatto e continua a farlo, nonostante gli strattoni di Papa Francesco. Deve "misurarsi" con la realtà che cambia, per evangelizzarla con i linguaggi adeguati. Succede troppo poco e preoccupano i ritorni ai tempi passati: "Quelli sì!".

**I giovani hanno visto e vedono ancora nella tua figura di sacerdote un esempio ed una guida. Oggi la cronaca ci presenta uno scenario drammatico di sofferenza, solitudine, isolamento, inquietudine e, purtroppo, microcriminalità giovanile, anche nel nostro territorio. Puoi darci una tua personale lettura di questo disagio?**

Tempi duri per i ragazzi. Navigano nella realtà come su internet: qua e là. I genitori non hanno autorità e non hanno voglia affrontare problemi per averne. Gli insegnanti, guai se provano ad affermarla.

In questo contesto, anche gli oratori parrocchiali sono poco attrattivi ed efficaci. Soltanto i "coach" riescono a motivarli e a impegnarli, perché per lo sport allenatore, ragazzi e genitori concordano. Senza una "rete" tra componenti educative... niente pesci.

**Sei un educatore di tutto rispetto, hai formato generazioni di giovani. Oggi la figura del parroco si sta evolvendo,**

**soprattutto i sacerdoti più giovani stanno modificando, se non stravolgendo, la tradizionale concezione del sacerdote, anche dal punto di vista comunicativo e social. Rientra in quella forma di rinnovamento, di quel "guardare avanti" che tu da sempre hai sostenuto?**

E' quello che i sacerdoti giovani dovrebbero fare ma, se devono correre da una parrocchia all'altra, come fanno a rinnovare e, al contrario, a evitare il rischio di tornare al passato, scambiando per novità ciò che i "vecchi" del tempo di Concilio avevano faticosamente superato?

**Fabriano è una città che sta subendo da anni una profonda crisi economica ed occupazionale. Da "Città del bianco", di matrice "metalmazzadra", ora è in cerca di una nuova identità, volgendo lo sguardo ad un possibile turismo che possa far uscire il territorio da questa fase depressiva. Secondo te come può Fabriano rendersi più attrattiva ed appetibile? Cosa ci manca, in buona sostanza?**

Il pensiero di rendere Fabriano un'attrattiva turistica era assillante già da quando ero a "L'Azione". E' ancora un pensiero. Per scendere al fare servirebbe un progetto lungimirante - sottratto alla politica "Penelope" che fa e disfa con l'alternarsi delle vittorie elettorali - per valorizzare quello che abbiamo: il centro storico. Ne ho visti in Italia di belli, animati da botteghe artigianali, negozi, mostre. Il nostro? S. Agostino, S. Domenico, Sacro Cuore chiusi; San Benedetto, difficile da trovare aperto. Dove va un turista dopo aver visto la piazza, il museo della carta, la pinacoteca?

**In chiusura, lascio a te un saluto ed un consiglio di buon auspicio alla comunità di fedeli che tanto ripongono in te fiducia ed affetto. Qual è il tuo augurio più grande per tutti noi?**

Il mio augurio è non rinunciare al sogno di un territorio e di una Chiesa vivaci, ospitali, creativi.

## Chitarra in concerto con il Paraguay

**Venerdì 15 settembre** alle ore 21 al Teatro Don Bosco di Fabriano un evento importante: il concerto italiano della giovane talentuosa chitarrista paraguayana Loida Liuzzi (*nella foto*),



centrando la sua carriera sulla chitarra elettrica ed iniziando a fare esperienza sul palco all'età di 19 anni. "Ho iniziato - sono sue parole - con gruppi rock partecipando poi a progetti più importanti con la

impegnata in una delle poche date italiane. Nell'occasione l'artista registrerà live il concerto sia video che audio per il suo prossimo disco live a Fabriano!

Con lei ospite la cantante Francesca Luna. L'evento sarà aperto dalla band fabrianese Soundsick. Musica Rock di classe per tutti i gusti, da non perdere!

Chi è Loida Liuzzi? L'abbiamo incontrata: "Ho iniziato la carriera musicale ad Asunción, in Paraguay, con l'influenza della musica folk di mio padre e colpita dalla chitarra elettrica di Jennifer Batten che suonava con Michael Jackson, fin dalla tenera età ho scoperto di voler diventare una chitarrista". Risponde di aver studiato chitarra classica e contemporanea al Conservatorio Nazionale di Asunción, con-

Big Band 'Hector and The Monkey Brothers' con grande accettazione da parte del pubblico nel mio paese. Successivamente ho creato una band pop-rock chiamata Bloody Mary con la quale ho acquisito esperienza internazionale, presentando uno spettacolo energico basato su canzoni pop, ma con una forte strumentazione in cui la sua chitarra elettrica brilla in ogni canzone, portandoli a nuove dimensioni". Altra controbattuta: "Questo progetto l'ho portato in tournée a Doha, in Qatar, durante la Coppa del Mondo Fifa e nel mio disco presento collaborazioni di prestigio come Greg Howe, Marco Minnemann e Pete Thorn, è composto da 6 brani strumentali" quasi scontato dire composti ed eseguiti da Loida.

Daniele Gattucci



## Tanti eventi in vista per l'autunno del Fai

Il Gruppo Fai di Fabriano, delegazione di Ancona, ha concluso con grande successo gli eventi primaverili. I giovani ciceroni, che hanno trovato entusiasmante partecipare alle iniziative del Fondo Ambiente Italiano, hanno esposto i vari temi trattati grazie alla loro esperienza con l'associazione agli esami di maturità, venendo gratificati e premiati con ottimi voti. Inoltre, il gruppo ha inaugurato la sua stagione autunnale organizzando il primo evento al di fuori delle giornate Fai nazionali. "Gaia: Viaggio nell'Appennino umbro marchigiano" è il nome dell'evento, che si è svolto presso la Biblioteca Multimediale "Romualdo Sassi" di Fabriano mercoledì 30 agosto scorso per la presentazione del libro "Ambiente e monachesimo: storia ed evoluzione degli habitat dell'Appennino umbro marchigiano". L'evento è stato un inaspettato successo in termini di partecipazione. Il volume, che tratta l'evoluzione e la modifica degli habitat naturali a seguito della pressione antropica e delle dinamiche migratorie dei popoli che si sono succeduti nell'Appennino umbro marchigiano, è stato scritto dal dott. Jacopo Angelini ed è stato edito da Visibile Edizioni di Maurizio Bolognini. La presentazione è stata introdotta dal prof. Fabio Marcelli, del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università di Perugia, già autore della prefazione.

Tiziano Marino

## Nuova area per i camperisti



Apertura dell'area camper di S. Antonio fuori le Mura: dal 6 settembre per tutto il mese la nuova area in via Veneto, accanto al Cag, sarà gratuita ed accessibile.

"Abbiamo voluto questa prima apertura per offrire un punto di accoglienza turistica in occasione dell'importante evento Carta è Cultura - ha sottolineato Andrea Giombi, assessore all'Attrattività del Comune di Fabriano -.

L'intento dell'amministrazione è quello di avere un punto fermo di attrattiva turistica che dia la possibilità a Fabriano di entrare a far parte del circuito turistico legato anche al mondo dei camperisti.

Si ringraziano - ha concluso - gli uffici comunali che hanno lavorato per questa importante iniziativa e si stanno adoperando per terminare gli ultimi lavori per risolvere dei problemi tecnici legati alla strumentazione informatica e rendere questa area un punto fermo di accoglienza turistica. Un sentito grazie al Camper Club Fabriano e al suo presidente Gabriele Fava, per la collaborazione offerta".

d.g.

# Il tema della terra per il Premio Gentile

“**P**er la Terra, l'unica terra che abbiamo” è il tema generale della XXVII edizione del Premio nazionale Gentile da Fabriano, fondato nell'ormai lontano 1997 dal Sen. Prof. Carlo Bo, un tema legato all'allarmante crisi ambientale, alle trasformazioni che ne conseguono sul piano climatico, alle scelte non più prorogabili per la sostenibilità e la cura della terra. Mi piace richiamare, sul nostro tema, il bel volume di Luigi Ferrajoli, *Per una Costituzione della terra* (Feltrinelli, Milano 2022), in cui il giurista e filosofo del diritto sostiene che solo una Costituzione della terra che istituisca un demanio planetario a tutela dei beni vitali della natura, metta al bando le armi e introduca idonee istituzioni globali può realizzare l'universalismo dei diritti umani e, prima ancora, la vivibilità del pianeta e la sopravvivenza dell'umanità. A partire dall'edizione 2023 il Premio Gentile avrà una nuova sezione: “Mario Giacomelli per la fotografia contemporanea”, dedicata al grande artista-fotografo senigalliese, uno dei più grande nel Novecento, di

*I sei ospiti premiati il 14 ottobre al Teatro*

cui ricorrerà, tra due anni, il centenario della nascita e il 75° della morte (1925-2000). La giuria, presieduta da Giorgio Calcagnini, Rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo, ha definito il quadro dei premiati nelle diverse sezioni in cui è strutturato l'evento, promosso dall'associazione “Gentile Premio” e diretto da Galliano Crinella. La giuria, a partire da questa edizione, si arricchisce di altre autorevoli presenze: Antonio Balsamo, Valerio Bianchini, Dennis Luigi Censi e Pierluigi Colin. Questi i premiati: **Daniilo De Marco**, fotografo che unisce alla perfezione formale una profonda sensibilità umana per una silenziosa battaglia di impegno civile. A De Marco va la sezione “Mario Giacomelli per la fotografia contemporanea”, di nuova istituzione, dedicata appunto al grande fotografo senigalliese, premiato nella I edizione del Premio. **Stefano Mancuso**, botanico e neurobiologo, saggista, docente all'Università di Firenze, autore di pregevoli studi sulle piante, intese come elemento di fondamentale

importanza nella vita del pianeta terra. A Mancuso il Premio nella sezione “*Scienza, salute e ambiente*”. **Enrico Giovannini**, economista, già Ministro della Repubblica nel governo Draghi, insegna all'Università di Roma “Tor Vergata”, dottorato di ricerca honoris causa in “Sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici” dall'Università di Pavia, direttore scientifico di ASviS (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile). A Giovannini è conferito il Premio nella sezione “*Economia, lavoro e innovazione*”. **Bruno Bozzetto**, storico animatore, disegnatore e regista. Ha una lunga collaborazione con i programmi di divulgazione scientifica di Piero Angela. Candidato ai Premi Oscar, a lui è conferito il Premio nella sezione “*Carlo Bo per la cultura e la comunicazione*”. **Licia Colò**, conduttrice e autrice televisiva oltre che scrittrice, nota al grande pubblico per alcuni programmi di viaggio e sull'ambiente come: “Alle falde del Killimangiaro” ed “Eden, un pianeta da salvare”. A lei è

conferito il Premio nella sezione “*Vite di italiani*”. **Tito Boeri**, economista, laureato presso l'Università Bocconi di Milano, dove è docente. È stato senior economist all'Ocse a Parigi e consulente di Banca mondiale, Commissione europea, Fondo monetario internazionale e governo italiano. Dal 2014 al 2019 è stato presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (Inps). Nelle sue varie pubblicazioni ha esposto la necessità di riformare il mercato del lavoro rendendolo più moderno e simile a quello degli altri Paesi europei. A Boeri è conferito il “*Premio speciale della Giuria*”. La cerimonia conclusiva, con la consegna del Premio, condotta da Giorgia Cardinalletti, si terrà al Teatro Gentile sabato 14 ottobre. È stato pubblicato, intanto, il “Quaderno del Gentile /14” in cui sono raccolti tutti i contenuti, compresi gli interventi dei premiati, delle ultime due edizioni, la XXV 2021, sul tema: “Sfide e opportunità in un tempo difficile”, la XXVI 2022, sul tema: “Dopo la guerra”.



TITO BOERI



BRUNO BOZZETTO



STEFANO MANCUSO



LICIA COLÒ



ENRICO GIOVANNINI



DANIILLO DE MARCO



## IL LOGGIONE

DI GIAN PIETRO SIMONETTI

### UN CONSOLATO DI ROSA VESTITO

L'amministrazione di un piccolo Comune è tendenzialmente noiosa perché le decisioni spaziano in un orizzonte limitato e trattano spesso materie di respiro angusto. Seguirne il giorno per giorno è snervante: significa coltivare l'occhio miope che spulcia le delibere, si arrovela sulle determine, interpreta una neolingua astrusa e fa dell'Albo Pretorio il vangelo brutale dell'agire per atti. Materia accorata per chi calca il palcoscenico, per la passione militante delle platee e per gli interessi, innocenti o meno poco conta, di chi siede nel primo ordine dei palchi. Dal loggione lo sguardo si allarga e diventa presbite, diminuisce in profondità e migliora in estensione, si scorgono “luoghi meno comuni e più feroci” e rimbalzano interrogativi: a un anno dall'elezione di Daniela Ghergo qual è il calco inconfondibile della sindacatura, l'anello piscatorio di questa stagione politica? Il sentore, per ora, è quello di una strana diarchia al femminile. Protagoniste senza rivali la sindaca e l'assessora regionale Chiara Biondi. Ci sono loro in scena. Il resto è sfondo e contorno. Così diverse da rasentare l'arsomijo, incarnano modelli che sfocano nell'archetipo: Daniela Ghergo con un low profile quasi ascetico in cui il fare non si ascrive a merito e dove amministrare significa conoscere la tormentata solitudine di un decidere che impatta e divide; Chiara Biondi con il suo ipertrofico bisogno di esserci, di presidiare un repertorio di relazioni e fotogrammi che, nel tempo dei social, diventano la prova certa e inoppugnabile della sua centralità a Fabriano e in Regione. Capita spesso che si ritrovino forzatamente assieme, in una sopportazione reciproca che è miracolo istituzionale, galateo politico e santissima pazienza. Spesso con l'una che precede e l'altra che insegue, a volte allineate e di pari passo, in un gioco sottile in cui le distanze e la prossemica rivelano tutti i retroscena di una convivenza complicata. Lo squilibrio di questa diarchia al femminile risiede nei ruoli: Daniela Ghergo da sindaca rivendica primati locali sanciti dalla prassi, dalle regole e dal voto; Chiara Biondi la incalza alternando i panni da consigliere comunale di minoranza e l'abito da assessore regionale prezzemandando e pressando alto ogni volta che si profila una fascia tricolore. Da qui il rebus senza soluzione: chi sarà, alla fine, la figura egemone, l'ubiqua Biondi o la lunare Ghergo? Con la Giunta Sagramola conoscemmo il rantolo senile dei partiti, con Santarelli una parentesi di cui restano poche tracce e qualche addetto ai lavori, con Ghergo un consolato imperfetto e tutto declinato al femminile. Per la città, questa anomalia in rosa potrebbe essere un'opportunità o l'ennesimo rinculo. Chissà. Dipende da quanto Daniela Ghergo darà luce e calore alla sua leadership e da quanto Chiara Biondi saprà acquisire il valore sublime della penombra e il tratto liberatorio dell'assenza. Se ciò dovesse accadere, ma temo non accadrà, dall'ibridazione nasceranno due nuove leader - Chiara Ghergo e Daniela Biondi - e la diarchia cittadina potrebbe cambiare forma risolvendo la sua anomalia originaria. Un esito che abbisogna di molta immaginazione e di un filo di ingenuità e dove servono a poco delibere e determine.

# Comunicazione su cui riflettere

**T**ra giornalismo e intrattenimento, podcast e cultura, sport e comunità, il digitale è ormai dappertutto: cambia il modo di raccontare le notizie e quello di comprenderle, il modo di raccontare se stessi e di rapportarsi con un'esperienza. Per riflettere in maniera consapevole su questa trasformazione, a Fabriano arriva "Cammini Multimediali", l'evento che dal 22 al 24 settembre animerà l'Oratorio della Carità per iniziativa del gruppo di software libero Pdp e di Marco Angelini, comunicatore e esperto di multimedialità.

Per tre giorni, influencer del mondo social, giornalisti online e offline, e divulgatori e podcaster si confronteranno in dibattiti che uniranno la realtà fabrianese a quella nazionale. Il programma prevede dibattiti a più voci, alternati con laboratori formativi e incontri con professionisti del mondo digitale. Tutti gli incontri saranno aperti e gratuiti, e si svolgeranno presso l'Oratorio della Carità.

Venerdì 22 e sabato 23 settembre alle ore 10 si svolgeranno due laboratori curati dal Pdp sui temi della creatività digitale, e rivolti alle scuole superiori: seguiranno

alle 11.30 due incontri con professionisti del mondo multimediale, Marco Angelini (fondatore di Mga Multimedia, specializzato in comunicazione e web streaming) e Sandro Giorgetti (digital strategist e responsabile della comunicazione turistica per la Regione Marche).

**Venerdì 22 settembre** alle 18 si aprirà con una riflessione su come il digitale ha stravolto il mondo della tv e del giornalismo: sarà in città il team del Fantasanremo, il fenomeno tutto marchigiano che ha accompagnato la trasformazione del Festival da evento "vecchio stile" a appuntamento seguitissimo dai giovani soprattutto online: si confronterà con loro Valerio Stroppa, giornalista fabrianese attualmente in forza alla testata online MilanoFinanza. A moderare l'incontro, la giornalista radiofonica e ufficio stampa Cristina Gregori.

**Sabato 23 settembre** alle 15, la giornalista Sara Marinucci modererà un incontro sul tema dei podcast e stream, modi innovativi di fare cultura che hanno reso celebre per-



sonaggi come lo storico Alessandro Barbero e creato la figura del divulgatore digitale: si confronteranno con lei l'attore e podcaster Fabio Bernacconi, tra le voci della rassegna MarcheStorie, l'esperto d'arte e divulgatore su Youtube Francesco Fantini, la scrittrice e divulgatrice digitale Mariangela Galatea Vaglio, e il professor Mauro Canali, uno dei volti fissi di RaiStoria.

Alle 18, invece, la parola a influencer, per raccontarci come il dialetto, il territorio e i suoi tic e stereotipi possono fare il giro del mondo tra-

*Dal 22 al 24 settembre l'evento "Cammini Multimediali" promosso da PDP e Marco Angelini: ospiti influencer, giornalisti e divulgatori*

mite i social: a confronto, ci saranno Davide Marini, Zio Johnny (Vincenzo Lauria) e il team de Il Doppiatore Marchigiano.

**Domenica 24 settembre**, spazio alla comunità: alle 15, l'esperto di comunicazione Paolo Nanni parlerà di comunicazione sociale con don Umberto Rotili, Cristina Gregori, il decano dei giornalisti marchigiani Vincenzo Varagona, il comico antimafia Daniele Ciniglio e il team di Lercio. Alle 18, si chiuderà parlando di sport: Ferruccio Cocco rifletterà con Marco

Angelini, lo scrittore e giornalista Giancarlo Trapanese e coach Roberto Carmenati di come il tifo e il racconto sportivo siano stati cambiati dal digitale.

Una tre giorni densa di appuntamenti, che cade nell'anniversario dei 10 anni del brand Mga Multimedia, partner tecnico dell'iniziativa. L'evento vuole mostrare i tanti possibili modi in cui online e offline, che spesso vengono contrapposti tra loro, interagiscono invece tra loro, creando nuove opportunità e nuovi modi di avvicinarsi alla cultura, allo sport, all'intrattenimento e anche alle "cose serie" e alle cause sociali. Luca Ferroni, presidente dell'associazione Pdp FSUG, che da decenni promuove la cultura del software libero a Fabriano, così spiega la genesi e il senso dell'iniziativa: "Cammini Multimediali, che come Pdp abbiamo promosso col coordinamento di Marco Angelini e il sostegno tecnico di Mga Multimedia in occasione dei dieci anni del brand, rappresenta un opportuno punto di vista trasversale sullo sviluppo dei mestieri mediatici oggi, e sulle opportunità che possono

riestire soluzioni e approcci ormai consolidati a ragazzi che non senza difficoltà oggi sono alla ricerca di una via professionale, in particolare se indipendente.

Non tutte le tecnologie mostrate durante la tre giorni saranno Software Libero, ma come Pdp Free Software User Group abbiamo deciso di cogliere lo spunto che Marco ci ha lanciato, per promuovere la consapevolezza nell'uso del digitale e perché crediamo che fare rete sia fondamentale nel nostro territorio martoriato. Per questo ce la stiamo mettendo tutta".

Marco Angelini, coordinatore dell'iniziativa, racconta il percorso che ha portato alla nascita dell'evento "Sono estremamente orgoglioso di quello che siamo riusciti ad organizzare e del fatto di essere stato coinvolto in questo progetto dai miei amici di lunga data Luca Ferroni e Manfredi Mangano. Credo fortemente nel lavoro di squadra, ognuno di noi deve mettere tutte le sue migliori energie e potenzialità in quello che è il suo talento, e a Fabriano ce ne sono di talenti talvolta inespresi.

Quando si fa qualcosa per la nostra città come abbiamo provato a fare noi c'è tanta emozione e consapevolezza che ci si può rialzare tutti insieme: collaborare all'elaborazione del concept e curare tutta la parte tecnica e di comunicazione social, proprio nell'anno il cui il brand Mga compie i suoi primi 10 anni, è stata una grande emozione e direi quasi in segno del destino, non c'è che dire".

L'evento si svolge con il patrocinio del Comune di Fabriano. Collaborano alla riuscita dell'iniziativa, oltre a Pdp, Marco Angelini e Mga Multimedia, anche i partner tecnici Mangano & Partners, Iis Morea Vivarelli, Mosaiko e Unisign.

## Mountain bike: il 24 settembre la prima edizione della ROUTE 100

Dopo il prologo non competitivo del settembre 2022 e i tanti commenti positivi riscossi, la "Route 100" prende forma e diventa vera e propria gara, una sfida al crono, agli altri ciclisti e ai propri limiti. L'instancabile "Pedale Stracco Fabriano" che da diversi anni sta moltiplicando gli sforzi per far conoscere il territorio dell'entroterra marchigiano ai tantissimi appassionati di mountain bike, locali e non, quest'anno ha deciso di fare "sul serio" con una nuova emozionante iniziativa: l'organizzazione di una "marathon" in mountain bike nel territorio del Comune di Fabriano.

Un percorso ad anello con 100 chilometri di sentieri, strade sterrate, single track e pochissimo asfalto per un dislivello positivo di circa 3.700 metri; una marathon tecnica e impegnativa con fondi diversi e un tracciato che metterà a dura prova i partecipanti. Il patrocinio del Comune di Fabriano, la collaborazione con la Pro Loco Fabriano e con l'Avis Fabriano e l'impegno dei soci "stracchi" e dei volontari garantiranno come sempre una logistica curata nei dettagli grazie anche all'esperienza maturata nelle precedenti iniziative promosse negli ultimi anni. I partecipanti troveranno un percorso accurata-

mente preparato e segnalato ad ogni bivio o incrocio ma non mancherà l'assistenza durante la competizione grazie ai molti volontari presenti lungo il tracciato e ai quattro ristori previsti. Il cronometraggio sarà curato dalla "Sport For You" con consegna di chip dedicato e diverse postazioni di controllo lungo il percorso. La "Route 100" prenderà il via alle 7.30 di **domenica 24 settembre** dal piazzale antistante la piscina comunale di Fabriano in via Beniamino Gigli e gli atleti che riusciranno a portare a termine la gara, all'arrivo troveranno docce calde, postazioni per il lavaggio bici e un ottimo pranzo per recuperare le energie. Oltre alla passione e al senso di sfida tipico dei ciclisti, ulteriore incentivo a spingere sui pedali sarà il ricco montepremi riservato ai primi tre classificati: euro 750 al primo, euro 500 al secondo, euro 250 al terzo. A tutti i partecipanti sarà regalata una maglia ricordo dell'evento.

L'iscrizione si può effettuare online sul sito [www.endu.it](http://www.endu.it). Sarà possibile iscriversi il giorno prima o direttamente la mattina della partenza con quota maggiorata. Chi sarà il primo vincitore della Route 100? Chi sarà il primo a potersi vantare di aver portato a termine questa sfida? Lo sapremo il 24 settembre... Per maggiori informazioni: [mtbpedalestracco@gmail.com](mailto:mtbpedalestracco@gmail.com) e pagina facebook Pedale Stracco Fabriano.

Asd Pedale Stracco Fabriano



**Film da giovedì 14 a mercoledì 20 settembre**

<p><b>THE NUN 2</b> Giovedì e venerdì 18.50 e 21.15; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16.40, 18.50 e 21.15; martedì e mercoledì 18.50 e 21.15.</p> <p><b>IO CAPITANO</b> Giovedì 18.10 e 21; venerdì 18.10; sabato 17.30 e 19.50; domenica 16.10 e 18.30; martedì 18.10 e 21, mercoledì 18.10.</p> <p><b>DOGGY STYLE</b> Giovedì 18.30; venerdì 21; sabato 16.20 e 22.15; domenica 21; martedì e mercoledì 18.30.</p> <p><b>GRAN TURISMO</b> Mercoledì 21.</p>	<p><b>ASSASSINIO A VENEZIA</b> Giovedì e venerdì 18.40 e 20.45; sabato 17.50, 20 e 22.10; domenica 16.20, 18.40 e 20.45; martedì e mercoledì 18.40 e 20.45.</p> <p><b>IL MIO AMICO TEMPESTA</b> Venerdì 18.15; sabato 16.20; domenica 15.40.</p> <p><b>OPPENHEIMER</b> Giovedì e venerdì 20.30; sabato 18.10 e 21.30; domenica 17.40 e 21; martedì e mercoledì 20.30.</p>
---	---

Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 escluso: anteprime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391  
[www.movieandcinema.it](http://www.movieandcinema.it)

# La città si apre al mondo

di FRANCESCO FANTINI

La città di Fabriano ha vissuto una quattro giorni intensa tra convegni, incontri, spettacoli, con la partecipazione di Città Creative Unesco, riportando quell'aria di vivacità culturale e di movimento che sembrava persa da un po' di anni. A tal proposito ci ritornano in mente i grandi eventi, quanto a me tutti vissuti in prima linea, dalla Mostra del Gentile a Poiesis, ai forum e agli eventi Unesco. Il centro storico, quello di Fabriano così suggestivo e ricco di siti d'arte, ha fatto da contorno e da prestigioso contenitore delle varie iniziative. Beppe Severgnini con verve arguta, intelligente, nella lectio introduttiva, ha dato risalto alla carta che ha contraddistinto la storia di Fabriano per secoli: carta di qualità mondiale, carta come libro, libro come invenzione perfetta, semplice, autosufficiente. La carta come sostanza, il libro come oggetto romantico. Ho guidato Severgnini tra le vie del centro storico mentre assaporava la provincia, ricordando la natia Crema, una provincia magari sonnolenta, a volte stretta, ma che poteva rivelare a sorpresa le tante risorse nascoste, la tranquillità della piazza, in uno scenario di alta suggestione come quella di Fabriano. La sera abbiamo parlato

di tutto: cultura, libri, politica, sport, lui interista doc con simpatia per i miei colori granata, ma anche di possibilità e idee di sviluppo legate alla cultura e alle opportunità che la rete Unesco può dare. Tanti gli aneddoti della sua vita legata alla scrittura e al giornalismo, ai viaggi, alle città conosciute. Un personaggio che apprezzai anni fa, prima di una mia esperienza di studi in Canada quando lessi tutto d'un fiato "Un italiano in America" che centrò in pieno il mondo America tra luoghi



Il giornalista Severgnini con il "nostro" Francesco Fantini

comuni, vita, slang, sempre con una scrittura brillante, arguta, divertente. Tornando alle kermesse, gli incontri con i delegati delle Città Creative sono stati piacevoli ed interessanti, perché nascono confronti, idee, ci si mette in gioco, si apre Fabriano al mondo e si esce finalmente dai piccoli confini pur giocando in casa. Significativa la testimonianza della città di Angoulême, un antico centro francese di circa 40.000 abitanti non distante da Bordeaux, legato all'industria della carta, ma che ha saputo trasformarsi nel mondo del fumetto e dell'animazione, diventando anche Città Creativa della Letteratura. Con Biella si è parlato non solo della filiera tessile e della voglia della città di rilanciarsi dopo anni di crisi industriale, ma anche di aneddoti legati alla pallacanestro. Biella per anni si è incrociata in serie A con Fabriano in sfide cestistiche: ciò ha accomunato le due realtà cittadine, oltre alla vocazione industriale di entrambe. Bolzano, Milano, Pesaro, Bergamo e le altre Città Creative che sono intervenute hanno portato le



L'evento Unesco ha permesso a Fabriano di uscire dai confini pur giocando in casa: dalla testimonianza di Angoulême alla storia di Biella... all'italiano in America

Piacevole la conversazione serale con il regista Alessandro Pondi, che ha presentato il film "Una commedia pericolosa" con Enrico Brignano. Regista che ha svelato divertenti aneddoti legati sia alla regia che alla sceneggiatura, e soprattutto ad un'idea nuova di proporre la comicità nel cinema di oggi. Tra i vari spettacoli musicali, buona musica con il jazz di Agostinelli e della Concordia e con la fisarmonica di Trivellini. Mi ha davvero colpito lo spettacolo al Teatro Gentile di Raiz degli Almagretta, che ha proposto un'esibizione di alto livello melodico proponendo un sound partenopeo molto intenso, passionale, con la riproduzione in chiave moderna di grandi successi del cantautore partenopeo Sergio Bruni. Spettacolo che Raiz ha concluso nella magistrale interpretazione di "Era di Maggio" di Salvatore di Giacomo. Fabriano deve ritrovarsi, deve rilanciarsi in tutti i sensi, deve crederci di più, investendo nei vari settori, cercando di organizzarsi, riaccendendosi e mostrandosi per i tanti, davvero tanti, tesori culturali, artistici, come per esempio il Paper Pavillon nel complesso delle Antiche Cartiere Miliani. Qui c'è davvero la storia della carta, della filigrana, un sito di memoria, un tesoro prezioso sulle acque del fiume Giano. Tesori cittadini che sono stati apprezzati dai delegati delle Città Creative. Cultura, patrimonio culturale artistico, artigianato e industria: non dimentichiamo che la carta e la metalmeccanica hanno reso Fabriano nota in tutto il mondo. Sono componenti che devono convivere, essere messi a sistema, riorganizzati, rilanciati per far risorgere un centro che ha davvero tanta storia da raccontare, un presente che deve far ritrovare appeal in una città in difficoltà, in un'ottica futura propositiva e di rilancio.

## La carta resisterà dove è sostanza

Il tema della carta come emblema delle proprie prospettive culturali, celebrando la forza dell'innovazione nel segno della creatività e di un nuovo rilancio all'interno del panorama internazionale. È nello spirito di questi obiettivi ad essersi ufficialmente aperta la prima edizione di Fabriano Carta è Cultura, giovedì 7 settembre presso il Palazzo del Podestà. Un'inaugurazione partecipata per una quattro giorni ricca di ospiti ed eventi fra musica, letteratura, cinema, teatro e molto altro, nel vivo del panorama del network nazionale Unesco. Fabriano si pone nuovamente sotto i riflettori internazionali come polo strategico delle Città Creative vantando il suo ruolo fondativo all'interno di un decennio di coordinazione nella rete culturale che tramite artigianato e arte popolare contribuisce ad arricchire. «Quello che rende unica Fabriano è l'innovazione. Innovazione che ha cambiato la storia e la trasmissione della cultura» commenta la sindaca Daniela Ghergo. Carta come tradizione e continuo rinnovamento, una ricerca ed una prerogativa essenziali che dalle radici della nostra identità storica pone in nuova prospettiva la piattaforma delle "Craft and Folk Art", come sottolineato dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni per i microfoni di TV Centro Marche, presente durante l'iniziativa: «Abbiamo voluto questo evento proprio perché Fabriano deve rinascere. L'idea è quella di farla rinascere attraverso la creatività, attraverso le idee, attraverso l'innovazione e la cultura deve essere il traino per lo sviluppo che immaginiamo per questa città». Un progetto che esalta l'identità della città della carta coinvolgendo nel processo realtà del territorio, in collaborazione con i comuni di Genga e Sassoferrato. Fra i vari ospiti di questa prima giornata di appuntamenti, di interesse focale è certamente stata la presenza d'eccezione dello scrittore e giornalista Beppe Severgnini – vice direttore

del "Corriere della Sera" – con la sua lectio dal contenuto di tutto inedito nel celebrare le realtà attuali della tradizione cartaria e del suo influsso nella divulgazione della cultura e dell'informazione oggi. Una conferenza preparata appositamente per l'evento ed un messaggio di rosee aspettative: la carta come medium insostituibile, scevro dell'urgenza di doversi reinventare e dalla millenaria longevità come emblema della sua perfezione originaria. «Ci sono alcune invenzioni che sono perfette e queste invenzioni hanno alcune caratteristiche. Prima di tutto sono semplici». Se, come società, risulta spesso difficile arrendersi all'evidenza secondo la quale pochi mezzi hanno il privilegio di non dover temere la necessità di una perenne trasformazione all'interno delle leggi dei mercati e delle tecnologie che si susseguono nel corso dei secoli, i libri e la carta, secondo la versione di Severgnini «non moriranno mai» e «la carta resisterà dove è sostanza e non è forma. Non è il mezzo, ma il messaggio». Tra le iniziative di Fabriano Città Creativa Unesco, oltre il sostegno del Ministero del Turismo e della Regione Marche, l'evento è stato organizzato con il sostegno delle varie realtà del territorio, le Fondazioni A. Merloni e Carifac in collaborazione con Amat e le Fondazioni Fedrigoni e Casoli. «La carta è l'emblema della città – continua l'assessore – la tradizione, la storia, la nostra eccellenza. Accanto alla carta, nei secoli, c'è stato un grande sviluppo e un grande fiorire dell'arte. Abbiamo delle bellissime testimonianze artistiche nella città: queste sono il passato. Ma dalle nostre radici trarremo la forza per lanciarci verso il futuro».

Tommaso Melacotte



Foto Cico

GRUPPO

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

# INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

# 20 anni di don Umberto!

di MARCO ANTONINI

**D**on Umberto Rotili festeggia 20 anni di ordinazione sacerdotale. Il solenne rito avvenne il 6 settembre 2003 in Cattedrale a Fabriano con il rito presieduto dal vescovo Giancarlo Vecerrica. Con lui fu ordinato don Graziano Malodoby. Sono andato a trovare don Umberto che domenica ha ricordato il suo anniversario nel corso di una solenne celebrazione in parrocchia. **Don Umberto sfogliamo insieme il libro dei ricordi...**

«Venti anni sono volati: quando fai ciò che ti piace il tempo non pesa. Ho trovato la strada della mia vita. Sono felice di quello che sono e delle sfide che mi aspettano. Sono curioso della vita e del futuro. Ogni giorno trascorso è stato ricco di doni».

**Ti aspettavi così questi primi 20 anni?**

«Sinceramente all'epoca non sapevo cosa aspettarmi dal mio sacerdozio. Ero inconsapevole. I sei anni di Seminario, sei anni, non ti forma a livello umano, ma alla teologia e alla cultura. Purtroppo non ti prepara alle cadute che avrai e alle persone che incontrerai. Non c'era una preparazione psicologica e umana come avviene oggi. Però ho trovato sempre la forza di rialzarmi. Credo che la mia vocazione profonda è stata vissuta appieno. Al Signore ho chiesto quel 6 settembre di essere felice e trasmettere la gioia a tutti coloro che avrei incontrato».

**Come sei cambiato tu e come è cambiata la spiritualità?**

«In venti anni è cambiato tutto. La vita, la società, anche la nostra Diocesi. C'era una grande presenza di preti che venivano da prima del Concilio, con idee che oggi sembrano lontane anni luce. I tempi sono

## Ha festeggiato l'anniversario di sacerdozio

cambiati, anche la mentalità che per un prete è una delle sfide più complicate deve cambiare e rinnovarsi spesso. Perfino Fabriano è cambiata. Dalla città sicurezza e stabile, a città ricca di incertezza e paura. In tanti sono partiti, molto soffrono, tanti hanno cercato risposte in Dio: purtroppo molti non le hanno trovate. E' difficile essere sacerdoti oggi, serve rinnovamento quotidiano che ti permette di essere padre e fratello di tutti coloro che incontri nel cammino».

**Quel giorno ero in Cattedrale e ricordo la solennità del momento. Già allora c'erano molte aspettative su di te...**

«Che festa a San Venanzio! Le aspettative mi spaventavano tanto, onestamente. Ero molto conosciuto e non sapevo se la gente avrebbe visto in me un sacerdote visto che avevo vissuto una vita diversa in precedenza. Avevo paura: non sapevo come sarei stato accolto. Per questo chiesi al vescovo di iniziare il mio ministero fuori Fabriano. Andai a Sassoferrato. Poi l'anno dopo tornai a Fabriano. I primi anni sono stati formativi: mi sono allontanato dai modelli di prete che non volevo essere e ho capito cosa il Signore voleva da me. Stare lontano da Fabriano mi ha dato grinta e consapevolezza. Avevo bisogno di essere un Umberto "nuovo"».

**Domenica la festa in parrocchia,**



Don Umberto Rotili festeggia dal Vescovo Massara e dai suoi confratelli sacerdoti durante la Messa di domenica scorsa; sotto, mentre celebra alla Misericordia

priva di drammi, di errori, ma la vita è questa e dobbiamo cal-

**alla presenza di diversi sacerdoti, del vescovo Massara, delle autorità e di molti fedeli...**

«Non mi aspettavo così tante persone e la sorpresa del vescovo che ha assistito a tutta la celebrazione. Mi sono emozionato perché ogni giorno sento l'affetto di tutti. Abbiamo pregato insieme, ringraziato il Signore per questi primi 20 anni, poi abbiamo fatto festa insieme, sul sagrato. Grazie per il senso di comunità che ho avvertito».

**C'è una grazia particolare che il Signore ti ha fatto?**

«Mi ha permesso di raggiungere una consapevolezza: trovarmi al posto giusto. Questo il Signore voleva da me e mi ha permesso di fare mille progetti, nonostante le difficoltà. Dobbiamo volare in alto. So che devo tirare fuori il talento da ognuno perché tutti possono brillare e non posso fermarmi perché i miei parrocchiani hanno bisogno di questa spinta verso la felicità che solo Cristo può dare. La nostra città deve essere illuminata dalla fiaccola divina che ognuno di noi ha dentro. Nessuna vita è perfetta,

valcarla e farla brillare. Non arrendetevi! So che non posso fare tutto da solo. Ho persone fidate, intelligenti, più brave di mese che ogni giorno dedicano a me e alla chiesa il loro tempo. Sono circondato da una marea di persone che ringrazio. E' un grande dono avere fiducia e stima da parte dei laici che sono diventati amici. Tutti i vescovi che ho incontrato hanno trovato in me qualcosa di bello, a partire da Monsignor Luigi Scuppa a cui dissi di voler entrare in seminario, a Roma, fino a Mons. Vecerrica che ha presieduto quel giorno la sua prima Messa di ordinazione di un sacerdote, e a Monsignor Francesco Massara che mi ha dato tanta



fiducia, fino a darmi l'incarico di direttore del Museo Diocesano oltre che vicario di Fabriano. Grazie. So che non sono immune da errori».

**Tante tappe per un cammino che non si ferma. Fino ad arrivare alla Misericordia, casa tua.**

«Prima Sassoferrato che è stata una sfida difficile. Poi a Fabriano, a San Giuseppe Lavoratore. Non avevo esperienza. Seguire don Silvano Lametti, indimenticato parroco, mi ha aiutato tanto. Ancora lo porto nel cuore. Anche Attiggio, Argignano e Bassano sono state sfide belle, per vivere, crescere con persone straordinarie e avviare una progettualità forte, in comunione tra tre paesi. Poi l'arrivo alla chiesa della Misericordia. Sono tornato dove sono nato e cresciuto. Per qualcuno potevo essere il "figlio della fioraia". Ho iniziato con loro a costruire tanti progetti che hanno fatto diventare la chiesa della Misericordia un punto di riferimento per tutta la città».

**E Giuseppina è diventata "la mamma del prete"...**

«(ride) Sì, è proprio così e mamma è felicissima e a volte si presenta in quel modo! La mia vocazione è nata in famiglia. Vedere i miei genitori sempre presenti sono la più bella testimonianza di fede. Mi danno la giusta spinta per andare avanti».

**Un sogno nel cassetto?**

«Vorrei fare ancora tante cose. Nessuno potrà fermarmi: la consapevolezza che ho maturato e la grazia di Dio mi sosterranno. Continuerò a studiare, a progettare, a dormire poco, come dicono i miei parrocchiani, per inventarmi qualcosa! Il Signore vive in me: non sarò mai solo. Se cado mi rialzerò. A tutti voi dico grazie ed una preghiera. Spero di tirare sempre fuori il meglio da me stesso e di essere uno strumento, per tutti, nelle mani di Dio».

## Su i boccali: ritorna l'Oktober Fabriano Fest!

Dopo il successo della prima edizione ritorna l'Oktober Fabriano Fest. L'evento si terrà per ben otto giorni, dal 21 al 24 settembre e poi dal 28 settembre al 1° ottobre, presso il parco Regina Margherita. Questa macchina verde fabrianese ospiterà una tecnostuttura di oltre 1.300 metri quadrati di musica, birra e piatti tipici bavaresi. Musica, buon cibo, giochi tradizionali verranno mescolati all'ingrediente fondamentale di questa festività: la birra. L'Oktober Fabriano Fest nasce dalla volontà di trasformare un evento pubblico organizzato annualmente al The Tanning Pub, in un evento cittadino.

L'obiettivo è quello di ricreare il clima di festa che si vive a Monaco durante l'Oktober Fest, portando qui a Fabriano suoni, colori e sapori tipici bavaresi. Christian Magnoni,



proprietario del The Tanning Pub, afferma che l'organizzazione dell'evento è stata un po' come una sfida per vedere se l'Oktober

L'Oktober Fabriano Fest dell'anno scorso

Fest fabrianese potesse riscuotere maggior successo se portato altrove e ingrandito al di fuori delle mura del suo locale. Inutile dire che, a seguito della prima edizione tenutasi l'anno precedente, si è confermato un successo.

Quest'anno l'evento non si svolgerà più in Piazza Garibaldi, ma presso i giardini pubblici Regina Margherita, dove, come conseguenza delle tante novità, le tecnostutture sono state triplicate ed i posti a sedere raddoppiati, così da poter accogliere il maggior numero di persone possibile e continuare la festa anche in caso di maltempo. Anche la scelta di svolgere l'evento su due settimane – a differenza dei quattro giorni della prima edizione – è stata concretizzata per accogliere quanta

più gente possibile. Tutte le giornate saranno caratterizzate da musica live, con alcune band di fama nazionale – come i Gem Boys nella serata di giovedì – e altre band locali – come il gruppo bandistico della città nella serata di domenica.

Non mancheranno altri tipi di divertimento sia per grandi che per piccoli, come nel pomeriggio di domenica dove si terranno giochi a quiz ed i famosi "Farmer Games", come il lancio del cerchio di legno e del masso, la corsa con i sacchi e tiro alla fune.

«Sicuramente organizzare un evento del genere è molto difficile, un lavoro duro e dispendioso di energie, ma ormai credo che non si possa più fare a meno dell'Oktober Fest a Fabriano, quindi finita la seconda edizione ci muoveremo subito per pensare alla terza!» dichiara Christian.

Sadi Sabahu

### BREVI DI FABRIANO

**~ UN MOTOCICLISTA CADE E SI FA MALE**

Coccore, 4 settembre, ore 12.30. Sulla Provinciale Fabriano-Sassoferrato, un motociclista del Lazio residente a Fabriano, cade per cause da accertare e riporta lesioni. Medicato dai sanitari del 118, viene ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Torrette tramite l'eliambulanza.

**~ LA "RICCA" VITA DEL LADRO**

Fabriano, 2 settembre. L'Interpool segnala alla Polizia di Stato di fare indagini su un tedesco pregiudicato per furti con violenza e frodi, ospitato in un agriturismo di campagna. Il responsabile dei reati ha a disposizione una Volvo, rubata a Berlino nel giugno scorso ed il veicolo gli viene sequestrato. L'uomo, 43enne di Francoforte, che stava qui in compagnia di una sua connazionale, voleva anche comprare un casolare pagando con bitcoin.

**~ I CINGHIALI IN CITTÀ**

Via Profili, 4 settembre ore 23.45. Un operaio uscito dal turno del lavoro incontra dei cinghiali pascolare nel giardino pubblico e li fotografa. Incontrare alcuni ungulati è un fatto normale notato lungo via Moro, via del Mulino, via Bovio. La quantità dei componenti di questo gruppo desta interrogativi.

**~ CON LE ANFETAMINE IN TASCA**

Cerreto d'Esi, 9 settembre. I Carabinieri fermano un'autovettura guidata da un 20enne fabrianese che aveva in tasca tre grammi di anfetamine. Il veicolo viene affidato ad una persona di fiducia ed il giovane segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

**~ SCOPERTO UN AUTOMOBILISTA DROGATO**

Fabriano, 9 settembre. Un 45enne fabrianese, dopo i controlli ospedalieri,

risultava di aver guidato la sua auto dopo aver ingerito anfetamine e cannabinoidi.

E' stato penalizzato con il ritiro della patente, la segnalazione alla Prefettura e il veicolo è stato sequestrato.

**~ LE STRISCE PEDONALI SONO SPARITE**

Le strisce pedonali negli incroci sono indispensabili anche in via Giambattista Miliani e in via Giovanni Bovio. Ora non si riconoscono più, tanto sono sbiadite. Inoltre la via alberata ha un solo marciapiede situato dall'altro lato della chiesa. Quindi bisogna rimediare perché non trionfino le parole dell'ingegner Roberto Cingolani, ex Ministro della Transizione. Cingolani a suo tempo affermò: "Il mondo è fatto per tre miliardi di persone e sul pianeta terra siamo otto miliardi".

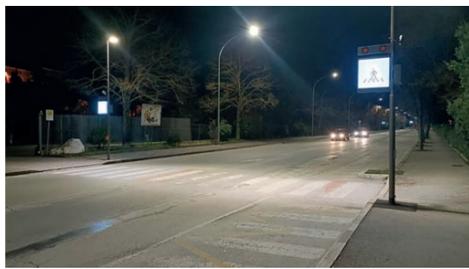
Porthos

# Attraversamenti in sicurezza

di MARCO ANTONINI

La Giunta comunale di Fabriano ha deliberato la creazione di sei nuovi attraversamenti pedonali luminosi. I lavori inizieranno entro il mese. In tutto, visti quelli in funzione da inizio anno, salgono a 13 gli attraversamenti realizzati a tutela del pedone e prossimamente non è esclusa la progettazione di nuovi in prossimità delle scuole e di altre zone particolarmente pericolose. Il primo attraversamento pedonale luminoso verrà installato in via Gramsci, in prossimità della chiesa di San Giuseppe Lavoratore, quartiere piano, nell'incrocio situato tra il bar, lo storico distributore e la parrocchia. Il secondo verrà posizionato all'incrocio di viale IV Novembre, nei pressi del ponte della Canizza, tra la tabaccheria, la chiesetta del Crocifisso e la strada che conduce presso la sede della Caritas Diocesana. Il terzo attraversamento pedonale si trova lungo viale Serafini, la popolosa via di comunicazione che unisce il Borgo con la stazione ferroviaria. Il quarto è in via Martiri della Libertà, proprio di fronte all'ufficio di Poste Italiane. Anche in questo caso ci troviamo in una zona molto trafficata, con una concentrazione sia di traffico che di attività commerciali che comportano la presenza di molti pedoni che attraversano la strada. Il quinto attraversamento pedonale luminoso sarà attivato in via Brodolini, nei pressi della farmacia, poco prima della rotatoria che porta al Distretto Sanitario. Il sesto attraversamento sarà, infine, quello di viale Zonghi, all'altezza dell'incrocio con piazzale Matteotti. Proprio qui, entro l'anno prossimo, scomparirà l'incrocio semaforico e arriverà una rotatoria attesa da molti anni. "Con questi nuovi attraversamenti

pedonali, insieme a quelli realizzati alcuni mesi fa, potenziamo la sicurezza dei pedoni. Il progetto, redatto su impulso dell'assessore ai Lavori Pubblici, Lorenzo Vergnetta, permette alla nostra città di essere sempre più accogliente e sicura verso residenti e turisti" dichiara la sindaca, Daniela Ghergo, dopo la riunione di Giunta. Il primo intervento fu progettato, poco dopo l'insediamento, l'anno scorso, con 130mila euro di fondi Pnrr destinati al potenziamento della sicurezza degli attraversamenti pedonali della città della carta. L'avvio con i primi sette attraversamenti considerati quelli più a rischio. Un intervento arrivato dopo una serie tragica di investimenti pedonali avvenuti a Fabriano l'anno scorso tra luglio e ago-



sto e che è diventato realtà nei primi mesi del 2023. I primi attraversamenti pedonali che sono entrati in funzione si trovano nei punti più trafficati. Parliamo di viale Stelluti Scala (prima dell'incrocio con via B. Croce); viale IV Novembre (nei pressi dell'uscita del parcheggio del Torrione); via Dante (prima della rotatoria con via B. Gigli e M. Bellocchi, in direzione Ancona); via Dante (subito dopo l'incrocio con via Don Riganelli, in direzione Ancona); viale Zonghi (subito dopo l'incrocio con via G. Loreti, in direzione stazione

ferroviaria); viale Serafini (subito dopo l'incrocio con via Cialdini, nei pressi del civico 39); viale Moccia (nei pressi del collegamento centrale tra Parco Regina Margherita e Parco Unità d'Italia). La scelta degli attraversamenti pedonali su cui intervenire si basa sui dati sull'incidentalità contenuti del quadro conoscitivo del Pums. L'illuminazione di ogni singolo attraversamento avverrà illuminando sia il piano orizzontale che il piano verticale illuminando perfettamente il corpo dei pedoni, rendendoli visibili già dall'area d'attesa, fondamentale per la prevenzione degli incidenti sugli attraversamenti secondo l'attuale normativa. Saranno utilizzati appositi corpi illuminanti sviluppati proprio per gli attraversamenti pedonali.

## Melano in moto... che successo!

Domenica 3 settembre a Melano si è svolta la nona edizione di "Melano in Moto", motoraduno aperto a tutti i veicoli a due ruote organizzato dal Circolo Fenale Melano Aps. Più di cento le moto che hanno partecipato provenienti da molti luoghi del centro Italia, due addirittura ci hanno raggiunto dalla Francia! Alle ore 10, dopo la benedizione di don Claudio, i motociclisti sono partiti per il percorso di circa 80 km che da Melano, passando per Campodónico e Fiuminata, prevedeva una tappa nella bella città di Esanatoglia con un rinfresco e un tour della parte storica della città guidato dalla vice sindaca di Esanatoglia Debora Brugnola. I motociclisti sono poi ripartiti per Melano dove si è tenuto il pranzo presso il campo del paese preceduto dalla premiazione per la moto più vecchia, il motociclista più lontano, la moto di maggior cilindrata ed il fortunato



vincitore del premio ad estrazione. La manifestazione è stata un successo per tutti e per tanto si ringraziano gli staffettisti del gruppo motociclistico di Protezione Civile Volontari Alto Esino che hanno sapientemente garantito la sicurezza, guidando i partecipanti lungo tutto il percorso, la Croce Azzurra di Fabriano pronta ad intervenire in caso di necessità, il Comune e la Pro Loco di Esanatoglia che ci hanno riservato un'accoglienza fantastica nella loro città e tutto lo staff di Melano che da mesi è impegnato per realizzare al meglio l'evento. Un ringraziamento speciale va a tutti i partecipanti che hanno raggiunto la nostra frazione per l'evento, ai quali rivoliamo già da ora il nostro invito per l'anno prossimo in occasione della decima edizione.

Matteo Meloni,  
vice presidente Circolo Fenale Melano Aps

### ULTIMO APPUNTAMENTO CON I GRUPPI DI CAMMINO

Giovedì 14 settembre, ultimo appuntamento con i "Gruppi di cammino", iniziativa di gran successo organizzata dal comitato Uisp di Fabriano. Partenza della passeggiata alle ore 21.15 da Piazzale Matteotti e ritorno nello stesso



luogo alle ore 23 circa, dopo aver camminato nel centro storico zona Borgo, le Conce, Fontanelle, vecchie Cartiere. Prevista anche una sessione di stretching guidata da istruttori Uisp.

### INCONTRO SU "IL CAVALLO GIORGIA"

Venerdì 15 settembre alle ore 18 presso la sala "Ubaldi" ci sarà l'incontro sul tema "Il cavallo Giorgia" - L'informazione al tempo del sovranismo: interverrà Sandro Ruotolo, giornalista, responsabile dipartimento informazione della Segreteria Nazionale del Partito Democratico. Indirizzo di saluto: Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, Chantal Bompreszi, segretaria regionale Partito Democratico. Introduzione: Graziella Monacelli, segretaria circolo "D.Sassoli", modera: Paolo Paladini, capogruppo Pd nel Consiglio comunale. Sandro Ruotolo è stato, per anni, una delle colonne delle trasmissioni televisive ideate e condotte da Michele Santoro.

### "IL PARTITO DELLE PARETI DI VETRO" AL CIRCOLO ARCI

Venerdì 15 settembre alle ore 21 presso il circolo Arci "Il Corto Maltese" di via Verdi ci sarà la presentazione del libro di Alvaro Cunhal "Il partito dalle pareti di vetro" a cura dell'associazione politico-culturale Itidealìa, in collaborazione con la libreria Semi d'Inchiostro. L'incontro sarà introdotto da Stefano Gatti, storico del movimento operaio e vice presidente Itidealìa e coordinato da Sandro Carucci, presidente di Itidealìa, con l'intervento di Fosco Giannini, direttore di Cumpanis, prefatore e curatore del libro, già senatore.

## In pellegrinaggio a Corinaldo con la parrocchia di Marischio

La parrocchia San Sebastiano di Marischio in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale della salute promuovono un pellegrinaggio a Corinaldo per domenica 1° ottobre. Il ridente paesotto dell'entroterra anconetano è famoso per aver dato i natali a santa Maria Goretti, che nel 1902 morì neanche tredicenne a seguito di un'aggressione a sfondo sessuale nell'agro pontino nei pressi di Nettuno, dove sorge il santuario in cui è conservata la sua salma e dove emigrarono i suoi genitori dalle campagne corinaldesi. A Corinaldo si può visitare la casa natale di Marietta (così la chiamava la mamma) e la chiesa di S. Agostino, dove è conservata la reliquia del braccio e dove sarà celebrata la Messa prima del pranzo. La chiesa proprio il 1 ottobre del 1987 venne canonicamente eretta a Santuario dall'allora Vescovo di Senigallia Odo Fusi Pecci. Don Giacomo Luzietti, sacerdote diocesano, nacque a Corinaldo nel 1931 ed è il fondatore dell'OARI (Opera Assistenza Religiosa agli Infermi). L'associazione opera nell'ambito del volontariato socio sanitario e si occupa principalmente della formazione dei volontari. Attualmente è in corso l'elaborazione dei nuovi statuti della Nuova OARI, con l'adeguamento alle normative inerenti alle Adv che operano nel terzo settore. Don Giacomo fondò anche l'Avulss (Associazione delle Unità Locali Socio Sanitarie), che accoglie i volontari operativi negli ambiti socio sanitari. Il sacerdote concluse la sua esistenza terrena a 63 anni a Brezzone di Bederò (Va). La sua salma è conservata a Corinaldo nella Collegiata di san Francesco, che sarà visitata dopo pranzo. Quota di partecipazione 45 euro comprensiva di viaggio in pullman e pranzo in ristorante (anticipo iscrizione 20 euro). Per informazioni ed iscrizioni contattare Don Luigi (392 7166623) o Liliana (320 2581873). Partenza da Marischio domenica 1° ottobre alle ore 8.30.

Don Luigi Marini

## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

Vicini e solidali nel momento del dolore  
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile

Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.





**MESSAGGIO DEL SINDACO  
DANIELA GHERGO**

# Buon anno scolastico!

## Il saluto del sindaco Ghergo per l'inizio della scuola

**S**ettembre, grazie all'inizio della scuola, si rivela un mese pieno di energia, con i nostri ragazzi chiamati a tornare a vivere la nostra città, con la loro voglia di contare, e le famiglie a coniugare ritmi ed orari. A settembre la città torna dunque in fermento dopo la pausa estiva, e di questo non possiamo non cogliere l'aspetto vitale, della quotidianità operosa che scorre.

Dai più piccoli che si affacciano alla scuola per la prima volta, ai ragazzi che consolidano il proprio percorso, fino ai grandi che sono da poco adulti in rampa di lancio, i nostri giovani

cittadini ci stanno a cuore più di tutti, sono la nostra grande ricchezza, ciò che ci spinge a far crescere Fabriano, a farne un luogo di qualità della vita e di prospettive.

Abbiamo nei loro confronti grandi responsabilità, tra cui il dovere di garantire loro un'adeguata preparazione e dei plessi in cui poter vivere la loro esperienza educativa in sicurezza e decoro. In questo senso, l'amministrazione ha inteso rinnovare l'organizzazione di mense e trasporti, in modo che siano sempre più rispondenti ad elevati standard qualitativi.

Certo, un sistema che si riorganizza su nuove basi, unitamente alla ricollocazione temporanea di alcuni plessi dovuta alla necessaria ristrutturazione di quelli originari, è possibile che possa causare qualche disagio momentaneo ad operatori e famiglie, ma la sicurezza e la qualità dei servizi è la nostra priorità, e siamo certi che una volta a regime, il nostro complesso educativo risulterà valido ed adeguato alle esigenze di tutti.

Non bisogna aver paura delle novità, ma indirizzarle per il meglio e controllarne l'efficienza: questo è l'impegno mio personale e di tutta l'amministrazione, che abbiamo preso e prendiamo ogni giorno di fronte alla nostra comunità.

La scuola è il motore della crescita della nostra società, il vivaio più importante della trasformazione sociale in grado di accrescere il sapere dei ragazzi come garanzia della loro stessa libertà.

Nel 75° anniversario della Costituzione Italiana va ricordato come la scuola ponga le fondamenta dell'unità del Paese perché insegna a essere cittadini facendo propria la parola "integrazione". Questo percorso accomuna tutti i ragazzi che frequentano i diversi cicli di studio: quelli che provengono da famiglie che hanno origini nella nostra città ed i nuovi italiani che parlano la nostra lingua e condividono la nostra vita.

Ai nostri ragazzi auguro di accogliere le sfide della vita con coraggio e gioia, la scuola è un'occasione unica ed irripetibile, in un momento dell'esistenza in cui i sogni prendono forma e diventano percorsi concreti.

La scuola è al vostro servizio, abbiate cura per primi, come si ha cura di ciò che riteniamo importante, come le relazioni, i luoghi e gli affetti.

La scuola è il primo luogo in cui sperimenterete concretamente che le diversità sono ricchezze e aiutano a confrontarsi per crescere.

Ogni volta che là dentro crescete, imparate e migliorate, cresce, impara e migliora la nostra comunità.

La scuola vi darà gli strumenti, sta a voi utilizzarli per avere cura del mondo e renderlo migliore. Siete voi che avete il compito e la responsabilità di scrivere la nostra storia, di essere i costruttori del nostro futuro.

A voi ragazze e ragazzi, ai dirigenti e docenti, al personale, buon anno scolastico!

## Vergnetta: due le sedi oggetto di intervento

**L'**amministrazione comunale, insediatasi nel 2022, ha rivolto fin da subito uno sguardo attento alla realtà scolastica del territorio con la volontà di dare un'impronta significativa alle strutture che ospitano gli spazi educativi e di supportare gli educatori e le famiglie, anche in virtù delle proprie competenze, nella parte educativa.

Attualmente sono due le sedi scolastiche oggetto di interventi strutturali: la Scuola Secondaria di primo grado Marco Polo, insediata provvisoriamente presso l'istituto Morea, e la Scuola Media Giovanni Paolo, ospitata presso la vecchia sede del Tribunale.

Sono appena stati consegnati all'impresa CREA Costruzioni srl i lavori di adeguamento sismico della scuola Primaria Mazzini, che è pertanto temporaneamente ospitata presso i locali del Seminario Vescovile in via Serraloggia; l'amministrazione, cosciente delle difficoltà logistiche delle famiglie, ha istituito un bus navetta per consentire agli studenti il raggiungimento della nuova sede scolastica.

Rispetto all'anno scolastico precedente le mense avranno un nuovo assetto organizzativo in quanto, come ormai noto, l'intero servizio di refezione scolastica è stato affidato alla Società in House Jesiservizi, la quale provvederà a gestire le cucine presenti nelle varie scuole ed a somministrare i pasti agli alunni delle scuole d'infanzia e primarie della città di Fabriano.

Da quest'anno, a seguito della richiesta da parte del dirigente scolastico, l'amministrazione ha istituito il servizio di refezione scolastica anche presso la scuola secondaria Gentile da Fabriano, consentendo agli alunni che svolgono attività scolastica pomeridiana, di consumare un pasto caldo preparato nelle nostre cucine.

Tra le finalità che quest'amministrazione intende perseguire è prioritario dedicare la massima attenzione al servizio mensa per consentire a bambini e ragazzi di ricevere un'educazione alimentare adeguata che permetta loro di vivere in modo sano. A tale scopo il servizio sarà assicurato a partire dal primo giorno di scuola con una attenzione particolare alla qualità dei pasti, preparati con prodotti

biologici e a chilometro zero e sulla base di menu condivisi con il personale specializzato dell'Ast.

Al pari del servizio mensa



**ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI  
LORENZO VERGNETTA**

anche il trasporto scolastico è oggetto di attenzione e potenziamento da parte di questa amministrazione; attualmente consta di circa 326 utenti iscritti oltre i 107 che usufruiranno dal primo giorno di scuola del bus-navetta dalla scuola Mazzini al Seminario Vescovile, con l'intento di supportare le famiglie nel percorso di educazione dei propri figli.



**ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE  
MAURIZIO SERAFINI**

## Serafini: dal progetto 'Pippi' a quello 'We care'

**T**ramite l'Ambito sono state confermate le richieste di erogazione dei servizi di Educativa scolastica rivolta a ragazzi disabili, che registrano un incremento significativo.

Il progetto Pippi (Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione) il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le

situazioni avverse della vita, è il risultato di un innovativo paradigma di azione pubblica, avviato nel 2011, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il LabRIEF (Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare) del Dipartimento FiSPPA dell'Università di Padova, che gestisce una governance multilivello con le Regioni italiane. Università e Ministero sono a servizio dello stesso bene comune, orientando il sapere e le diverse attività formative verso il miglioramento della qualità dei Servizi offerti ai bambini di 0-11 anni e alle loro famiglie. In ambito scolastico gli obiettivi progettuali possono essere così definiti: sperimentare processi di riconoscimento reciproco fra scuola, famiglia, servizi - formare le competenze necessarie a lavorare insieme sia negli insegnanti che nei professionisti dei servizi, favorire l'intercettazione precoce delle situazioni di vulnerabilità e consentire una presa in carico efficace che garantisca ad ogni bambino di affrontare l'esperienza scolastica in condizioni di pari opportunità.

E' attivo il Coordinamento pedagogico territoriale come elemento di qualificazione del sistema integrato dei servizi 0-6anni (coinvolti i servizi pubblici e privati). Nel corrente anno sono previsti momenti formativi rivolti agli operatori e seminari rivolti alle famiglie.

Il progetto "We CARE" prevede un intervento destinato alle comunità del territorio dell'Ambito 10 e alle famiglie che le compongono, con l'obiettivo di intensificare l'opera di promozione al benessere e alla cura che già i territori, specialmente quelli attivati dai centri per le famiglie (Fabriano, Cerreto e Sassoferrato), promuovono con costanza. Un progetto che intende coinvolgere la comunità educante (insegnanti, genitori, educatori) attraverso attività creative rivolte al mondo dell'infanzia e formative rivolte agli adulti, capaci di offrire

a tutti i soggetti coinvolti occasioni di crescita e al contempo sperimentare una dimensione comunitaria e di partecipazione attiva, dove il "prendersi cura dell'altro" diventi pratica quotidiana anche per incentivare la promozione e attivazione di servizi d'affido familiare. A tale scopo le azioni messe in campo vedranno la loro realizzazione in contesti diversificati (le scuole primarie del territorio, i Centri per le Famiglie, le sale teatrali) per creare un progetto diffuso sia in ambiti formali che informali. Nel settore della prevenzione

delle dipendenze saranno previsti laboratori informativi e di sensibilizzazione sui pericoli del gioco d'azzardo e degli stili di vita digitali rivolti agli alunni, insegnanti e genitori. Nel nuovo anno scolastico verrà attivato un progetto pilota triennale rivolto agli alunni della Scuola secondaria di Primo Grado promosso dalla Commissione Pari Opportunità, un percorso di educazione affettiva per aumentare la competenza emotiva degli studenti e la loro capacità di riconoscere e denunciare sopraffazioni e violenze in un contesto di rispetto delle diversità e delle pari opportunità.

In collaborazione con l'associazione "La Collina della Vita" verranno riattivate le attività di coinvolgimento e sensibilizzazione nei confronti dei ragazzi orientandoli a dedicare un po' del loro tempo alla cura delle piante e del verde urbano,

contribuendo a far crescere e a stimolare la cultura del bello valorizzandolo con un'impronta green, ad infondere e diffondere il rispetto dei nostri parchi pubblici. Protagonisti principali di questa iniziativa saranno i ragazzi delle scuole primarie dei tre Istituti Comprensivi della città di Fabriano sostenuti e guidati dai ragazzi più grandi dell'Istituto Agrario Vivarelli che saranno i loro tutor nelle varie operazioni sotto il controllo degli insegnanti.



# Il grande traguardo dell'ingegnere

di **STEFANO BALESTRA**

Un anno fa si era alle prese con l'eccezionale ondata di maltempo e la terribile alluvione del 15 settembre che tanti danni ha creato alla nostra regione. Non era il clima per festeggiare, la produzione fu fermata per diverse settimane, ma quest'anno quando dopo tante difficoltà si torna a festeggiare...

E così i lavoratori dello stabilimento di Genga dell'Ariston Group, il sito produttivo, attivo a pieno regime dal 1966, è diventato negli anni un vero fiore all'occhiello del Gruppo, all'avanguardia nelle tecnologie per la produzione di scaldacqua, tornano a stringersi intorno al fondatore e attuale presidente onorario di Ariston Group. L'occasione è il 98° compleanno di Francesco

*Il compleanno di Francesco Merloni e il clima di festa nello stabilimento di Genga*

Merloni, che cadrà il 17 settembre.

E tutti i lavoratori, lo staff del plant di Genga, il direttore della fabbrica Giacomo Donati, l'Hr, il responsabile delle risorse umane, Fabrizio Malizia, i delegati Rsu, Filippo Siciliano, Vincenzo Capitanelli e Paolo Orazi, del plant uno dei siti storici del gruppo e della storia merloniana.

Un angolo di mondo industriale dove tra la globalizzazione e scenari mondiali a tinte fosche, il rapporto di lavoro trova un sincretismo che lo pone al di là del semplice assioma padrone operaio. Mettere al centro le persone è quello che più



conta in ogni aspetto della vita, anche del lavoro, perché la vera innovazione ha il volto umano, come recita uno storico mantra di Aristide Merloni. E come tutte

le famiglie degne di questo nome, quando c'è una ricorrenza, ci si fanno gli auguri, che in certi momenti della vita hanno un significato e un calore particolari...

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: MACELLAIO/NORCINO - MATELICA

Azienda artigianale di Matelica ricerca con urgenza un macellaio/norcino. La risorsa verrà inserita nella produzione dei salumi e nella vendita al banco. Preferibile esperienza nel settore della macelleria / salumeria e possesso della patente B (automunito). Orario: full-time, spezzato (8:00 - 13:00 / 15:30 - 18:30). Si propone contratto di apprendistato o, in alternativa, inserimento a tempo determinato eventualmente rinnovabile / trasformabile. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "candidatura MACELLAIO".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AIUTO-PARRUCCHIERA/E - SERRA SAN QUIRICO

Avviata parrucchiere di Serra San Quirico ricerca aiuto-parrucchiere/e part time (30 ore settimanali). Richiesta esperienza, anche minima. Per candidarsi, inviare il proprio curriculum all'indirizzo mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto della mail: "candidatura aiuto-parrucchiere/e".

### ~ ADDETTO/A VENDITA - COMMESSE/A - FABRIANO

Teddy Group cerca addetto/a vendita - commesso/a per il negozio Terranova di Fabriano. Informazioni e candidature alla pagina del portale www.infojobs.it dedicata all'offerta.

### ~ CORSI DI FORMAZIONE POST-DIPLOMA ITS FABRIANO ACADEMY - FABRIANO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione post-diploma di ITS Fabriano Academy: Industria 4.0 - Tecnico superiore per la digitalizzazione industriale; Energia - Tecnico superiore per la sostenibilità e la digitalizzazione nell'edilizia; ICT&Security - Tecnico superiore esperto in sistemi e sicurezza informatica. L'ITS (Istituto Tecnico Superiore) è una Scuola di Alta Formazione Tecnica post diploma secondario. Al termine degli studi l'ITS rilascia un Diploma di Specializzazione Tecnica Superiore riferita all'area tecnologica specifica e riconosciuto come titolo di studio su tutto il territorio nazionale. Per maggiori informazioni: tel. 0732035590 - www.facebook.com/itsfabriano - www.itsfabriano.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](http://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani/fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

## L'elezione di Sandro Tiberi nell'Anap



L'assemblea elettiva dell'Anap Confartigianato di Ancona e Pesaro Urbino, riunita il 5 settembre, ha eletto il nuovo direttivo dell'associazione e, per acclamazione, Sandro Tiberi succede a Claudio Maria Latini nella presidenza.

L'elezione è avvenuta alla presenza di Marco Pierpaoli, segretario di Confartigianato Imprese Ancona - Pesaro e Urbino. Fabrianese, Tiberi è un profondo conoscitore della realtà associativa. 'Sono onorato di questo incarico che riconosco essere impegnativo, ma con il supporto della struttura e del presidente uscente Latini, che ringrazio per il lavoro svolto negli ultimi 4 anni, lo sosterrò con una progettualità importante', ha detto il neo-presidente. 'Porterò avanti con passione le istanze dei nostri associati e mi impegnerò in particolare sulle tematiche del sociale e della sicurezza, ma anche per offrire agli over 60 opportunità di vivere una vita piena e ricca di stimoli'.

L'Anap nelle due province di Ancona e Pesaro Urbino conta quasi 13.000 soci, risultando una delle più grandi in Italia.

L'associazione vuole essere un punto di riferimento per over 60 e pensionati ed è referente, all'interno del sistema Confartigianato, nella discussione di provvedimenti e leggi relative alle politiche per anziani e pensionati, garantendo loro lo sviluppo della propria personalità attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellettuali e materiali.

Il direttivo ha provveduto a nominare come coordinatrice delle province di Ancona e Pesaro-Urbino Giulia Mazzarini, già responsabile di Confartigianato Persone che ha sottolineato l'impegno a lavorare 'per mettere la persona al centro della vita associativa'.

'Continueremo nella nostra attività a tutela degli associati, delle famiglie e in particolare dei più fragili, con attenzione alla non autosufficienza, al trasferimento delle competenze e ai problemi collegati alla solidarietà intergenerazionale', ha detto Rosella Carpera, referente per la Provincia di Ancona.

L'assemblea ha contestualmente rinnovato la Giunta esecutiva con un'attenzione al futuro e ai cambiamenti in atto, grazie anche all'introduzione delle nuove tecnologie, che richiedono velocità propositiva ed esecutiva per arrivare ad una progettualità che possa avere ricadute positive per tutti.

Vice presidente è stato nominato Graziano Ragaglia, vice presidente vicario sarà Claudio Maria Latini.

Daniele Gattucci

## Prosegue la crescita dell'export

Nel primo trimestre 2023 l'export dei distretti marchigiani è stato pari a circa 1,3 miliardi di euro e ha registrato un aumento del 13,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (pari a più 153 milioni di euro). Un risultato di crescita, quello che emerge dall'analisi periodica della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, migliore rispetto alla media dei distretti italiani (+7,1%) grazie al quale l'export distrettuale è il nono trimestre di aumento consecutivo. 'I risultati dell'export confermano la competitività dei distretti industriali delle Marche, che come prima banca italiana e della regione siamo impegnati a rafforzare e supportare, in particolare per quanto concerne gli investimenti strategici delle imprese marchigiane in sostenibilità, innovazione e indipendenza energetica - sottolinea Alessandra Florio, direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo -. Tra i fattori della competitività regionale c'è inoltre la presenza di filiere corte e ramificate a livello locale, che garantiscono continuità e certezza delle forniture in un contesto globale contrassegnato dal ridisegnarsi delle catene del valore: ad oggi come Intesa Sanpaolo abbiamo siglato 22 programmi di filiera in regione, per facilitare l'accesso al credito delle imprese che ne fanno, coinvolgendo circa 350 fornitori per un giro d'affari complessivo di oltre 2 miliardi di euro'.

Bene i distretti del sistema moda marchigiano, in cre-

scita rispetto allo stesso periodo del 2022 del 19,4%. Le Calzature di Fermo, primo distretto per export della regione, con 467 milioni di euro nel primo trimestre, ha registrato una crescita tendenziale del 16,5% (+66 milioni di euro). Il contributo maggiore è giunto dalla Francia (+25,6%, pari a 90 milioni). Tra i principali mercati in crescita si segnalano anche Russia (+64,5%, che comunque nonostante la crescita delle esportazioni negli ultimi due trimestri non recupera il crollo degli ultimi anni), Spagna, Hong Kong e Turchia. Stessa dinamica per l'Abbigliamento marchigiano, che cresce del 29,7%. Per la Pelletteria di Tolentino (+24,4%) si registra una buona evoluzione diffusa a tutte le principali destinazioni, spicca in particolare il mercato giapponese, con un aumento che supera il 92%. Molto positivo anche l'andamento del distretto più piccolo tra quelli della moda marchigiana, la Jeans valley del Montefeltro, che ha accresciuto le vendite all'estero del 17,9%, con il contributo maggiore giunto dalla Francia, primo sbocco commerciale del distretto. Leggermente positiva la dinamica dei distretti del sistema casa. Le cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, con un totale export di 263 milioni di euro nel primo trimestre 2023 (secondo distretto marchigiano per vendite all'estero), segnano un +2,1% tendenziale. In forte crescita le esportazioni verso Germania, Francia e Polonia, primi tre mercati di riferimento. Le cucine di Pesaro, con 84 milioni di euro di export, si mantengono sostanzialmente stabili (+0,5%), la forte cresci-

ta verso l'Arabia Saudita e il Kazakistan è stata quasi compensata dal calo negli Emirati Arabi Uniti e in Qatar.

Le macchine utensili e per il legno di Pesaro hanno registrato 163 milioni di euro di export, con una crescita del 21,3%; India e Regno Unito sono i mercati che hanno contribuito maggiormente segnando rispettivamente un +104% e +81%. Brillante l'andamento sui mercati esteri del distretto degli strumenti musicali di Castelfidardo, che è del 26,9%. Il distretto ha riportato crescita diffusa verso le principali destinazioni, in primis Stati Uniti, Svezia, Francia, Austria, Hong Kong, Regno Unito e Romania, si è poi verificato un balzo in Bulgaria, Portogallo ed Emirati Arabi Uniti.

Lieve contrazione (-0,5%) per il cartario di Fabriano a causa della riduzione verso Turchia, Grecia e Regno Unito, nonostante il buon andamento verso Francia, Germania, Belgio e Marocco. L'andamento delle esportazioni distrettuali marchigiane è stato buono sia verso i mercati maturi (+13,6%) sia verso i nuovi mercati (+12,9%). Tra i principali sbocchi commerciali si rilevano aumenti significativi verso Francia (prima destinazione commerciale, +34 milioni di euro), Polonia (+12 milioni di euro), Paesi Bassi (+9) e Germania (seconda destinazione commerciale, +9 milioni). Si registrano contrazioni significative solo verso la Cina (-9 milioni).

# Bigiaretti, un autore da riscoprire per Severgnini

di MATTEO PARRINI

L'eccezionale iniziativa "Carta è Cultura", presentata a Fabriano giovedì 7 settembre scorso e che è un'ottima proposta per valorizzare e trasmettere il senso di un'identità, che si è costruita nel tempo e ha reso celebre Fabriano nel mondo, ha offerto una grande opportunità per dare luce a tutto l'entroterra che in qualche modo da secoli gravita attorno alla città della carta. In particolare è stato proprio l'ospite della serata di apertura, il giornalista Beppe Severgnini, editorialista e vice direttore del "Corriere della Sera", a donare a sorpresa uno spazio ad un illustre conterraneo, lo scrittore matelicese Libero Bigiaretti, per il quale da alcuni anni si sta lavorando per valorizzare l'opera letteraria e artistica. L'occasione è stata colta mentre Severgnini, parlava del valore della carta, che a suo giudizio continuerà ad avere «un ruolo rilevante nella società, non più certamente per i giornali, dove la sua funzionalità era solo di supporto e per questo se ne vendono sempre di meno, ma altrettanto non accadrà per i libri, perché, nonostante gli e-book e gli audio-libri, non potranno essere superati da queste innovazioni tecnologiche». L'opinionista di Crema a quel punto ha tirato fuori una copia del romanzo "Il dissenso", edito da Bompiani a Milano nel 1969. «Un libro – ha proseguito Severgnini – è un oggetto romantico, materiale, fatto di carta. Un libro può avere una dedica. Un libro contiene e in un libro che stavo leggendo venendo qua, c'era anche una poesia di mio zio, che era un poeta di Firenze, Aldo Borlenghi, che l'ha scritta all'Hotel La Pineta di Capri e ha lasciato il testo manoscritto in questo libro che già dalla copertina capite che è un testo degli anni '60. Si tratta di un libro che ho portato perché l'autore era marchigiano, di Matelica, Libe-



Severgnini con libro di Bigiaretti

ro Bigiaretti, un autore che purtroppo in Italia è stato abbastanza dimenticato, ma è un autore notevole vi assicuro. Io avevo uno zio che era suo coetaneo più o meno, che era un critico letterario e pertanto in casa devo avere decine di libri suoi, alcuni come questo con la dedica». Una vera sorpresa per l'uditorio sull'attenzione rivolta alla letteratura contemporanea

«minore» (stando almeno a certi libri di testo delle scuole superiori) dal sempre affabile Severgnini, che per altro è stato ospite a Matelica il 9 ottobre 2021. La digressione di Severgnini è certamente utilissima in vista dell'organizzazione delle prossime Giornate Bigiarettiane, in programma per il prossimo mese di ottobre, in cui, come annunciato all'ultimo Salone del Libro di Torino da Anna Masturzo, la Halley Informatica ristamperà "I figli", edito da Vallecchi a Firenze nel 1955. Inoltre, costituisce motivo di riflessione, in quanto, come sottolineato nell'intervento del commissario straordinario alla ricostruzione Guido Castelli, eventi culturali di questo taglio sono momenti partecipativi corali e opportunità da cogliere sempre, a dimostrazione dell'efficacia della collaborazione territoriale, tanto più nell'ambito di progetti di cooperazione come la candidatura Unesco del paesaggio vitivinicolo della Sinclinale Camerte, di cui è pienamente partecipe Fabriano, Città Creativa Unesco.

Un bel momento di musica, riflessioni e ricordi si è tenuto mercoledì 6 settembre scorso per celebrare i primi dieci anni di Face Off, l'innovativa manifestazione dedicata ai giovani, alla musica e alla danza. L'incontro si è svolto in piazza Enrico Mattei, sotto al cinquecentesco loggiato costruito da Giovanni Ottoni, alla presenza dei principali protagonisti della manifestazione, delle autorità comunali e della Banda musicale cittadina "P. Veschi". Ad intervallarsi sotto alla Loggia degli Ottoni sono stati infatti l'ex presidente della Pro Matelica Pamela Traballoni, ideatrice dell'iniziativa nel 2013, l'attuale presidente Claudio Marani, il direttore artistico del festival Roberto Lori e il sindaco Massimo Baldini. «Quando abbiamo ideato Face Off – ha dichiarato Pamela Traballoni – avevo solo 23 anni e pensavamo a qualcosa che coinvolgesse i giovani e riportasse Matelica ai fasti di un tempo, che cambiasse quindi l'immagine, il volto della città (da qui il nome Face Off). Sembrava un'impresa impossibile, difficile da realizzare, ma poi con il contributo dei colleghi del consiglio direttivo della Pro Matelica e di altri volontari tutto è riuscito in grande stile. Avevamo pensato e ci siamo riusciti

## Dieci anni di successi e di emozioni per Face Off

a realizzare un grande bar in piazza, attorno alla fontana, un luogo che per una serata riunisse tutti i baristi matelicesi. Ricordo ancora che facemmo drizzare tutti i capelli quando lo proponemmo all'ufficio tecnico comunale, per le problematiche che si andavano a generare. Eppure riuscì benissimo e spero che presto si possa tornare a farlo qui in piazza. Poi durante il cammino abbiamo incontrato Roberto Lori e si è passati dall'idea di una manifestazione musicale ad un vero festival con musica e performance». Proprio il matelicese Roberto Lori, danzatore e coreografo, co-direttore artistico della Compagnia degli Istanti, ormai noto a tutti i livelli nel mondo della danza, ha voluto svelare il ricco programma realizzato quest'anno e soprattutto come il festival Face Off sia divenuto un progetto esportato

to in tante altre città italiane. «Per quanto mi riguarda siamo partiti da Matelica nel 2014 – ha esordito Lori – e poi il festival è andato crescendo, a poco a poco, e abbiamo coinvolto sempre più realtà in giro per l'Italia, da Sarnano a Grosseto, da Corigliano Rossano nel cosentino a Marano Lagunare in Friuli ed altri centri, fino a sbarcare prossimamente a Firenze. Quest'anno abbiamo una cinquantina di danzatori di varie scuole italiane, un vero motivo di orgoglio. L'idea di portare il festival in giro per l'Italia è stata determinata proprio dal successo ottenuto negli anni a Matelica, che ci ha spinto ad immaginare il progetto Face Off come un "festival diffuso", che prevede il coinvolgimento di diversi comuni del territorio nazionale, in collaborazione con le amministrazioni comunali e le associazioni dei vari territori. Il festival si prefigge per di più lo scopo di portare l'arte, soprattutto l'arte del movimento, fuori dagli spazi convenzionali, con l'intento di valorizzare i luoghi della quotidianità cittadina, sviluppando stimolanti e suggestive alchimie tra il processo artistico

della danza e il patrimonio architettonico urbano e con il fine di valorizzare spazi cittadini: piazze, vicoli, parchi, biblioteche, palestre comunali, corti interne di palazzi storici, piazzali esterni alle chiese, chiostri e musei, vicoli cittadini, coinvolgendo un pubblico più eterogeneo: dai bambini agli adulti fino alla fascia della terza età. Certamente un grande ruolo lo ha rivestito nel tempo la Compagnia di Simona Bucci, che considero l'apripista di questo viaggio che ci sta portando in giro per l'Italia e l'Europa. Poi ovviamente un doveroso ringraziamento va al vero capo del gruppo, Marika Errigo, storica del teatro e educatrice per l'infanzia, che cura la direzione artistica e i vari progetti». A riprova di quanto affermato da Roberto Lori, importante è stata la presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Marano Lagunare, Andrea Codarin, il cui centro è stato scelto sulla base di immagini fotografiche, per trovare un paese che avesse le atmosfere e un'urbanistica simile a quella offerta dal centro storico di Matelica. «Rendo merito a questi ragazzi – ha dichiarato l'assessore Coda-

## Boldrino e i Boldrini dalle Piane all'Italia

A 14 anni di distanza, avendo pubblicato nel 2009 con la Halley Informatica il suo libro "Di padre in figlio. Storia dei Boldrini e di altre antiche famiglie matelicesi", l'autore, il dott. Andrea Boldrini, oggi dirigente scolastico del

Nicoluccio di Giovannino da Fabriano, che svolgeva la funzione di ambasciatore del condottiero ed aveva un rapporto di familiarità non meglio specificato. Pure il padre Giovannino di Nicoluccio era affiliato alla compagnia di Boldrino



Liceo Classico "Stelluti" di Fabriano, è tornato a parlare della sua ricerca in occasione di un incontro, molto partecipato, promosso a Colferraio nel pomeriggio di sabato 9 settembre scorso, nell'ambito di Marche Storie, per Boldrino capitano di ventura, un appuntamento dedicato al condottiero Boldrino da Panicale (1331-1391). Dai documenti raccolti e narrati, si evince una vicenda molto lontana dalla leggenda che vuole addirittura sepolto in un primo momento la salma di Boldrino alle Piane e i Boldrineschi suoi seguaci per sempre fermi nelle terre che, forse temporaneamente, furono affidate al celebre capitano di ventura assoldato dalla Chiesa da Papa Urbano VI, ma poi tradito e ucciso con l'inganno in una cena a Macerata ai tempi di Papa Bonifacio IX, nel marzo 1391. Di certo è indubbio che la scomparsa del condottiero gettò nella disperazione i suoi fidi militi, che fecero di tutto per riorganizzarsi e mantenere in vita la sua immagine. Boldrini ha poi raccontato la storia che si evince invece dagli archivi: «La famiglia Boldrini proviene dalle Piane e si stanziò qui tra il 1425 ed il 1430 circa. Con molta probabilità essa deriva da Francesco di Giovannino di

da Panicale, con la qualità di procuratore. Ad ogni modo nel 1452 la famiglia Boldrini appare nei documenti di archivio come "di Matelica". È inconfutabile che il cognome nasca da Boldrino da Panicale, che in quel periodo aveva lasciato una profonda traccia di sé nel territorio marchigiano». Andrea Boldrini ha quindi ricordato i grandi della famiglia, a cominciare dai religiosi come don Giulio Boldrini, parroco nel '500 dell'allora collegiata di Santa Maria Assunta, o la terziaria francescana suor Domenica Boldrini (1700-1767), morta in concetto di santità, tanto che alla morte le sue vesti furono ridotte a brandelli dai fedeli, o l'oratore e parroco della Cattedrale don Domizio Boldrini (1806-1872). Grande poi la discendenza di questa famiglia dai tanti rami e che annovera tra i suoi componenti il maestro, direttore didattico e poeta Vincenzo Boldrini (1862-1940), suo figlio Marcello (1890-1969), docente di statistica all'Università Cattolica di Milano e poi all'Università di Roma, mentore del giovane Enrico Mattei, nonché l'ex presidente della Camera dei Deputati Laura Boldrini. Una bella storia dalle Piane fino alla storia nazionale.

rin – perché ci hanno portato un'esperienza eccezionale: Face Off è come un'onda che travolge con la musica e la danza, portando cultura tra i giovani, un fatto rilevante e veramente edificante di questi tempi». Un plauso al lavoro svolto da Pro Loco e direzione artistica è quindi giunto dal sindaco Massimo Baldini che li ha invitati a continuare, «considerato l'impegno ed i risultati ottenuti, perfino nel massimo delle difficoltà, in carenza di spazi a causa del sisma e di fronte alla pandemia. Speriamo che già dal prossimo anno, con il restauro di Palazzo Ottoni, si possa liberare parte della piazza e tornare a svolgere qui la manifestazione». Proprio degli anni più difficili, quelli racchiusi tra il 2016 ed il 2022,

tra sisma e Covid, ha voluto infine parlare il presidente della Pro Matelica Claudio Marani, ricordando che «tutti i consiglieri sono in giro per lavorare all'allestimento: siamo sempre operativi!». In chiusura Pamela Traballoni ha voluto uno struggente ricordo anche di chi se ne è andato: «Giancarlo Galeassi, il volontario esemplare che ha sempre sostenuto l'iniziativa, colui che teneva aperta la Pro Loco ogni giorno, colui che di fronte alle fatiche ci incitava e ci invitava a non mollare e alla fine ci ha detto soddisfatto: "Visto? Ce l'avete fatta!"». Una bella occasione per ricordare a tutti che la danza è movimento e nella sua essenza, in ogni gesto, è libertà ed espressione delle più profonde emozioni.

m.p.



Importante cerimonia di consegna nel segno di Enrico Mattei

Un prestigioso riconoscimento è stato consegnato nella mattinata di mercoledì 6 settembre da parte di Alberto Scuro, presidente dell'Asi, l'Automobil Club storico italiano, insieme al presidente della commissione Tecnica Auto, Vittorio Valbonesi, e al presidente del Club Auto Moto Storiche Ancona, Franco Casamassima. da affiggere sulla celebre Giulietta Alfa Romeo del 1956, appartenuta ad Enrico Mattei e custodita dalla nipote Rosangela Mattei, che gestisce in via Umberto I anche il Museo dedicato alla memoria di suo zio. Si tratta della targa d'oro, un sigillo da apporre sulla calandra anteriore del mezzo in ottimo stato di conservazione, che tanti

# Riconoscimento per la Giulietta



visitatori, che regolarmente giungono da ogni parte d'I-

talia o dall'estero attirati dalla memoria del fondatore dell'Eni, vengono a vedere da vicino. La stessa Rosangela ricorda tanti particolari di quest'auto, a lungo rimasta nei magazzini dell'Eni, «con la quale mio zio, da giovane studentessa mi accompagnava a Roma, quando lo andavo a trovare e mi faceva salire sui sedili posteriori». Alla cerimonia di consegna del riconoscimento hanno

preso parte, oltre a Rosangela Mattei ed al figlio Aroldo Curzi Mattei, presidente della Fondazione Enrico Mattei, anche Maria Laura Luraghi, nipote di Giuseppe Luraghi (1905-1991), celebre dirigente d'azienda, noto per essere stato presidente dell'Alfa Romeo. Per questo particolare riconoscimento alla Mattei sono giunti messaggi di congratulazioni dall'Algeria, paese che non ha mai dimenticato Enrico Mattei, come pure da altre autorità estere, compreso uno dei sovrani locali del Niger. Un motivo di ulteriore soddisfazione per la famiglia, considerata l'attualità del pensiero politico ed economico di Enrico Mattei.

Obiettivo centrato per la prima edizione del Metelis Bike Day, organizzata dalla Fondazione Il Vallato, che stamattina ha radunato in piazza Enrico Mattei decine di famiglie matelicesi, superando le cento unità tra bambini e adulti nel primo giro urbano cittadino di 10 chilometri, proposto e coordinato con la massima efficienza (e giorni di lavoro) dal Gruppo Ciclistico Matelicese presieduto da Marcello Crescentini. Dopo un'ora e mezza circa di pedalata, tutti i partecipanti sono stati coinvolti in una Caccia al tesoro in giro per le vie del centro storico, preparata dai ragazzi dell'Oratorio di Santa Maria Assunta in collaborazione con Roberto Ubaldi, che con la sua

## Una strepitosa giornata in centro per le famiglie



simpatia si è occupato anche di amplificazione, musica e animazione. Ai primi arrivati, il gruppo Esauriti, è andato il primo posto per il concerto dei Matia Bazar che si terrà

sabato 16 settembre alle ore 21.30 in piazza Enrico Mattei, mentre ai secondi le magliette stampate dall'Oratorio - Oratorio di Santa Maria di Matelica. A tutti infine sono stati offerti un cappellino colorato dell'evento e un

pranzo al sacco, consumato in allegria sotto alla Loggia degli Ottoni in piazza Enrico Mattei. Considerato il successo ottenuto e la richiesta del pubblico... arriverci all'edizione 2024!

Fondazione Il Vallato

## Con l'autunno inizia "Valli a Conoscere"

Paesi dalla storia secolare, un territorio che dal punto di vista naturalistico e paesaggistico conserva un fascino e una ricchezza unici nel loro genere, un'enogastronomia di qualità che non ha perso l'autenticità dei sapori di un tempo, e ancora musei, spiritualità, arte, architettura. Tutto questo e molto altro in un territorio, quello dei 12 Comuni delle Valli del Potenza, dell'Esino e del Musone, tutto da scoprire. Da qui nasce "Valli a conoscere", un progetto di valorizzazione turistica suddiviso in sei settimane, dal 23 settembre al 29 ottobre, per 12 eventi complessivi, organizzato e promosso dall'Unione



Montana Potenza Esino Musone. Ogni weekend sarà possibile conoscere due territori comunali attraverso escursioni, visite guidate, musica tradizionale e degustazioni dei piatti del territorio. Ad accompagnarci in questo viaggio sensoriale ci saranno guide ambientali, geologi, archeologi, guide turistiche, storici, astrofili, insomma figure professionali che non ti indicheranno solo la strada da percorrere, ma ti faranno vivere realmente il territorio. Cercheremo di trasmetterti l'amore per questi sentieri, per queste mura e per questi sapori, trasformandoti in un ambasciatore o un'ambasciatrice di questi luoghi, tornando per scoprirne nuovi angoli

## Musica e storia, spettacolo in Cattedrale



Si è tenuta sabato 9 settembre, nella Concattedrale di Santa Maria Assunta, di fronte ad un pubblico quasi esclusivamente giunto da fuori, la serata di apertura della III edizione della rassegna organistica "Si quaeris Hadriani", diretta dal maestro Luca Migliorelli, che ha avuto come ospite il giovane pianista e organista Alessandro Casali, 37 anni, compositore e didatta, esibitosi in un recital organistico con brani di Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847), Mario Castelnuovo Tedesco (1895-1968), con pezzi poco noti di antica origine corale ebraica, e infine il contemporaneo canadese Denis Bédard (1950, vivente). Casali, insegnante di musica nella scuola secondaria di primo grado, si è diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio Frescobaldi di Ferrara ed ha all'attivo registrazioni discografiche come continuista e svolge attività concertistica, sia come solista che in vari ensemble, tra cui la cappella musicale arcivescovile di San Petronio a Bologna, collaborando come maestro al cembalo con il teatro comunale di Ferrara. Attivo sul fronte didattico e musicologico, si dedica alla riscoperta di autori di epoca barocca di area marchigiana e romagnola, indagando inoltre sulla prassi del partimento negli influssi della didattica tastieristica tra Sette e Ottocento. Nell'intermezzo poi è stato presentato da Matteo Parrini il suo ultimo libro "La Sacra Immagine" (Edizioni Nisroch), volume dedicato alla vita dell'abate Egidio Sernicoli (1525 - 1590), il monaco benedettino matelicese che dopo aver guidato tante abbazie italiane ed essere divenuto anche abate generale di Montecassino, intervenne per una riforma dell'arte sacra, proponendo addirittura un apposito albo per gli artisti. «Il suo più grande merito però - ha affermato l'autore - è stato aver operato nel sinodo convocato dal cardinale Gabriele Paleotti di Bologna e aver dedotto particolari che evitarono la censura per la Sacra Sindone, ponendo alcune domande scientifiche e logiche ancora oggi attualissime. Grande matematico, esperto di gnomonica (suo è l'orologio solare a San Proclo a Bologna) e dalla mentalità scientifica, Sernicoli era nato a Matelica, ma per ragioni che si tingono di giallo e che troverete nel libro, se ne andò a Montescaglioso, in Basilicata, abbazia dove volle infine essere sepolto». Presenti all'incontro, oltre al parroco don Lorenzo Paglioni e al suo vice don Francesco Olivieri, anche l'editore Mauro Garbuglia.

Ri.Bi.

## Collana di pubblicazioni dedicate alle eccellenze

In occasione dell'apertura della terza edizione della manifestazione Metelis, promossa dalla Fondazione Il Vallato, venerdì 15 settembre alle ore 17.30 presso il Teatro "G. Piermarini" di Matelica si terrà un incontro coordinato da Antonio Roversi, presidente della stessa Fondazione Il Vallato, sul tema «Quale sviluppo nella Sinclinale Camerte?», riflessioni sul tema delle potenzialità e rischi dello sviluppo delle aree interne. Ad intervenire saranno tra l'altro il prof. Gabriele Morettini, docente dell'Università Politecnica delle Marche, che illustrerà i dati raccolti al termine delle giornate dedicate al tema, e tirerà le conclusioni il presidente del Consiglio regionale delle Marche, Dino Latini. In tale occasione verrà annunciata la pubblicazione di un quaderno regionale sui contenuti del ciclo appena concluso e verrà annunciato un bando dedicato a ricerche o tesi di laurea sulle eccellenze nella storia della Sinclinale Camerte, offrendo spazio ad approfondimenti, ricerche e pubblicazioni su personalità di rilievo che hanno caratterizzato il comprensorio. L'importante appuntamento sarà poi oggetto di approfondimento e sarà registrato e mandato in onda in differita.

nascosti e portando con te altre persone alla ricerca di esperienze irripetibili. Tutti gli eventi sono gratuiti e con iscrizione obbligatoria. Matelica sarà interessata dall'evento domenica 8 ottobre con l'escursione "Alla scoperta della Gola di Jana (nella foto), la dimora della dea dei boschi", un percorso tra Braccano e i suoi murali ed il Museo della Resistenza, fino alla celebre forra con la sua cascata. Ad Esanatoglia invece si andrà domenica 22 ottobre per "Dove nasce il fiume... risalendo l'Esino", un percorso alla scoperta della valle di San Pietro e delle sorgenti del fiume che attraversa l'anconetano, sfociando nei pressi di Falconara Marittima. Per informazioni: valliacconoscere@gmail.com o 333-2462070 (da lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13).

# 80 anni fa la Resistenza

di IGINO COLONNELLI\*

La Resistenza contro nazismo e fascismo è iniziata giusto 80 anni fa, nei giorni successivi all'armistizio dell'8 settembre 1943, che sanciva la resa totale dell'Italia nella guerra voluta da Mussolini a fianco di Hitler. A Matelica fin dall'11-12 settembre i primi gruppi di giovani salgono in montagna: alla Laga, a Canfaito (in seguito scendono a Roti), all'Eremita alle pendici del monte Gemmo: li spinge l'entusiasmo dei diciotto-vent'anni, l'ideale della libertà, l'obiettivo al momento piuttosto vago di combattere per riscattare la dignità dell'Italia dopo il ventennio della dittatura fascista e i disastri della guerra. "Guerra fascista" aveva titolato trionfante il giornale "Il Resto del Carlino" al momento della dichiarazione di guerra del 10 giugno 1940 contro Francia e Inghilterra. Era seguita poi il 28 ottobre la guerra contro la Grecia. E nel 1941, ad aprile, la guerra contro la Jugoslava; quindi a luglio la guerra in Unione Sovietica; infine a dicembre la dichiarazione di guerra contro gli Usa. Il tragico fallimento della guerra a fianco di Hitler aveva determinato nell'estate 1943 la caduta di Mussolini e del fascismo. Con la resa dell'8 settembre e la fuga del re Vittorio Emanuele III e del governo Badoglio a Brindisi, la Wehrmacht di Hitler aveva occupato l'Italia, l'esercito italiano si era sbandato, i nostri soldati erano stati catturati quasi tutti e portati prigionieri in Germania. Anche a Matelica si erano sbandati i circa 600 soldati al momento presenti nella caserma della Contrada (dietro il Nuovo Cinema Teatro, oggi vi sono case popolari) e si erano nascosti sulle colline intorno alla città. Contemporaneamente a questi avvenimenti nasce la Resistenza contro l'occupazione ad opera dei primi giovani coraggiosi che hanno scelto la vita dura della lotta. Dopo l'arrivo il 18 settembre di una trentina di soldati tedeschi



*In arrivo una mostra d'arte internazionale sulla ricorrenza*

che, nella confusione e sbandamento generale, sono accolti amichevolmente dal commissario cittadino (che paga pranzo e sigarette per tutti all'albergo "Aquila d'Oro"), altri giovani ancora si uniscono ai primi patrioti accampati in montagna. Sono gruppi di poche decine di persone: alcuni hanno chiaro l'obiettivo eroico della lotta per la libertà, altri sono semplici

renitenti alla leva imposta dal nuovo regime fascista rimesso in piedi da Mussolini e solo con l'esperienza della clandestinità acquisteranno una più chiara consapevolezza politica. Essi ben presto si riforniscono di armi con incursioni in città e si danno una organizzazione strutturata. Intorno al San Vicino si formano numerosi piccoli gruppi partigiani. A Matelica la direzione politica è del Cln - Comitato di Liberazione Nazionale, composto da uomini che rappresentano tutte le forze politiche locali antifasciste: cattolici, socialisti, comunisti; ne fa parte anche don Enrico Pocognoni. I comandanti militari hanno pure

essi opinioni politiche diverse: il Gruppo "Roti" è comandato dal cattolico ten. Giuseppe Baldini e in seguito dal socialista Francesco Porcarelli, il Gruppo "Eremita" è comandato dai comunisti ten. Franco Cingolani e Lizio Rastelli "Bombolo", il successivo Gruppo "San Fortunato" sarà comandato dal cattolico prof. Gualtiero Simonetti. Il Battaglione "Mario" di Valdiola di San Severino Marche è guidato dal comunista Mario Depangher, nativo di Capodistria, il quale per la sua autorevolezza sarà riconosciuto come comandante anche dai gruppi matelicesi. A questi gruppi si uniscono fin dal mese di ottobre ex prigionieri inglesi, jugoslavi, sovietici (uomini e donne), somali ed etiopi (uomini e donne). Vi è dunque una grande varietà e straordinaria unità di popoli, lingue, opinioni politiche, religioni. Per completare il quadro aggiungiamo che sul versante di San Severino Marche vi sono anche degli ebrei: il più noto, l'ex cap. Mosè di Segni, rifugiato da Roma a Serripola con la moglie e due figli, nel dopoguerra avrà un terzo figlio che è l'attuale rabbino capo di Roma. Quella del nostro territorio è stata, dunque, una singolare Resistenza internazionale e meticcica: la presenza di partigiani africani di pelle nera è stata unica in Italia, un fatto di straordinaria importanza di cui pochi qui hanno piena consapevolezza. Numerose le azioni compiute dai partigiani, così come numerose sono state le vittime delle rappresaglie di nazisti e fascisti, di cui avremo occasione di parlare nei prossimi mesi. Al momento ricordiamo solo l'episodio più noto, l'eccidio di Braccano del 24 marzo 1944: fra non molto pure di esso ricorrerà l'80 anniversario, che ci stiamo già organizzando per una degna solenne celebrazione. Intanto c'è la bella mostra d'arte internazionale, organizzata dall'associazione Art&Territory a Matelica presso lo Spazio Espositivo di Vicolo Cuoio (17-24 settembre) dal suggestivo titolo "Dalla parte della Libertà. La Resistenza nelle Marche e nel mondo".

\*Museo - Centro Studi Storici "Don Enrico Pocognoni"

## Ciclo-pellegrinaggio, un evento che continua a crescere

Il 23° ciclo-pellegrinaggio Matelica-Loreto ha avuto l'esito sperato: tanti partecipanti quasi 200 tante persone al seguito. Hanno partecipato anche il sindaco Massimo Baldini, il vice sindaco Denis Cingolani, l'assessore Giovanni Ciccardini e il consigliere comunale Danilo Copponi; speriamo che questo trend di crescita continui. Ritrovo in piazza Gerani alle ore 6.30, l'aria giusta per andare in bicicletta che si è poi riscaldata man mano che si percorrevano i quasi 80 chilometri; man mano che si passavano i centri abitati i cittadini ci hanno accolto festosamente, si sono superate le quattro soste previste per i ristori fino a giungere alle ore 13.15 nel centro sportivo proprio

sotto la Basilica della Santa Casa a Loreto. Dopo un lauto pranzo ci siamo trasferiti nella Basilica dove ci ha accolto il vescovo emerito della Diocesi di Fabriano - Matelica Mons. Giancarlo Vecerrica che ha celebrato la Santa Messa nella Basilica Superiore. Durante la presentazione dell'evento mons. Vecerrica diceva: «C'è bisogno del vostro pellegrinaggio. In un mondo sempre più pieno di sfiducia e di disagi, c'è bisogno di esperienze che fanno vedere che è possibile vivere un cristianesimo nuovo, di fraternità e di amicizia. C'è bisogno di voi, il territorio ha bisogno di questa esperienza». Grande soddisfazione anche per l'assessore regionale allo Sport Chiara Biondi: «La Re-

gione vi ringrazia per il grande lavoro che viene fatto dietro questo evento. Mi fa piacere che lo sport si coniughi con la spiritualità, lo sport è tante cose. Attraverso la bicicletta c'è la possibilità di scoprire i nostri territori, io credo sia il mezzo migliore per farlo». Il



primo cittadino Massimo Baldini ribadiva: «Ogni anno questo evento riscuote sempre un grande successo ed è molto partecipato, si uniscono sport, territorio e fede grazie a una grande organizzazione che si consolida edizione dopo edizione. Siamo onorati e soddisfatti di patrocinare questo evento sperando che anno dopo anno partecipino sempre più cittadini»; termina l'intervento ringraziando tutti coloro che hanno organizzato l'evento da Bike Italia Tour in collaborazione con il Comune di Matelica, al Consiglio regionale delle Marche, a Marche Outdoor, alla Federazione Ciclistica Italiana Comitato regionale Marche, alle Frece Azzurre, al Coni Marche e alla Croce Rossa Italiana Comitato di Matelica, infine un grande grazie a tutti i volontari che hanno prestato il loro servizio durante e dopo la manifestazione, alla Protezione Civile di Matelica ed alle forze della Polizia locale che hanno aiutato il transito nelle loro cittadine.

## Un caso di truffa dello specchietto a Esanatoglia

**Esanatoglia** - Nel ringraziare il cittadino e soprattutto il comando di Polizia locale e l'Arma dei Carabinieri, riportiamo la relazione del comando di Polizia locale di Esanatoglia su una pratica che purtroppo si sta avverando anche nel nostro territorio. Prestate attenzione e soprattutto avvertite sempre le forze dell'ordine. Nella mattinata di mercoledì 6 settembre è stato registrato un tentativo di raggio ai danni di persona anziana del luogo mentre era alla guida della sua auto. Il malvivente ha utilizzato la tecnica più popolarmente nota come "la truffa dello specchietto". Al passaggio dell'ignaro anziano, dall'auto del truffatore in sosta sul ciglio stradale in pieno centro, si sporgeva il malvivente il quale lanciava un oggetto verso la vettura di R.M. di Esanatoglia, per poi seguirlo ed invitarlo con insistenza ad accostare. Una volta fermatosi, gli veniva riferito di aver urtato l'autovettura condotta dal raggiratore, con lo scopo di estorcere denaro al mal capitato. La vittima della truffa, in un primo momento cedeva alla insistenza del truffatore e si recava al bancomat per prelevare il

denaro richiesto, con l'accordo di consegnarlo allo sconosciuto che nel mentre lo avrebbe atteso nella zona di via Santamarianova. Al ritorno dallo sportello bancomat l'anziano però si avvedeva della situazione anomala e anziché raggiungere lo sconosciuto come pattuito, si recava presso il comando di Polizia locale. Il personale di Polizia, acquisita una sommaria descrizione dei fatti, tratteneva l'anziano, assicurandolo poiché visibilmente in stato di apprensione ed agitazione, allertava telefonicamente il viciniero Comando Carabinieri e nel frattempo espletava rapide ricerche per mezzo dell'impianto di videosorveglianza. In breve si individuava in modo più preciso marca, modello, colore, targa ed intestatario del veicolo utilizzato dal truffatore; di ciò ne veniva dato aggiornamento telefonico ai Carabinieri, che nel frattempo giunti sul territorio. Il ritardo della persona raggirata nella consegna del denaro e l'uscita sul territorio della pattuglia della Polizia locale più altre quattro dei Carabinieri, inducevano il truffatore alla fuga, avvenuta -come accertato- in direzione Collamata - Fabriano, ove sono poi proseguite le ricerche. In questo caso,

l'intuizione dell'anziana vittima che si è resa conto del tentativo di raggio in corso nei suoi riguardi, ha impedito al malvivente di portare a compimento l'atto criminoso. Il messaggio della Polizia locale ai cittadini, vuole essere pertanto quello di non cedere a richieste di denaro per presunti danni cagionati. I soggetti dediti a tale tipo di reato sono abili truffatori e usano strategie di commiserazione e/o abili e pretestuose tecniche di recitazione. Non bisogna farsi intimidire cedendo alla richiesta di soldi ma, chiamare le forze di polizia (112). Occorre, inoltre, aiutare la Polizia a poter intervenire sporgendo querela quando si ha diritto di farlo e segnalando sempre l'accadimento di situazioni anomale. La truffa dello specchietto e come viene messa in atto. Cos'è la truffa dello specchietto e come possiamo difenderci da un eventuale raggio di questo tipo? Diamo un'occhiata agli elementi in grado di farci aprire gli occhi sulla dinamica usata per mettere in atto questa truffa. Di seguito troverete una descrizione dettagliata. Il malvivente costringe, il malcapitato al sorpasso, ed è qui che tutto entra in scena. Quando le

due auto sono affiancate il truffatore produce un rumore sordo per simulare la rottura dello specchietto al passaggio dell'auto, dopo il quale comincia ad intimare all'auto che l'ha precedentemente superato, di fermarsi (colpi di clacson, lampeggio degli abbaglianti...). Quando il povero malcapitato si ferma, il truffatore comincia a convincerlo dell'effettiva rottura dello specchietto durante la manovra di sorpasso: in realtà tutto viene simulato, poiché lo specchietto sarebbe stato appositamente rotto in precedenza. Da qui comincia la richiesta di risarcimento dal finto danneggiato, che pretende il rimborso in contanti del valore dello specchietto, cercando di bypassare eventuali richieste di compilazione di constatazione amichevole con scuse, quali la fretta. L'unico modo a cui possiamo ricorrere per difenderci dai truffatori è la compilazione del Cid. Nel momento in cui chiederete di eseguire la constatazione amichevole potrete valutare la situazione attraverso le reazioni di chi avete di fronte. Se il proprietario dell'auto danneggiata acconsentirà senza remore alla compilazione del Cid, non sarete incappati in una truffa. Al contrario però, se l'individuo si rifiuta, l'unica mossa saggia da fare sarà avvisare le autorità e mettere in fuga il malfattore. Le forze di Polizia consigliano pertanto - in casi simili - di non dare mai del denaro contante a persone, ma di spingere sempre per la compilazione del Cid.

Luigi Nazzareno Bartocci, sindaco di Esanatoglia



OSPEDALE • Tanzania

Se aiutare qualcuno ti fa sentire bene, immagina farlo per *migliaiaia* di persone.



**Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.**

La tua firma diventerà sostegno alla salute e permetterà a sacerdoti e volontari di svolgere la loro missione in Italia e nel mondo.

Scopri come firmare su [8xmille.it](http://8xmille.it)

CEI Conferenza Episcopale Italiana  
**8xmille**  
CHIESA CATTOLICA  
UNA FIRMA CHE FA BENE

# Una dedica per lo stadio

## Intitolato il campo sportivo a Faggioni: idee per un progetto di sport

di **UMBERTO MARTINELLI**

Il ramificato Progetto è avviato e si “legge” immediatamente nella targa gigante posta, domenica 3 settembre, all'ingresso dello Stadio Comunale di Sassoferrato: “Armando Faggioni”. L'intitolazione del verde impianto sportivo al leggendario “bomber” cittadino, condensa, testimonia, riassume ed anticipa il “futuro antico” che transita in “Uno dei Borghi più belli d'Italia”. I valori, gli obiettivi e la strategia promozionale dell'iniziativa sono stati coniugati e declinati nella densa e serrata giornata inaugurale, patrocinata e promossa dal Comune, in collaborazione con l'Asd Sassoferrato - Genga, il Real Sassoferrato e la Fiab (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) Vallesina. In chiave pluridisciplinare e multimediale, la prima tappa è stata esplicito specchio del tour, concepito e spalmato su tempi lunghi, geografia ampia, coinvolgimento pieno. L'“Escursione della Memoria” ha inaugurato l'evento, nel centro storico, di fronte al Pa-

lazzo Comunale. Hanno recitato il ruolo di battistrada i giovanissimi ciclisti biancorossi (7 anni, verdissima categoria G1) dell'ostrense Gruppo Sportivo Pianello, a ruota del proprio presidente Maurizio Minucci. A fare gruppo con loro, immancabilmente, il “sempre presente” Giancarlo Polidori: il già mitico sassoferratese “sempre in fuga” campione delle due ruote (corridore-spettacolo, plurivincitore, ultrapiazzato, maglia gialla, maglia rosa, maglia tricolore e maglia azzurra con cui ha sfiorato la vittoria al Mondiale...). Le telecamere hanno avuto così modo di mettere a fuoco divulgativamente la ciclovvia insieme alla suggestio-

ne dell'antica, colta ed ospitale Sentinum. Ricco di contenuti, messaggi, assunzione di impegno (famiglia, scuola, istituzioni, enti, agenzie educative) si è proposto il Convegno sullo Sport in dimensione prioritariamente educativa,

coordinato dal giornalista Antonio Maria Luzi.

Nella Sala consiliare, la prima voce è stata quella del sindaco Maurizio Greci, affiancato da Riccardo Zoppi (consigliere comunale con delega allo sport). Sono intervenuti Carlo Sabbatini (vice-presidente Fiab Vallesina), lo scrittore Ido Rinaldi (storico, ricercatore e “conservatore” delle testimonianze orali), i figli di Armando: Maria Teresa e Marcello Faggioni.

Il meglio del calcio formativo è stato rappresentato dai dirigenti della società Sassoferrato-Genga: i due presidenti Alfio Rizzi e Angelo Ruggeri, e Marianna Rizzo (responsabile Settore giovanile). In chiave spaziante

e olistica ha offerto il proprio significativo contributo, nel segno del “recupero”, Patrizia Greci (La Miniera - Cabernardi, Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo delle Marche e dell'Emilia Romagna). A rappresentare la città di Gubbio, dove Faggioni aveva avuto trascorsi calcistici: l'assessore Marco Morelli. Emozionante e applaudito lo scoprimento ufficiale della targa intitolante lo stadio comunale ad Armando Faggioni. Degna chiusura con il Triangolo di calcio che ha visto protagonisti i giovani atleti (allievi-juniore) delle società sportive Asd Sassoferrato Genga, A.S. Gubbio 1910 e Vigor Senigallia (che si è aggiudicata la sfida). Ovvero: tre delle numerose squadre in cui il nostro “personaggio” aveva militato nel corso della sua lunghissima carriera, in Italia e all'estero, stabilendo un vero e proprio record di longevità, con “scarpini al chiodo” appesi solo nel 1965, quasi alla soglia dei cinquant'anni.

Esemplari la successiva attività di allenatore ed il ruolo recitato quale generoso maestro di vita.



## Alluvione 2022: per non dimenticare



Ad un anno dell'alluvione, rimangono ancora le cicatrici sulle case, sul territorio e nelle memorie. Se non piangiamo vittime è stato sì per tanti miracoli, ma anche per merito dell'intervento tempestivo delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, della Croce Rossa locale e del gruppo comunale della Protezione Civile. E se, a differenza di molti altri Comuni, abbiamo ricucito le infrastrutture primordiali con velocità lo dobbiamo all'amministrazione, all'ufficio tecnico comunale e alle aziende edili del territorio che hanno saputo interpretare nell'interesse della collettività la “somma urgenza” e alla Provincia di Ancona che non ha delegato le strade provinciali. Lunedì faremo il punto sul nostro futuro insieme con il sindaco Maurizio Greci.

Veronique Angeletti

*Un grande lavoro di squadra ha permesso di evitare danni ancora più gravi*

## Fotovoltaico: ora arriva anche il nodo espropri

Sui 12 ettari di fotovoltaico a Monterosso Stazione, mentre il comitato ha raggiunto quota 2mila firme, arriva anche il nodo degli espropri di ben 40 terreni per realizzare l'elettrodotto con i proprietari contrari. Si deciderà entro questo mese, infatti, in sede di conferenza dei servizi, sulla richiesta autorizzazione all'installazione dei due impianti di fotovoltaico a terra, “Sassoferrato 1” e “Sassoferrato 2”, a ridosso del Monte Strega. Il progetto è presentato dalla società Solar Challenge 7 srl di San Benedetto del Tronto. Regione Marche, Provincia di Ancona e Comune di Sassoferrato si sono già pronunciati, con delle mozioni di contrarietà, votate all'unanimità da tutti i gruppi consiliari. Il Comitato Monte Strega attacca e si rivolge direttamente all'amministrazione comunale sentina. “Confidiamo che il sindaco di Sassoferrato, Maurizio Greci, ingegnere ambientale, e l'assessore Ugo Pesciarelli, ingegnere elettronico, dipendente di una società leader nel campo della conversione dell'energia, anche in forza degli elementi di rischio e di forte negatività che abbiamo posto sul tavolo – dichiara Galliano Crinella del Comitato – sicuramente valuteranno come scelta inidonea la collocazione degli impianti di

fotovoltaico al suolo “Sassoferrato 1” e “Sassoferrato 2”, a Monterosso Stazione, proposti dalla società “Solar Challenge 7”, come pure di altri in itinere”. Gli attivisti, che hanno raccolto duemila firme in poco tempo, sono pronti a tutto per fermare questo progetto. “La collocazione dei nuovi impianti di fotovoltaico, in aggiunta ai sette già esistenti e fortemente impattanti sul territorio, apporterebbe un grave, irreparabile danno al patrimonio ambientale e paesaggistico che il Comune ha sempre sostenuto di voler tutelare come una delle maggiori risorse di cui possiamo disporre ed uno degli elementi di forte identità di uno dei “Borghi più belli d'Italia” conclude Crinella. E' corsa contro il tempo. C'è anche il tema degli espropri che sta per esplodere, non senza conseguenze. Entro queste mese, infatti, la Conferenza dei Servizi dovrà decidere chi, tra Comune e Provincia, deve accollarsi l'onere dell'esproprio di 40 terreni per realizzare elettrodotto di 4.5 chilometri che veicolerebbe l'energia prodotta al punto Enel di Sassoferrato e poter così entrare in distribuzione. Si tratterebbe di espropri considerati per pubblica utilità, ma i proprietari dei terreni sono già sul piede di guerra.

Marco Antonini

## Sabato il premio Bartolo da Sassoferrato

Il Maestro Edgardo Mannucci è uno dei maggiori scultori del '900, protagonista e poi presidente di Giuria della sassoferratese Rassegna d'arte “G.B. Salvi”, e la sua opera “Medaglia” (1950), che sarà consegnata a Jean-Louis Halperin e Arianna Liuti, vincitori della I Edizione del Premio “Bartolo da Sassoferrato” per le Scienze giuridiche e politico-sociale (sabato 16 settembre, ore 16.30), evento promosso ed organizzato dall'Istituto internazionale

di Studi Piceni “Bartolo da Sassoferrato”, in collaborazione con il Comune di Sassoferrato. Sette gli enti patrocinatori: la Regione Marche e le Università di Camerino, Palermo, Perugia, Pisa, Politecnica delle Marche e Urbino Carlo Bo. La Giuria del Premio è presieduta da Luigi Lacchè e ne fanno parte, in qualità di Membri, Galliano Crinella, Anna Maria Lazzarino Del Grosso, Beatrice Pasciuta, Diego Quagliani, Giuseppe Severini e Ferdinando Treggiari.

# Ritorna la Festa dell'Uva

*Due anni di stop per il Covid, poi l'anno scorso l'alluvione ha interrotto l'edizione*

**C**i siamo! Dopo tre anni di fermo, due a causa del Covid e l'anno scorso per l'alluvione che ha interrotto la festa appena inaugurata, quella del 2023 è assolutamente la più sospirata Festa dell'Uva di tutti i tempi, a Cerreto d'Esi. Giunta alla 83° edizione, questa manifestazione, nata allo scopo di valorizzare ed esaltare il lavoro di coltivatori e viticoltori, ha visto un susseguirsi di cambiamenti. Per moltissimi anni era di una sola giornata domenicale, con le majorette de "La Bizzarra", carri allegorici realizzati dai vari quartieri e l'ospite "famoso". Poi, alcuni decenni fa, la festa è diventata di quattro giorni e, allora, si muoveva prevalentemente dentro i vicoli del castello, creando una allegra atmosfera, all'interno di caratteristiche cantine delle abitazioni, adibite a piccoli ristoranti, gestiti dai volontari di associazioni, molto attive nella comunità. Dal 2016, il forte terremoto che tutti ricordano, ha reso impossibile questo tipo di allestimento, sia per motivi di sicurezza, che per l'assenza di locali agibili. Ma la comunità non demorde e, da alcuni anni, la Festa dell'Uva di Cerreto d'Esi è sempre più accogliente con comodi stand gastronomici allestiti nel circuito intorno al castello. Menù ricchi di

specialità e fiumi di Verdicchio, protagonista dell'evento, saranno proposti dalle cantine Avis, De Lu Pallò, La Tartaruga, e Mago Verdicchio Street Food by Pro Loco, mentre La Buga animerà le notti dei più giovani. Il palco principale, allestito in piazza Lippera, con la sua copertura sfiderà le intemperie, ed ospiterà spettacoli veramente per tutti i gusti, dai balli latini, al reggae e ska, trap, Indie rock, discomusic con show scatenati e coinvolgenti, fino alla serata di ballo liscio. Per i più piccini, nell'anfiteatro di Piazza Caraffa, spettacoli di animazione, attrazioni, magia e baby dance nelle giornate di venerdì e sabato e, la domenica, una coinvolgente sfida "Strega contro Folletti" animerà il parterre del palco centrale, in piazza Lippera. L'immane mercatino di antiquari hobbisti e creativi, occuperà il viale della Repubblica, sotto le mura. Una vera novità, è MARCHESTORIE, Festival promosso dalla Regione Marche assessorato alla Cultura. A Cerreto d'Esi, a cura della compagnia

Ruvido Teatro, sarà rappresentato "Giuseppina Vitali, la piccola stella di Cerreto d'Esi". Si tratta di uno spettacolo itinerante che racconta la vita della nostra illustre cittadina, soprano della metà dell'800, partendo dall'anfiteatro e muovendosi

lungo gli angoli della festa. Beatrice Mezzanotte sarà la "Fifina" della situazione, deliziandoci con il suo belcanto. Ma l'attrazione principale, domenica 17, sarà sicuramente "La corsa delle Botti", appassionante gara che vede in una sana competizione, le otto cittadine della Sinclinale Camerte, terra del Verdicchio doc di Matelica. Si tratta della prima edizione e, con orgoglio, portiamo a conoscenza che è patrocinata da tutti gli otto comuni che ringraziamo sentitamente: Camerino, Castelraimondo, Esanatoglia, Fabriano, Gagliole, Matelica, Pioraco e naturalmente, Cerreto d'Esi. Una parata partirà dal Teatro Casanova e vedrà sfilare le squadre degli spingitori, e dei figuranti che rappresentano il Comune di provenienza: "Corsa alla Spada" per Camerino, "Gruppo Folk" per Castelraimondo, direttivo della neonata Pro Loco per Esanatoglia, "Palio di San Giovanni" per Fabriano, "Castrum Galli" per Gagliole, "Gruppo Folk" per Matelica, "Presepe

Vivente '800" per Pioraco e, grande novità per Cerreto d'Esi, tutti i personaggi, in carne ed ossa, della fiaba Mago Verdicchio e i Folletti della vigna scritta da Daniela Carnevali, assessore al Turismo nel nostro Comune. Questa "adunata" è un piccolo tentativo che invita a cominciare a pensare in termini di territorio, soprattutto in virtù del progetto Unesco avviato quasi tre anni fa, che ci unisce grazie al Verdicchio, prezioso nettare dei nostri vigneti. Proprio a questo proposito, la 83° Festa dell'Uva, aprirà con un convegno sull'argomento, esteso a tutti, presso l'anfiteatro giovedì 14 settembre alle ore 17, con Luigi Servadei della Rete Rurale Nazionale del Ministero dell'agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, e Denis Cingolani, assessore all'Agricoltura del Comune di Matelica. Nel contesto verrà presentato il progetto "Vigna Urbana", in realizzazione nel Comune di Cerreto d'Esi, a cura di Francesco Sbaifi agronomo e di Roberto Potentini enologo. Moderatrice dell'incontro, Elisabetta Torregiani, vicepresidente del Centro Studi Luglio '67.

Per ora ci rimane di dire grazie, grazie, grazie a tutti! Vi aspettiamo!

Associazione Turistica Pro Loco Cerreto d'Esi



## Programma

### 14 GIOVEDÌ

**Ore 17** Anfiteatro Apertura Festa - Convegno - Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte - Verso la candidatura al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici - Presentazione "Vigna Urbana"  
**Ore 17** Mostra d'arte "L'more è in tutto" opere di Massimo Melchiorri (Centro Culturale "Piazza Lippera 9")  
**Ore 19** Apertura cantine  
**Ore 20** Anfiteatro "MARCHESTORIE" con Ruvido Teatro, Giuseppina Vitali la piccola stella di Cerreto d'Esi, con Beatrice Mezzanotte mezzosoprano spettacolo itinerante (1° serata)  
**Ore 21** Cabeza Mala Balli Latini (Palco Pro loco)

### 15 VENERDÌ

**Ore 14** Mercatini  
**Ore 17** Animazione all'Anfy con Giovanni Cirella (anfiteatro) giochi per ragazzi  
**Ore 19** Apertura cantine  
**Ore 20** Anfiteatro "MARCHESTORIE" con Ruvido Teatro, Giuseppina Vitali la piccola stella di Cerreto d'Esi, con Beatrice Mezzanotte mezzosoprano spettacolo itinerante (2° serata)  
**Ore 21** Skasablanka - Musica Reggae, Ska (Palco Pro loco)  
**Ore 22.30** Spot con LuxuryKid Trapper (Palco Pro loco)  
**Ore 23** Amici dello Zio Pecos/Live-Show-Band italiana in stile Indie Rock Electronic (Palco Pro loco)

### 16 SABATO

**Ore 14** Mercatini  
**Ore 18** Animazione all'Anfy con Mago Baldo magia e bolle di sapone (anfiteatro)  
**Ore 19** Apertura cantine  
**Ore 20** Anfiteatro "MARCHESTORIE" con Ruvido Teatro, Giuseppina Vitali la piccola stella di Cerreto d'Esi con Beatrice Mezzanotte mezzosoprano spettacolo itinerante (ultima serata)  
**Ore 21** Drip too Hard DJ Hub, DJ Wangel (Palco Pro loco)  
**Ore 22** Disco Inferno - La più nota e quotata Discomusic Power Show Band Italiana (Palco Pro loco)  
**Ore 24** DJ Set Meraloco (Palco Pro loco)

### 17 DOMENICA

**Ore 9** Vespa-Raduno in Piazza Marconi (Piazza dei Delfini) colazione, tour, aperitivo, pranzo  
**Ore 12.30** Apertura Cantina Pro Loco "Mago Verdicchio Street Food"  
**Ore 14** Mercatini Viale della Repubblica  
**Ore 15** Sfilata - Partecipanti Corsa delle Botti e figuranti / giro delle mura (Palco Pro loco)  
**Ore 15.30** "Strega contro Folletti" gioco a squadre per bambini (Palco Pro loco)  
**Ore 16** Corsa delle Botti - Sfida tra gli otto Comuni della Sinclinale Camerte  
**Ore 18** Marche In Canto "Festival canoro Nazionale" (Palco Pro loco)  
**Ore 19** Apertura Cantine  
**Ore 21** Balera in piazza, spettacolo di chiusura "Orchestra Follia" ballo liscio (Palco Pro loco)  
**Ore 22** Estrazione lotteria Shop Elettrodomestici (Palco Pro loco)



**Protagonista dell'evento sarà di nuovo il Verdicchio con le varie cantine aperte... Tanta musica, spettacoli, mercatini e l'attesa Corsa delle Botti**



## Melchiorri, una mostra di opere

In occasione della Festa dell'Uva, il centro culturale "Piazza Lippera 9" e la Pro Loco organizzano una mostra di opere di Massimo Melchiorri, intitolata "L'amore è in tutto".

Si tratta delle scenografie del film "L'ultima notte di Giordano Bruno - Una intervista possibile" di Mauro Allegrini.

In questo breve filmato si succedono visioni pittoriche dei momenti più significativi della storia di Giordano Bruno

Melchiorri, che si è formato all'Accademia di belle Arti di Macerata ed è attualmente docente per il sostegno nella scuola media di Cerreto d'Esi, ha illustrato 20 scene di quest'opera, entrando virtualmente nel dolore e nel riscatto del protagonista.

Oltre ai disegni e dipinti originali delle scenografie, durante la mostra sarà possibile vedere il film stesso.

La mostra, che si terrà nei locali del centro culturale, in piazza Lippera 9 a Cerreto d'Esi, è stata inaugurata mercoledì 13 settembre. Sarà visitabile dal 13 al 17 settembre e dal 23-24 settembre, dalle 17.30 alle 20. Sabato 23 settembre alle ore 18 è previsto un incontro con l'autore Massimo Melchiorri e una performance di Mauro Allegrini.

## CHIESA

*Il racconto al Sir di padre Oscar Arturo García Padilla, direttore della Caritas di Rabat che ha raggiunto le zone più colpite dal terremoto, anche se - dice il religioso - ci sono villaggi che non sono ancora raggiungibili in macchina. Case distrutte, caos, bambini feriti. La lista delle necessità è lunga: cibo, acqua, carburante, gruppi elettrogeni*



# Marocco: “Abbiamo bisogno di tende, arriverà il freddo”

di M. CHIARA BIAGIONI

**N**ei piccoli villaggi vicini all'epicentro del sisma, le case si sono sbriciolate. La gente dorme fuori. E' senza elettricità. Alcuni villaggi sono addirittura impossibili da raggiungere perché le strade non sono praticabili. Ci si può arrivare solo con le moto o addirittura a piedi. C'è bisogno di gruppi elettrogeni ma soprattutto di tende capaci di accogliere le persone più fragili, gli anziani e i bambini, in vista del freddo che sta arrivando e che in montagna è particolarmente intenso. E' un racconto serrato quello di padre Oscar Arturo García Padilla, direttore della Caritas di Rabat, raggiunto oggi dal Sir, per un "punto" sulla situazione a tre giorni dalla terribile scossa di venerdì scorso. Il religioso è arrivato ieri a Marrakech con il cardinale Cristóbal López Romero, arcivescovo di Rabat, che ha presieduto una messa come segno di solidarietà della Chiesa del Marocco alla popolazione colpita

dal sisma. "Abbiamo avuto una riunione con la Caritas Marrakech - racconta padre Padilla - per capire cosa fare e identificare i bisogni. Siamo nella fase di individuare le necessità e focalizzare cosa fare e come muoverci". A Marrakech, la Caritas locale si sta attivando per aiutare soprattutto le persone della Medina dove i danni del terremoto sono stati più forti "ma c'è tutta la situazione fuori dalla città, nei villaggi di montagna che presenta problemi gravissimi". Padre García Padilla racconta di essere andato in una città a 45 chilometri a sud est di Marrakech vicino all'epicentro del sisma. E' una città di circa 20 mila abitanti. "Abbiamo visto danni evidenti sugli edifici. La gente ha paura. Dorme fuori dalle case. Si vedono tende dappertutto ma quello che più colpisce, è uno stato di evidente caos". La piccola delegazione della Chiesa cattolica locale ha quindi deciso di proseguire il "viaggio" di ricognizione raggiungendo un piccolo villaggio sulla montagna che si trova proprio

a pochi chilometri dall'epicentro del sisma. "Abbiamo trovato una piccola comunità di 70 persone che ha perso tutto", racconta il sacerdote. "Dormono fuori e quando chiedi di cosa hanno bisogno, la prima cosa che rispondono è di gruppi elettrogeni per avere l'elettricità e poter anche comunicare con l'esterno, potendo ricaricare i telefoni. Hanno bisogno di tende capaci di accogliere le persone più fragili e anziane ma abbiamo visto anche dei bambini che hanno riportato delle ferite che seppur lievi non sono state disinfettate. Occorrono quindi anche dei Kits di primo aiuto". La Caritas ha quindi deciso per il momento di inviare già da oggi due macchine cariche di aiuti. "Il

progetto - dice padre Padilla - è di rimanere e cercare di raggiungere i villaggi più isolati che a seguito del terremoto non sono raggiungibili con la macchina. Le strade non sono praticabili. Si può andare solo con moto o addirittura solo a piedi. Anche se l'aiuto che possiamo dare è poco, vogliamo mostrare a queste persone che sono nostri fratelli e che li abbiamo nel cuore". La lista delle necessità è lunga: cibo, acqua, carburante, gruppi elettrogeni. "Ma quello che più mi preoccupa - confida padre Oscar - è recuperare più tende possibili, perché sta arrivando il freddo e i villaggi più colpiti si trovano in montagna. I bambini e gli anziani hanno e avranno bisogno di luoghi in cui proteggersi. "Non

abbiamo tante tende al momento. Ce ne servono di forti per proteggere le persone. Questa situazione di emergenza purtroppo durerà ancora per lungo tempo e le case sono totalmente distrutte". Sale purtroppo il bilancio delle vittime. Secondo il ministero dell'Interno il numero dei morti è aumentato a quota 2.497. I feriti sono almeno 2.476. Tra le aree più colpite ci sono le province di Al Haouz con 1.452 vittime, Taroudant con 764 e Chichaoua con 202. Seguono le province di Ouarzazate con 38 morti, Marrakech (18), Azilal (11) e la prefettura di Agadir (5). Nella grande Casablanca si contano 3 vittime. Si segnalano decessi anche nelle province di Youssefia e Tighir.



Per Padre Pio

**“Recitate e fate recitare il Santo Rosario”.  
Santo Rosario ore 8.30, S. Messa ore 9  
venerdì 22 settembre presso il Santuario  
della Madonna del Buon Gesù.**

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 17 settembre dal Vangelo secondo Matteo (Mt 18,21-35)

*In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava*

*dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».*

#### Una parola per tutti

Ai tempi di Gesù i rabbini sostenevano che Dio perdonava fino a tre volte; altre scuole affermavano che alla moglie si poteva perdonare una volta sola, mentre i figli cinque volte. Nella lingua ebraica "sette volte" sta a significare un numero limitato, ma comunque abbastanza alto, oltre il quale non si può andare. Alla domanda di Pietro Gesù risponde in un modo che lascia certamente sorpreso l'apostolo: il perdono, per essere perfetto, non può essere lesinato, ma deve essere dato sempre e senza risparmiarsi. La parabola narrata dal Maestro insegna che Dio non perdona quanti non usano misericordia nei confronti del prossimo. Il re del racconto ha tutta l'aria di essere un monarca assoluto, mentre il servo, probabilmente, è un funzionario di carica elevata. L'alto dirigente sembra godere di una fiducia incondizionata poiché riesce a ottenere in prestito una somma molto grande.

La cifra è così considerevole che non può essere pagata nemmeno con la vendita in schiavitù del debitore e della sua famiglia, ma solo condonata. Nonostante la grazia ricevuta, il cuore di quel funzionario, dominato dalla sete di denaro, non cambia perché reagisce con una violenza inaudita alla piccola richiesta effettuata dal suo subalterno.

#### Come la possiamo vivere

- Quando non si cammina nelle vie del Signore si va contro la stessa natura di figli. Perdono significa "iperdono", dono sovrabbondante, cancellazione di ogni credito, cuore nuovo in cui c'è posto per chi ci ha fatto del male. Il perdono è conseguenza dell'amore, è ricostruzione di una relazione che è stata interrotta.
- Chi ama non guarda al male ricevuto, ma al bene che manca, soffrendo perché l'altro vive da nemico anziché da fratello.
- Il perdono cambia il cuore di colui che ci ha offeso. "Vinci il male con il bene", dice la parola di Dio. "Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare".
- Il Creatore è sempre pronto a riabbracciarci; basta presentarsi a lui umili e sinceri chiedendo: "Riprendimi, mio Dio, fra le tue braccia, nel tuo cuore". Da quanto tempo siamo nel peccato e non andiamo a ricevere il Sacramento della confessione?
- Il segno inconfondibile che vogliamo essere sinceramente perdonati è la nostra gioia nell'accogliere e comprendere chi ci ha offeso.
- Ogni sera, per andare a dormire in pace, riconciliamoci con coloro che durante il giorno abbiamo scacciato dal nostro cuore. Così non spegneremo lo Spirito Santo, non lo estingueremo in noi... Gettiamo via noi stessi e rimaniamo nell'amore di Dio!

# Come un 'Eccomi' profetico

Il 'Sì' di Maria e la sua fedeltà alla Chiesa al centro della festa del Buon Gesù

La figura di Maria, l'esempio di Maria, la sua testimonianza, la sua disponibilità al disegno di Dio sono stati al centro del percorso spirituale scelto dal Card. Edoardo Menichelli che ha guidato la Novena della Madonna del Buon Gesù.

E anche nella concelebrazione finale, affiancato dal Vescovo Mons. Francesco Massara e dall'emerito Mons. Giancarlo Vecerrica, venerdì 8 settembre in una gremita Cattedrale il Cardinale ha proseguito ad offrire una chiave di lettura di speranza e di fedeltà al mistero della Chiesa. "Gli apostoli, spaesati e soli - ha sottolineato - ritornano a Gerusalemme salendo al cenacolo: essi ora sono responsabili dell'opera di misericordia e di verità di Cristo. Non sono la salvezza, dispensano la salvezza". Ecco l'immagine della Madonna, colei che li educa ad accogliere lo Spirito, "il dono pasquale, il dono che santifica e feconda". Maria sa quale sia la condizione concreta di vita per aderire alla volontà di Dio,

"totalmente e responsabilmente". La Madonna si pone quindi come modello rigenerativo della Chiesa, del popolo dei battezzati, degli apostoli: per questo "la Chiesa - ha proseguito Mons. Menichelli - deve imparare da Maria nel suo essere sposa di Cristo e nella disposizione interiore con cui invoca ed adora Dio, nel suo ascoltare la parola come nutrimento della sua identità, nel suo pregare per lodare Dio ed invocare l'aiuto per le necessità temporali e per testimoniare e costruire lo spirito di comunione nel cammino di Chiesa, nella sua maternità che la vede attiva nell'onda generatrice da parte dello Spirito, nella sua offerta, la sua fedeltà oblativa soprattutto nel sacrificio eucaristico, memoriale della morte e resurrezione di Cristo, affidata ad essa, sua sposa e nel lasciarsi guidare dallo



Tre momenti della concelebrazione della Madonna del Buon Gesù dell'8 settembre (Foto Luigi Luzi)

Spirito in un 'eccomi' fedele e profetico". Il canto liturgico è stato animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, Cappella musicale della

Cattedrale. Al termine della celebrazione eucaristica si è svolta la tradizionale processione per le vie del centro, accompagnata dal servizio del Corpo bandistico "Città di Fabriano".



## Dove Dio abita

a cura di Don Vincenzo Bracci O.S.B., direttore dell'ufficio liturgico Diocesano

### IL TABERNACOLO

I più antichi tabernacoli non stavano nelle chiese, ma nelle case. Per custodire il pane eucaristico da portare agli ammalati o a quei membri della famiglia che non potevano partecipare di persona alla liturgia, ci si serviva di un cestino. Questo uso fu più tardi adottato nella Chiesa per la visita agli ammalati. Le forme (dai tabernacoli fino alle cappelle del SS. Sacramento) variarono secondo i tempi e i luoghi.

Gli insegnanti di religione cominciarono ad accorgersi della problematica implicita in questo uso proprio a causa delle domande dei ragazzi. Come si può chiarire a dei ragazzi che Cristo è presente nell'eucarestia, se è già da lungo tempo presente nel tabernacolo? Vari tentativi di ovviare a questa difficoltà, ponendo il luogo di custodia del Santissimo in un altare laterale o in una piccola cappella, furono spesso tacciati come tentativi di togliere Dio dal centro della chiesa. A questo punto diventa chiaro il ruolo rilevante e molteplice della chiesa come casa del culto e come casa della comunità. Durante la ce-

lebrazione della messa viene meno il significato del tabernacolo, dato che l'eucarestia si celebra sull'altare. Ma al di fuori della liturgia la chiesa serve per la preghiera personale. Perciò il tabernacolo è sempre al centro dell'evento. La diatriba sul tabernacolo e la contrapposizione tra celebrazione eucaristica e adorazione non hanno alcun senso e devono finire.

Diversamente da quanto avviene nella maggior parte delle chiese cristiane, la custodia del pane eucaristico nelle chiese cattoliche presenta una particolare caratteristica. La cosiddetta lampada perpetua, con il fuoco guizzante della sua fiamma, deve significare che questa casa è abitata, è piena di vita, anche se in questo momento non si celebra alcuna liturgia. Chi entra in una chiesa durante la giornata, avverte la particolare presenza dell'onnipresente. Naturalmente Dio non abita soltanto qui, in una pisside. Ma quando guardiamo al tabernacolo noi vediamo che Dio ha posto "la sua tenda in mezzo a noi". Dio è tra noi.






**VENERDÌ 15 SETTEMBRE**

**LUCI DAL FANGO**  
Serata in memoria delle vittime dell'alluvione, a un anno dalla tragedia

ore 20.30 ritrovo presso piazzale Suora Emilia Balducci  
**Fiaccolata**

**Pianello di Ostra**  
Ancona

ore 21.15 Campo sportivo di Pianello di Ostra  
**Santa Messa** presieduta da  
**Mons. Franco Manenti** Vescovo di Senigallia  
e concelebrazione da  
**Mons. Andrea Andreozzi** Vescovo di Fano  
**Mons. Francesco Massara** Vescovo di Fabriano  
**Mons. Luciano Paolucci Bedini** Vescovo di Gubbio

In spirito di comunione la celebrazione verrà trasmessa in ogni comune della regione colpita dalla tragedia.

Info e aggiornamenti  
[www.caritassenigallia.it](http://www.caritassenigallia.it)

## SS Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale  
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale  
- S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Sacra Famiglia  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia  
- S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S.Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro
- ore 11.15: - Cattedrale  
- Sacra Famiglia  
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

## Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

## ANNUNCIO



Lunedì 11 settembre, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## LUCIANO FANTINI

Lo comunicano i figli Irene ed Andrea con Sabrina, i nipoti Michele con Giulia, Giorgia con Manuel, Giulia con Michele e Matteo con Alessia, i pronipoti Emma e Samuel, il fratello Umberto ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Domenica 10 settembre, a 70 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## GIORGIO SOLAZZI

Lo comunicano la moglie Lina Mazzolani, i figli Sara, Samuele, Serena, i nipoti Simone e Samuel, i fratelli, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Lunedì 11 settembre, a 78 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## MARIA CINGOLANI ved. SCARAFONI

Lo comunicano i figli Nazzareno e Antonella, la nuora Pamela Lucciarini, il genero Stefano Tullio, i nipoti Martina e Manuel, la sorella Elisabetta, i cognati Annibale e Fulgenzio, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Domenica 10 settembre, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## ROMANO MIGLIARINO

Lo comunicano il figlio Marco con Fernanda ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Sabato 9 settembre, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## ELVIO PAVONI

Lo comunicano i figli Mauro e Stefano, il fratello Aldo, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNIVERSARIO



Sabato 23 settembre ricorre il 7° anniversario della scomparsa del compianto

## CARLO COLA

La moglie, la figlia, i parenti e gli amici lo ricordano con immenso affetto e amore. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 23 settembre alle ore 18 presso la Chiesa di S. Maria Cattedrale in Matelica. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alla preghiera.

Beniani

## ANNUNCIO



Venerdì 8 settembre, a 85 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## PALMIRA RIPANTI in DONINI

Lo comunicano il marito Pierino, la figlia Laura, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Domenica 10 settembre, a 58 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## GIOACCHINO GAGLIARDI

Lo comunicano la compagna Anna Rita, i figli Giacomo e Gaia, i fratelli Francesco e Patrizia, i cognati, i nipoti, Daniela, i parenti e gli amici tutti.

Bondoni

## ANNUNCIO



Mercoledì 6 settembre, a 59 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## CLAUDIO RAGGI

Lo comunicano la moglie Maria Pia, la figlia Gaia, la mamma Elda, la sorella Giuseppina, il fratello Paolo, la suocera Antonia, i cognati Fabrizio e Barbara, le nipoti Tania, Elisa e Rachele ed i parenti tutti.

Bondoni

## TRIGESIMO



## UMBERTO MARINELLI WANDA FUIANO

Nel trigesimo della scomparsa della cara WANDA FUIANO ved. MARINELLI lunedì 18 settembre alle ore 11.30 presso la Cappella del Collegio Gentile sarà celebrata una Santa Messa di suffragio. Nella stessa funzione sarà ricordato anche il marito

## UMBERTO MARINELLI

Ringraziamo quanti vorranno prendervi parte.

## ANNUNCIO



Mercoledì 6 settembre, a 98 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

## GLAUCO SCHICCHI

Lo comunicano il figlio Amleto, i nipoti Emanuele e Letizia, i pronipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Giovedì 7 settembre, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## IDA PIGOTTI ved. PEROCCHI

Lo comunicano le figlie Domenica e Dina, i nipoti Luigi con Federica, Stefano ed Emanuela con Andrea, la sorella Rosina, i pronipoti Giulia e Lorenzo ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO



Martedì 12 settembre, a 73 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## ADALGISA MOSCATELLI in BOCCARDO

Lo comunicano il marito Sergio, la figlia Valentina con Massimiliano e il nipote Niccolò, il figlio Andrea con Federica, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO



Martedì 12 settembre, a 80 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

## LUCILLA LIGI in MONETA

Lo comunicano il marito Arturo, il figlio Gianni, la nuora Silvia, il nipote Alessandro con Martina ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO Lunedì 18 settembre ricorre il 20° anniversario della scomparsa dell'amata

## NORA MOROSI ved. PROCACCINI

I figli e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 18 settembre alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

## CHIESA

## I beati martiri della famiglia Ulma. Semeraro: "Oggi, un giorno di gioia"

Papa Francesco, al termine della preghiera dell'Angelus ha invitato i fedeli ad acclamare "i martiri Giuseppe e Vittoria Ulma con i loro 7 figli" appena dichiarati beati in Polonia dal card. Marcello Semeraro. L'applauso del Pontefice è stato prontamente ripreso da fedeli in Piazza s. Pietro, così come dagli oltre 30 mila di coloro che su una vasta spianata del villaggio di Markowa, nel sud est della Polonia, si sono radunati per assistere alla beatificazione di "un'intera famiglia sterminata dai nazisti il 24 marzo 1944 per aver dato rifugio ad alcuni ebrei che erano perseguitati", come ha sottolineato il Pontefice. "All'odio e alla violenza, che caratterizzarono quel tempo, essi opposero l'amore evangelico. Questa famiglia polacca, che rappresentò un raggio di luce nell'oscurità della Seconda guerra mondiale, sia per tutti noi un modello da imitare nello slancio del bene e nel servizio di chi è nel bisogno" ha detto Papa Francesco, invitando tutti a sentirsi "chiamati a opporre alla forza delle armi quella della carità, alla retorica della violenza la tenacia della preghiera".

Nell'omelia pronunciata a Markowa, il cardinale prefetto del Dicastero per le cause dei Santi Marcello Semeraro, ricordando s. Giovanni Paolo II e riferendosi alla storia del Buon Samaritano, ha rimarcato che "la parabola dell'uomo incappato nei briganti racconta la capacità della sofferenza di sprigionare nell'uomo l'amore, proprio quel dono disinteressato del proprio "io" in favore degli altri uomini". Ha però anche aggiunto che "sarebbe fuorviante se il giorno della beatificazione della famiglia Ulma servisse solo a riportare alla memoria il terrore per le atrocità perpetrate dai loro carnefici, sui quali per altro già pesa il giudizio della storia". "Vogliamo invece che oggi sia un giorno di gioia", ha ribadito il presule "perché la pagina del Vangelo scritta sulla carta è divenuta per noi una realtà vissuta, che luminosamente risplende nella testimonianza cristiana dei coniugi Ulma e nel martirio dei nuovi Beati". Il cardinale prefetto ha sottolineato altresì che "la peculiarità di questa beatificazione consiste anche nel fatto che viene innalzata agli onori degli altari un'intera famiglia, unita non soltanto dai legami di sangue, ma anche dalla comune testimonianza data a Cristo fino al dono della propria vita".

Il presule ha rilevato che "la famiglia Ulma ci incoraggia a reagire a quella "cultura dello scarto" denunciata più volte da Papa Francesco, e di "accogliere, amare e pro-

teggere la vita, specialmente quella degli indifesi e degli emarginati, dal momento del suo concepimento fino alla morte naturale". Nonostante il settimo figlio degli Ulma "venisse alla luce nel travaglio della carneficina della madre" e non avesse ancora un nome "oggi è chiamato Beato", ha detto il presule, mentre "la sua voce innocente vuole scuotere le coscienze dove dilaga l'aborto, l'eutanasia e il disprezzo della vita vista come un peso e non come un dono", ha rilevato il prefetto. Infatti, in memoria della famiglia di martiri unita dal matrimonio di Giuseppe e Vittoria Ulma, la Chiesa ricorderà gli Ulma il giorno 7 di luglio.

Il cardinale Semeraro nell'omelia si è rivolto anche ai rappresentanti della comunità ebraica cui partecipazione alla cerimonia di Markowa non è stata, come ha ribadito "solo espressione di nobili sentimenti di gratitudine per quanto i nuovi Beati hanno fatto, mentre in Europa - e specialmente qui, in Polonia - imperversava ad opera dell'occupante tedesco la furia di quella che veniva chiamata la "soluzione finale".

Tra i fedeli presenti alla cerimonia di beatificazione, in prima fila, accanto alle massime autorità polacche, sedeva il rabbino capo di Polonia Michael Schudrich che al termine della funzione, insieme al cardinale Semeraro e al presidente polacco Andrzej Duda si è recato al cimitero di Jagiella, dove sono sepolte le spoglie di 5.672 polacchi, ebrei, zingari, ucraini, e prigionieri di guerra sovietici, caduti negli anni 1939-1945. La maggior parte delle vittime rimangono a tutt'oggi non identificate e solo 131 tombe recano delle targhe con il nome del defunto. Fra loro ci sono i nomi di ebrei che gli Ulma avevano cercato di salvare dalla Shoah: Shaul Goldmann e i suoi quattro figli, Lea Didner, sua figlia Reshla, e Golda Grünfeld.

Salutando i presenti al termine della cerimonia, il presidente Duda "in nome della Repubblica di Polonia e di tutta la nazione" ha ricordato che per ben 1000 anni e fino al 1939 sul territorio nazionale i polacchi e gli ebrei hanno convissuto come concittadini, legati da vicinanza e collaborazione reciproca. Duda ha sottolineato quindi con forza che "la beatificazione della famiglia di Markowa costituisce così la conferma della verità storica sulle sorti di tanti polacchi ed ebrei che, nonostante il desiderio di sopravvivere alle atrocità della guerra, non esitarono a compiere l'atto definitivo di fratellanza e carità".

Il cardinale Semeraro, concludendo la sua omelia a Markowa ha affermato che "questa riunione di famiglie ebraiche e una famiglia cattolica nello stesso martirio ha un significato molto profondo e offre la luce più bella sull'amicizia ebraico-cristiana, a livello sia umano, sia religioso" poiché "l'odio dei persecutori per gli ebrei era, al suo livello più profondo, l'odio per il Dio dell'Alleanza, l'Antica e la Nuova nel sangue di Cristo".

Anna Teresa Kowalewska

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO

di BARTOLINI SERVIZIO CONTINUO

0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

PIERO Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

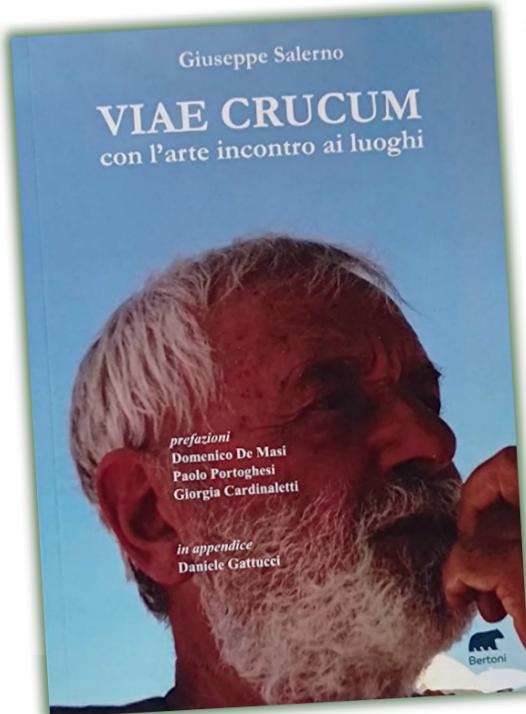
L'ultima fatica editoriale del critico d'arte Giuseppe Salerno

# L'arte incontra i luoghi

di DANIELE GATTUCCI

“**V**iae Crucum: con l'arte incontro ai luoghi”. È il titolo dell'ultima fatica del critico d'arte Giuseppe Salerno, autore di uno dei suoi ultimi libri tra cui “Io Curatore” recentemente pubblicato dall'editore Bertoni nel quale illustra la visione dell'autore relativamente all'arte, al ruolo dell'artista e del curatore facendo specifico riferimento al vissuto dell'autore. Un libro che mette in luce la filosofia che accompagna gli oltre quarant'anni vissuti come “volontario dell'arte, quale egli si definisce”: tanto per dare una dimensione del suo portato e vissuto citiamo i suoi libri “L'Arte Senza Barriere” (ed. Semerano - marzo 1991), “Diario di Borgo” (ed. Semerano - marzo 2005), “Io Curatore” (ed. Bertoni - maggio 2021) e appunto “Viae Crucum” (ed. Bertoni - settembre 2023).

Le vie della sintesi ci impongono di tornare subito a “Viae Crucum”, che sarà presentato in città ma anche nel resto d'Italia. Comunque resta da evidenziare bene il ruolo di Salerno, il suo impegno in un progetto per la nostra città che nell'arte e negli artisti fabrianesi lavora ed ha lavorato in modo creativo con la carta come motore propulsivo di una importante rinascita culturale ed economica e non caso è stato il “curatore” di Fabriano PaperSymphony. Città animata da un respiro collettivo con comune denominatore la carta, alla base dell'impegno pluriennale assunto dal Rotary Club di Fabriano in



collaborazione con il Comune di Fabriano Città Creativa dell'Unesco, per contribuire alla definizione di un futuro fondato sull'arte e sulla creatività che nel collegarsi all'immagine universalmente nota di “Città della Carta” ne rafforza il carattere distintivo e certamente “unico”. Chi non ricorda il successo di PaperSymphony, incontro tra dieci ospiti e venti artisti fabrianesi che hanno reso vivace, interessante quanto coinvolgente la manifestazione con opere a parete ma anche sculture e installazioni realizzate con materiali cartacei che hanno trovato accoglienza presso il Mu-

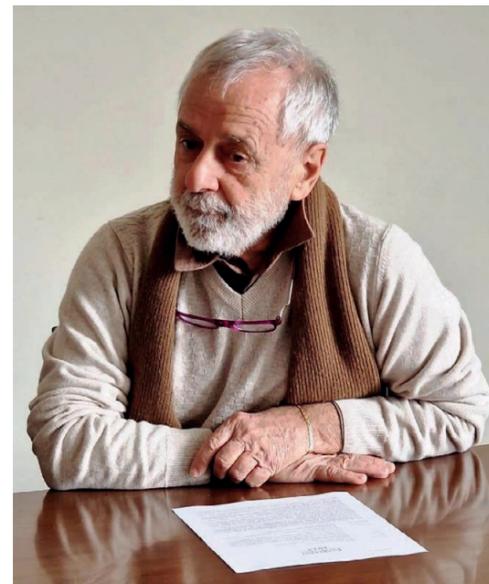
seo della Carta e della Filigrana. Ripartiamo da “Viae Crucum” con un racconto che si compone di due storie che “vedono intrecciarsi l'amore per un luogo, per una donna e per l'arte. Due vicende personali nelle quali visione, impegno e determinazione dell'autore caratterizzano percorsi costellati di gioie così come di delusioni e sofferenze. Con le sue capacità di creare relazione tra pensieri e persone, l'arte è centrale nel rafforzare identità assolutamente uniche

in comunità che tornano a connettersi con il proprio genius loci”. Ad inquadrare il tema di questa nuova pubblicazione viene in soccorso Giuseppe Salerno dal retro di copertina... Una comunità che non ascolta la storia, i cuori ed il paesaggio non valorizza i suoi caratteri distintivi, non cura l'unicità e, priva di identità, soccombe al futuro. Immagine e identità dei luoghi in un mondo omologato e globalizzato sono la tematica affrontata dall'autore che, tra soddisfazioni ed altrettante difficoltà, ripercorre il suo impegno nell'arte per dare futuro a due preziose real-

tà: Calcata “il borgo che doveva morire” e Fabriano “città della carta”.

Da qui le altre narrazioni: “Calcata il borgo che doveva morire” principale promotore della rinascita del borgo di Calcata, l'autore ci rende partecipi del divenire di un luogo generatore di attrazioni fatali, oggetto di scoperta, salvaguardia e invenzione. Una storia vissuta nella certezza che con il contributo degli artisti si sarebbe data nuova linfa all'antico abitato, recuperandone il rapporto con coloro che tra quelle mura avevano le proprie radici”. Fabriano “città della carta”: dal 2011 l'autore insegue un sogno che dieci anni dopo genera “Fabriano PaperSymphony”, progetto pluriennale sostenuto dal Rotary, dall'amministrazione comunale e dalle Città Creative dell'Unesco mirante, con il coinvolgimento delle arti, a rafforzare un'identità locale in sintonia con l'immagine universalmente nota di “città della carta”.

Utile fare infine, uso di frasi illuminanti tratte da prefazioni: “ha saputo conciliare la sua passione artistica per le tecniche più avanzate di comunicazione e di espressione con la tutela della preziosa eredità storica che unisce in comunità di intenti nuovi e vecchi abitanti”, Paolo Portoghesi.



Giuseppe Salerno

“Grazie alla sua opera appassionata Calcata non è solo luogo di riposo o di lavoro ma proposta di vita, summa di ozio creativo dove le pulsioni verso il denaro e il potere sono soppiantate dalle scelte intenzionali in favore dell'introspezione, dell'amicizia, dell'amore, del gioco, della bellezza e della convivialità”, Domenico De Masi e, per rimanere in loco, Giorgia Cardinaletti: “con immaginazione oltre ogni limite, visione sconfinata, animo ostinato ed estremamente coinvolgente ha fatto il suo incantesimo. Questo racconto e intreccio di vite riguarda tutti noi da vicino, ci tocca nel profondo. Chi ama la città di Fabriano non può non sentirsi coinvolto, è un atto di impegno, di serietà e gratitudine”.

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Le contravvenzioni di un secolo fa

L'Azione, 15 settembre 1923

Gli agenti municipali del Comune di Fabriano rendono pubbliche su “L'Azione” dell'epoca le contravvenzioni “spiccate” nel mese di agosto 1923. Andiamole a conoscere dettagliatamente. Numero 9 contravvenzioni per occupazione di suolo pubblico. Numero 2 contravvenzioni per non aver esportato la tariffa dei prezzi. Numero 16 contravvenzioni per aver tenuto foraggio all'interno delle proprie abitazioni. Numero 1 contravvenzione per aver lasciato razzolare polli nella via. Numero 4 contravvenzioni per aver rotto tubi di acqua potabile. Numero 2 contravvenzioni per lavaggio di vetture private nella via. Numero 15 contravvenzioni per cani tenuti senza musoliera (sinonimo antico di museruola, nda). Numero 6 contravvenzioni per deposito non legale di letame. Numero 12 contravvenzioni per aver lasciato i propri asini in Piazza Garibaldi. Numero 4 contravvenzioni per aver giocato a palla per strada. Numero 3 contravvenzioni per danneggiamento fontane pubbliche. Numero 2 contravvenzioni per aver acquistato frutta prima dell'orario. Numero 2 contravvenzioni per aver venduto frutta fuori dell'orario. Numero 1 contravvenzione per aver transitato lungo il Corso con il biroccio senza fanale acceso. Numero 3 contravvenzioni per non aver denunciato la morte di suini. Numero 1 contravvenzione per non aver parcheggiato la vettura al posto giusto. Numero 5 contravvenzioni per non aver registrato il proprio cane. Numero 1 contravvenzione per non aver coperto le carni del negozio con gli appositi veli. Numero 1 contravvenzione per aver sporcato il suolo pubblico mentre vuotava la latrina. Numero 2 contravvenzioni per mancata registrazione all'anagrafe. Numero 3 contravvenzioni per non aver condottato le acque del rifiuto. Numero 2 contravvenzioni per aver lavato i panni nella pubblica fontana. Numero 2 contravvenzioni per aver gettato acqua sporca nella via. Numero 9 contravvenzioni per aver venduto frutta guaste e immature. Numero 1 contravvenzione per aver venduto pesce avariato.

Ferruccio Cocco

## Cinema Montini: la storia e l'oggi

“Era il lontano 1864 quando il Cav. Pasquale Montini, affermato imprenditore in città, decise di costruire un teatro in via Balbo, nel luogo in cui in precedenza si trovava la casa della famiglia Simoncelli. Il Montini aveva in quegli anni avviato a pian terreno del suo palazzo, che si trovava lì di fronte, un'attività di fabbricazione liquori (attuale ristorante Embhé, già ingrosso di generi alimentari Storani - Inzoggia - Ricciutelli). Grazie alla qualità dei suoi prodotti, lo stabilimento in poco tempo era divenuto “uno dei più reputati d'Italia” (Mercurelli) e quando, era il 1878, Re Umberto I e Margherita di Savoia alla presenza del Ministro Cairoli passarono per Fabriano, fu proprio il cav. Montini, ad offrire alla famiglia reale i suoi “mellifluidi elisir” nella stazione ferroviaria superbamente addobbata. La decisione di promuovere l'apertura di un piccolo ed elegante spazio destinato alla musica e allo spettacolo fu presa in seguito allo spaventoso incendio che giusto l'anno prima, era il 1863, aveva distrutto il Teatro Camurio, il principale della città, nei pressi di Palazzo Chiavelli. Gli spettacoli si susseguivano quando il 1° marzo 1881, fu aperto anche l'annesso Circolo Montini con dipinti e decorazioni di stile cinese eseguiti dal figlio secondogenito Augusto. Il 26 maggio 1884, con l'inaugurazione del nuovo Teatro Gentile che aveva sostituito il Camurio, si tornò ad una situazione di normalità per i molti amanti della lirica. Pasquale Montini vendette quindi il teatro ad una Società di Azionisti Fabrianesi che promossero innumerevoli iniziative: rinomati erano negli anni '20 i veglioni che si tenevano il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, con grande frequentazione di fabrianesi. Vennero poi gli spettacoli cinematografici degli anni '50-'60 gestiti e caratteristicamente pubblicizzati da Magagnini con manifesti affissi per le strade della città, nonché con voce professionale dagli altoparlanti della sua Topolino. Si organizzavano al Montini anche le matinée e soirée danzanti: per i ragazzi l'ingresso era a pagamento, gratuito per le ragazze le quali sedevano, accompagnate dalle proprie madri, ai bordi della pista in attesa dell'invito a ballare. Nel 1960 si costituì la Società Cinema Riuniti di Fabriano che negli anni a seguire gestì il locale, opportunamente ristrutturato, insieme agli altri due cinema fabrianesi del centro storico: Excelsior e Giano. Dal 1977 la rassegna di cinema d'autore “Cinema al cinema”, che ha avuto luogo per ben 35 edizioni. Inoltre dal 1995 al 2002 “Fabriano per la musica da film” con convegni dedicati ai grandi del cinema italiano: Vittorio de Sica, Alberto Sordi, Nino Manfredi. Quindi una serie di iniziative quali film in lingua originale, letture di libri, mini concerti live, esposizioni cinematografiche e di fotografia a tema, le rassegne cinematografiche nei giorni di Poiesis tra il 2008 e il 2012. Infine la chiusura della struttura, di proprietà comunale, che necessitava di lavori di ristrutturazione e adeguamento improrogabili. Negli ultimi anni vari tentativi per tentare di riaprire, rilanciare e ricollocare la storica struttura fabrianese, finalmente ora, settembre 2023, l'inaugurazione nell'ambito delle iniziative “Carta è Cultura” legate a Fabriano Città Creativa Unesco.



Veglione al teatro Montini anni '20-'30

Aldo Pesetti

# Il Cardo B a Sentinum

L'antica città nei pressi di Sassoferrato racconta di una floridezza nello stile di vita

di MIRELLA CUPPOLETTI

**V**olendo raffigurare la struttura dello Stato Romano, dobbiamo immaginarla come un sistema policentrico, costituito da un insieme di città, ognuna con territorio dipendente e federata a Roma stessa. Le città, con il proprio stile di vita urbano, diverso da quello dei rustici, erano la struttura portante dell'impero, centro della vita politica ed economica, perno dell'amministrazione civile e militare. Ad unire le città in un quadro unitario ed efficiente, vi erano le strutture viarie capillarmente diffuse, che rappresentavano uno strumento di conquista militare, di stabilizzazione del potere, di sviluppo economico e diffusione di civiltà. Così scriveva Strabone di Amasea (*Geografia*, V,7 a.C. circa): *[I Romani] Hanno costruito strade che corrono diritte per tutto il paese, tagliando colline e costruendo terrapieni attraverso le vallate, e di tale larghezza che i loro carri possono trasportare il carico di un battello.*

L'antica città di Sentinum, ubicata nei pressi di Sassoferrato, con il suo Parco Archeologico, racconta questa storia: floridezza nello stile di vita documentata da abbondanza di marmi di ogni colore, indizio eloquente della ricchezza edell'amore per l'arte dei Sentini; numerosi frammenti lapidei con iscrizioni. Poi



bellissimi mosaici da pavimento, come quello raffigurante il dio Aion e lo Zodiaco presso la Gliptoteca di Monaco di Baviera, statue, idoletti, amuleti ed il preziosissimo cammeo di Amore e Psiche (I sec. a.C.) che incantò Rubens e i sovrani di mezza Europa (ora a Boston, Museum of Fine Arts).

Molti splendidi reperti, emersi dagli scavi protrattesi nel corso del tempo, possono essere ammirati sia presso il Museo civico Archeologico di Sassoferrato, sia al Museo Archeologico Nazionale delle Marche ad Ancona. C'è anche una Sentinum che, con i suoi ruderi di colonne e muretti, vive nella nostra quotidianità, come protagonista

immutabile del paesaggio.

Il Gruppo Archeologico Appennino Umbro Marchigiano (Gaaum) di Sassoferrato, aderente ai Gruppi Archeologici d'Italia, con la direzione dell'archeologa prof.ssa Lucia Ottaviani, perseguendo il fine della valorizzazione del territorio in tutte le sue declinazioni, ha realizzato, presso Sentinum, la ripulitura del Cardo B, vivendo così l'emozione ed il fascino della bellezza della strada romana riportata al suo originario splendore. Osservare il Cardo con il suo prezioso basolato bianco, solcato da insenature che ricordano il transito di carri e bighe, rendono il reperto archeologico comprensibile nel suo significato storico e nel suo valore contemporaneo, ovvero come la storia ha modificato il paesaggio, e sollecita interrogativi, come la possibilità di conoscere la pianta della città. La città di Sentinum era costruita secondo il piano del campo militare romano con una strada da Nord a Sud e un'altra da Est a Ovest, le quali si tagliano ad angolo retto nel mezzo; parallele a queste vi erano altre vie. Valorizzare e comunicare questo patrimonio storico-archeologico-culturale è sicuramente una sfida difficile, ma affascinante, resa possibile dalla sinergia con le Istituzioni Comunali e Regionali: dal Sindaco Maurizio Greci e Vice Sindaco, nonché Assessore alla Cultura, Lorena Varani, dal Sovrintendente Arch. Cecilia Carlorosi all'Ispettrice della Soprintendenza Archeologica



di Ancona Ilaria Rossetti, che, oltre aver effettuato sopralluoghi in sito, ha sostenuto e autorizzato la proposta del Gruppo Archeologico, come si evince dalla delibera: *Prot. n. 08986-A in data 08/08/2023, considerato l'accordo in essere fra il Gaaum e il comune di Sassoferrato, questa Soprintendenza autorizza ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii. l'intervento di pulitura del tratto a vista del Cardo B e la rimozione del terreno oblitterante l'incrocio del cardo stesso ricadente entro l'area di proprietà comunale. Tutte le operazioni, come già efficacemente svolto lo scorso anno, [...] con assistenza archeologica, per la quale si riscontra il nominativo della dr.ssa Ottaviani.* Il progetto di ripulitura della struttura viaria ha avuto lo scopo di riscoprire il tracciato attraverso l'individuazione, l'asportazione e la registrazione di una stratificazione venutasi a formare in relazione agli eventi naturali. E' stata una complessa azione compositiva, richiedente sensibilità per la Storia ed una capacità progettuale fatta di gesti minimali, attraverso i

quali riportare, per quanto possibile, alle condizioni originarie il Cardo, rispettando la trasformazione della materia nel tempo. L'intera attività, svoltasi prestando particolare attenzione a tutti gli elementi in grado di fornire precise ed utili informazioni della struttura, è stata documentata con foto e con relazioni inviate ad Enti preposti. Le azioni promosse dal Gaaum racchiudono in sé una pluralità di significati: dalla promozione del territorio, anche a fini turistici, alla consapevolezza della vita e delle abitudini che possono essere considerate dei nostri antenati; dalla condivisione di passioni tra diverse generazioni alla riscoperta del passato, che non può non allargare la nostra visione del mondo e farci comprendere meglio noi stessi. (Questo nostro convincimento non è una mera affermazione, era già scolpita sul fronte del tempio di Apollo in Delfi: *conosci te stesso*). Il Parco Archeologico di Sentinum rappresenta un "bene comune" della città di Sassoferrato, che qualifica ed arricchisce il modo di abitare di ogni cittadino.

## Un libro per ricordare Padre Puglisi

«Sono passati trent'anni dalla sera del 15 settembre 1993, quando il caro don Pino Puglisi, sacerdote buono e testimone misericordioso del Padre, concluse tragicamente la sua esistenza terrena proprio in quel luogo dove aveva deciso di essere "operatore di pace", spargendo il seme della Parola che salva, che annuncia amore e perdono in un territorio per molti "arido e sassoso", eppure lì il Signore ha fatto crescere assieme il "grano buono e la zizzania (cfr Mt 13, 24-30)». Sono queste le parole che, nell'imminente anniversario, con una lettera indirizzata all'arcivescovo di Palermo, S. E. Mons. Corrado Lorefice, Papa Francesco ha voluto rivolgere alla memoria del parroco siciliano freddato

a bruciapelo dalla criminalità organizzata proprio la sera del suo cinquantaseiesimo compleanno, nel quartiere Brancaccio di Palermo (in cui lui stesso inaugurò il Centro "Padre Nostro"), e beatificato il 25 maggio del 2013.

Per la ricorrenza, proposto dal Gruppo editoriale Il Pozzo di Giacobbe ([www.ilpozzodigiacobbe.it/](http://www.ilpozzodigiacobbe.it/) padrepinopuglisi), esce in libreria *Padre Pino Puglisi. Un leone che ruggisce di disperazione*, curato da Augusto Cavadi e padre Cosimo Scordato.

Il testo fa parte della nuova Collana editoriale Respiro, che si prefigge come obiettivo quello di proporre testi e autori in grado di far respirare il lettore per ossigenare mente, volontà e cuore con la potenza dell'alito (ruah) di Dio.

Nel trentennale del brutale assassinio, custodito in 176 pagine attraverso una narrazione attentamente documentata, rigorosa e fruibile nel registro comunicativo, viene dunque offerto un inedito profilo di don Pino scritto da due testimoni che lo hanno personalmente conosciuto: uno studioso del fenomeno mafioso e un teologo cattolico che provano, in una sorta di dittico, a rileggere il "caso Puglisi" in prospettiva costruttiva, secondo una lettura critica fra Chiesa cattolica e mafia. Ossia, cosa possono fare le agenzie educative per contribuire a disarmare il sistema di dominio ma fioso e a svelarne definitivamente le radici culturali ed etiche.

La mafia ha "rispettato" la Chiesa nella misura in cui essa non ha messo in discussione il suo controllo del territorio ed il prete, tutto casa e chiesa e promotore di processioni, è colui che "campa e fa campari". Tuttavia, spiegano gli Autori, don Pino è venuto allo scoperto, ha scelto di uscire dalla sagrestia e di vivere fino in fondo le difficoltà, i rischi e le speranze della sua gente. «Pur dovendo fronteggiare anche sul piano emotivo le provocazioni che aveva subito - evidenza don Scordato -, lui non indietreggia dinanzi all'escalation mafiosa. Piuttosto, da un lato cerca di tenere lontano tutte le persone che potevano trovarsi esposte a pericoli, ritrovandosi insieme con lui nei momenti critici; dall'altro lato egli resta al suo posto a portare avanti il suo ministero con regolarità, senza alcun suo allontanamento dal territorio parrocchiale».

Un ulteriore "sguardo" rende la pubblicazione particolarmente originale.

Alle spalle di ogni cadavere vittima di mafia si cercano difatti, giustamente, gli esecutori materiali e i mandanti. Ogni delitto di mafia, però, ha una terza categoria di colpevoli: i mandanti inconsapevoli, quale categoria sociologica fatta da tutte le persone che per non correre rischi personali preferiscono vivere nel «puzzo del compromesso». Un compromesso che padre Pino Puglisi non ha voluto accettare, fino a sacrificare la propria vita in quell'angolo di mondo che lo ha visto nascere e promuovere il bene.

## Il recupero ad Albacina dei sette affreschi

I dettagli saranno presentati il 22 settembre

Albacina anno 1929. La chiesa di San Mariano, chiusa al culto già dal 1846, demaniata e venduta, ha già cambiato più di un proprietario. Per fortuna il Vescovo Mons. Faldi nel 1838 aveva già fatto trasferire la pala d'altare nella chiesa di San Venanzo.

Il Trittico del Maestro di Staffolo che tuttora fa bella mostra di sé in una delle cappelle della parrocchiale di Albacina. Sulle pareti di San Mariano rimane un ciclo di 11 affreschi che il proprietario dell'epoca, tale Moretti Antonio, pensa di poter distaccare e vendere. E lo fa, per la somma, non del tutto indifferente ai tempi, di 2.500 lire. Il restauratore bolognese Aurelio Minghetti inizia il lavoro di restauro. La Soprintendenza delle Belle Arti, che alcuni anni prima aveva posto un vincolo sulla chiesa denuncia i proprietari. Tre degli 11 affreschi sono irrimediabilmente deteriorati.

Nel 1942 la Soprintendenza di Bologna trasferisce a quella di Urbino le opere. Poi gli eventi della guerra e il periodo post bellico. Si perdono le tracce delle opere e nessuno ad Albacina se ne ricorda più. Nel 1961 il prof. Romualdo Sassi nel suo libro "Le chiese di Fabriano" li considera irrimediabilmente perduti.

Pochi anni fa, nel preparare il lavoro relativo alla storia, cultura e arte di Albacina, che doveva essere esposto al pubblico grazie al totem multimediale tuttora posizionato in San Venanzo, emerge la necessità di avere una foto della chiesa di San Mariano demolita completamente nel 1972.

Non si riuscì a reperire la foto della chiesa ma dalle ricerche emersero le foto degli affreschi. Foto del 1929.

Dove sono gli affreschi residui? Inizia la ricerca che grazie anche a una discreta dose di buona sorte si conclude con il ritrovamento delle opere e con il loro ritorno ad Albacina, dove vengono posti di nuovo intorno al Trittico ligneo.

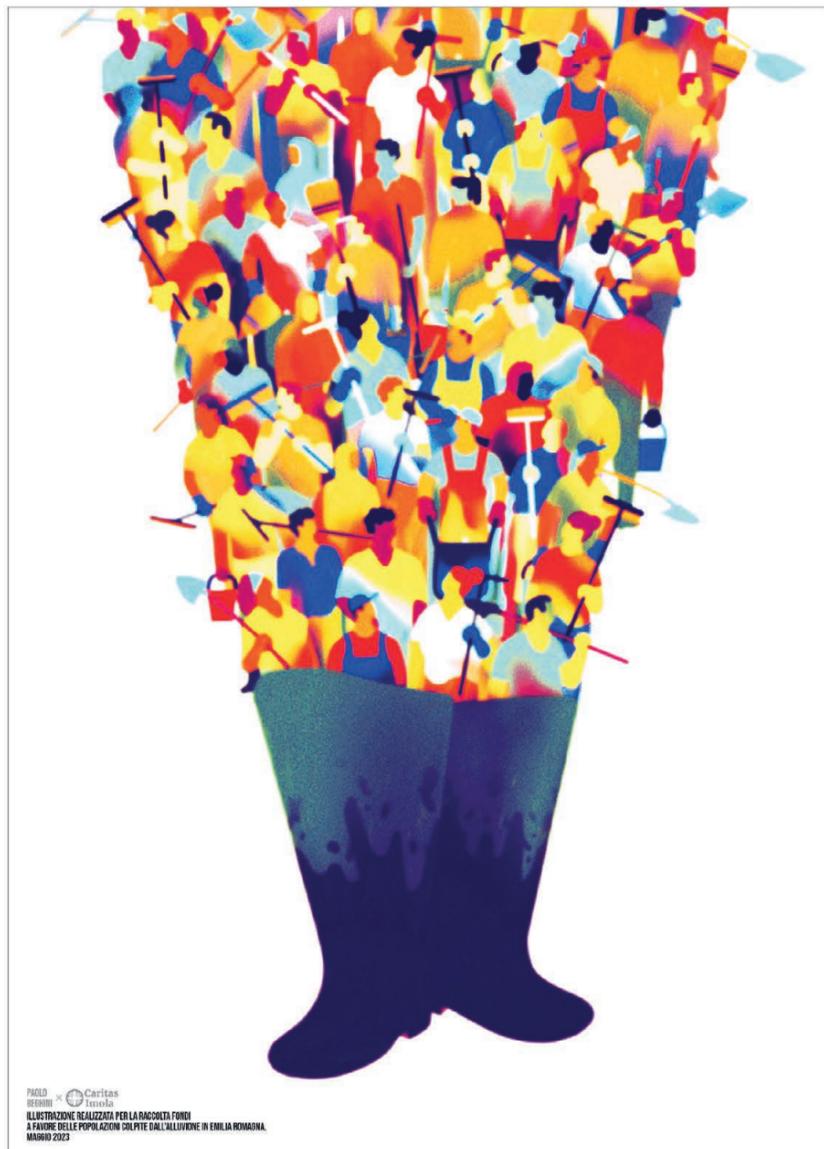
**Venerdì 22 settembre** alle ore 17.30 nella chiesa parrocchiale di San Venanzo Vescovo ad Albacina racconteremo i dettagli dinamici del recupero storico-artistico delle sette opere del '300-'400 con la partecipazione degli storici dell'arte dr. Giovanni Russo di Urbino e dr. Matteo Mazzalupi di Roma.

Benvenuto Mezzanotte



# Aiutateci ad aiutare

Le illustrazioni di Paolo Beghini per la raccolta solidale della Caritas diocesana di Imola



È passato poco più di un mese dalle terribili alluvioni e frane che hanno sconvolto la vita del nostro territorio. La Caritas diocesana di Imola, dopo aver attivato una raccolta fondi per sostenere le persone e le famiglie colpite dal maltempo, propone due stampe da collezione realizzate dall'illustratore imolese Paolo Beghini il cui ricavato verrà devoluto alla raccolta fondi lanciata da Caritas.

Le stampe, realizzate nei tre formati A4, A3 e 50x70 cm, sono realizzate su cartoncino e mostrano due aspetti che hanno caratterizzato la risposta del territorio a questi eventi drammatici: l'impegno dei tanti volontari (iconicamente rappresentato dagli stivali coperti di fango) e la ripartenza dopo l'emergenza.

Le stampe sono disponibili anche presso gli uffici dell'editrice *Il Nuovo Diario Messaggero* (via Emilia 77/79, Imola) e sul sito di e-commerce dell'editrice.

Per informazioni tel. 0542-22178 o [info@nuovodiario.com](mailto:info@nuovodiario.com).

**Prezzi:** Formato 50x70 cm - Una stampa 20 €, due 35 €  
Formato A3 - Una stampa 15 €, due 25 €  
Formato A4 - Una stampa 10 €, due 15 €

**Aiutateci ad aiutare... chi ha perso tutto**  
**Aiutateci ad aiutare... chi vuole ripartire**  
**Aiutateci ad aiutare... chi vuole rimettersi in gioco**  
**Aiutateci ad aiutare... chi non si vuole arrendere**



Sabato 9 settembre nella chiesa dei Santi Biagio e Romualdo si è tenuto il concerto d'organo eseguito dal maestro Enrico Zanovello, personalità artistica di livello internazionale: concertista d'organo, direttore di varie formazioni orchestrali in tutta Europa, Stati Uniti, America Latina, Egitto e consulente specializzato per il restauro di organi antichi e moderni. Il concerto, inserito nelle attività di "Fabriano, carta è cultura" e realizzato in collaborazione con il Settembre Organistico Fabrianese, ha sapientemente arricchito la kermesse dedicata alla carta, vista quest'ultima come veicolo privilegiato delle varie manifestazioni d'arte: in questo caso la musica d'organo. E il Callido anche in questa occasione non ha deluso le aspettative, grazie anche alle scelte effettuate dall'esecutore. Il M° Zanovello, ha infatti selezionato brani per lo più scritti da musicisti del nord est italiano (Veneto e Friuli) che, avendo avuto modo di conoscere i preziosi strumenti del prolifico organaro Gaetano Callido (che nei suoi 44 anni di attività tra Veneto, Emilia-Romagna, Trentino, Marche, Malta e Istanbul ha dato alla luce ben 430 organi), ne

# Callido incanta Fabriano città creativa

hanno apprezzato le potenzialità e hanno composto appositamente brani in grado di evidenziare le loro

peculiarità. Composizioni brevi, ma potenti, per lo più briose; particolarmente entusiasmanti le musiche

del grande J. S. Bach e del figlio Johann Christoph Friedrich Bach. Di quest'ultimo il M° Zanovello ha presentato il tema e variazioni di "Ah! Vous dirai-je, Maman" (celebre canto popolare francese della metà del

Settecento la cui melodia, base di numerose canzoni per bambini, nonché classico per carillon e giocattoli, ha saputo affascinare anche Wolfgang Amadeus Mozart) mostrando la completezza e la bellezza sonora dello strumento attraverso l'utilizzo dei numerosi registri di cui l'organo è dotato.

Ma anche gli altri autori eseguiti: Galuppi, Valeri, Barbieri, Cervellini e Moretti non sono stati da meno e con le loro sinfonie, sonate e fughe hanno allietato il folto pubblico presente regalando un'ora di deliziosa armonia.

Il Settembre Organistico Fabrianese, nella persona del presidente e del direttore artistico, ringrazia il M° Zanovello per la partecipazione e tutti gli appassionati di musica che fedelmente seguono le nostre attività e vi dà appuntamento ai prossimi incontri.

**Il Settembre Organistico Fabrianese**



## Perché una consulta delle comunità straniere

Il percorso per giungere all'istituzione della Consulta delle comunità straniere, nella precedente amministrazione, non è stato breve e ad onor del vero non partiva dal nulla. Infatti, esisteva già una forma di rappresentanza attraverso il consigliere straniero aggiunto, che veniva eletto contestualmente alle elezioni amministrative.

In occasione delle consultazioni comunali del 2017 nessun cittadino straniero si era candidato per tale ruolo. Ci siamo chiesti se potesse esserci un'altra modalità di rappresentanza, tanto più che era uno dei punti del nostro programma elettorale. Come Presidenza del Consiglio comunale assunsi l'impegno di verificare la possibilità di istituire un organo collegiale rappresentativo di più comunità in sostituzione del singolo consigliere. Facendo una ricerca su modalità scelte da

altri comuni (principalmente del centro nord) ho preso spunto dalle loro esperienze, riadattandole al nostro contesto. Il Regolamento per l'istituzione della Consulta delle comunità straniere del comune di Fabriano è stato approvato nel Consiglio comunale del 29 gennaio 2019; esso stabilisce le finalità, gli ambiti di intervento, le modalità di elezione e di rappresentanza. Nella non facile fase dell'informazione e del coinvolgimento delle comunità straniere su tale opportunità di partecipazione, Mekri Abdel Kader, presidente del centro culturale islamico della Misericordia, ha fatto da tramite tra me e le comunità straniere, ha aiutato i candidati nella presentazione della documentazione necessaria e nella campagna elettorale. Fondamentale anche il supporto dell'Ufficio anagrafe ed elettorale che ha af-

frontato la sfida con competenza e disponibilità; infatti è stata un po' una corsa contro il tempo per far coincidere le consultazioni con la data delle elezioni europee il 26 maggio 2019, in occasione delle quali si sono presentate due liste una per il continente Africa e una per il continente Asia.

Nessuna lista per America e Europa dell'est. Nella breve vita di questo organo di rappresentanza da luglio 2019 fino all'inizio del lockdown (appena 8 mesi) i consiglieri espressero la necessità di avere e diffondere informazioni su opportunità e servizi forniti dall'ente comunale e dall'Ambito, ma anche di agire per contrastare la diffusione dell'intolleranza e del razzismo e favorire la reciproca conoscenza, unica arma contro pregiudizi e diffidenze, prima che queste si trasformino in diffidenza o peggio in odio. Di concreto poco è stato fatto; come successe a tutti in quel periodo incontri in presenza erano praticamente impossibili e le iniziative programmate sono restate sulla carta. Alcuni consiglieri eletti

hanno lasciato la città. Un vero peccato perché sarebbe stata una interessante sperimentazione, unico Comune in tutte le Marche ad avere istituito un organo collegiale per la rappresentanza degli stranieri. La novità fu notata anche dall'Università di Macerata, Facoltà di Giurisprudenza, Dipartimento per le politiche di integrazione, che mi contattò per portare la testimonianza in un convegno sul tema.

Sarebbe bello riprovarci, anche se immagino i soliti "benaltristi" sostenere che ci sono altre priorità di cui un'amministrazione si deve occupare. Non ho voglia di cercare argomentazioni per rispondere a costoro. Ci sono 9 mesi di tempo che ci separano dall'appuntamento per l'elezione del Parlamento europeo (giugno 2024), un tempo più che sufficiente per l'organizzazione delle consultazioni.

Per onestà intellettuale devo dire che la Consulta avrebbe dovuto essere eletta contestualmente alle amministrative del 2022 e perciò l'organizzazione era compito dell'amministrazione uscente, in

particolare della Presidenza del Consiglio che si era fatta carico dell'impegno. È stata una mia mancanza per la quale non ho intenzione di trovare giustificazioni. Dico solo ciò che ho affermato durante un incontro presso il centro culturale della Misericordia poco dopo l'insediamento dell'attuale amministrazione, nel quale si espresse volontà di collaborazione e coinvolgimento di tutti i soggetti interessati alla questione: evidenziavo le difficoltà incontrate e affermavo che la Consulta degli stranieri oltre ad essere uno strumento di partecipazione e dialogo con le istituzioni è anche un modo per favorire l'inclusione e l'accoglienza (termini che personalmente preferisco a "integrazione") tra comunità straniere e tra comunità straniere e cittadinanza. Aggiungevo l'auspicio da parte mia che si riuscisse a realizzare pienamente quanto previsto nel Regolamento a suo tempo pubblicato sul sito del Comune. Il tempo c'è. Spero anche la volontà.

**Giuseppina Tobaldi**

## Il comprensorio fabrianese protagonista al convegno di Piobbico

Lo scorso 2 settembre si è tenuto presso il Museo Civico Brancaloni di Piobbico (PU) il convegno "Monte Nerone racconta... fossili evoluzione e ambiente" in occasione del ventennale della scomparsa del

professore di geologia alla Sapienza di Roma Giovanni Pallini. La giornata è stata organizzata da Paolo Faraoni, Marco Bani, Lino Paladini, dal comune di Piobbico e dalla Pro Loco Piobbico ed ha accolto la partecipazione di un centinaio di persone.

Oltre ai ricordi e alle parole del professor Massimo Santantonio, docente alla Sapienza di Roma; del dottor Stefano Cresta e dei suoi ex studenti, si sono susseguiti interventi scientifici su nuovi studi in ambito botanico, speleologico e paleontologico. Riguardo quest'ultimo è stato presentato un lavoro, condotto all'Università Politecnica delle Marche all'interno del Paleolab, su una nuova sezione geologica individuata a Monte Cipollara (Comune di Cerreto d'Esi) dallo studente cerretese Christian Conti, con la partecipazione della professoressa Alessandra Negri e al paleontologo Paolo Faraoni. Tale studio ha trattato la datazione della sezione geologica, l'individuazione dei cambiamenti climatici del cretaceo inferiore e la



descrizione e caratterizzazione di un evento ad ammoniti scoperto per la prima volta in Italia, ma che presenta importanti correlazioni con dei livelli simili rinvenuti in altre zone del continente europeo ed africano. Questo lavoro rappresenta un unicum nel comprensorio, visto che i lavori precedenti si sono concentrati nella zona del Monte Catria, ed è quindi importante per avere delle indicazioni paleo-ambientali sull'area oggetto di osservazione. Oltre alla rilevanza scientifica, la ricerca, trattando anche dei cambiamenti ambientali di milioni di anni fa, ha interesse nel consapevolizzare la popolazione del potenziale geologico dell'area dimostrando come i cambiamenti climatici del passato, utilissimi per comprendere quelli attuali, non vadano ricercati in zone remote del mondo ma sono a tutti gli effetti sotto i nostri piedi. Questo lavoro costituisce naturalmente un punto di partenza, con l'auspicio che in futuro molti altri professori, sia in Italia che all'estero, possano essere coinvolti in questi studi.

**Diego Lorettelli**

## Glauco, ricordo della Resistenza

Alla veneranda età di 98 anni è scomparso Glauco Schicchi, l'ultimo esponente del periodo della resistenza nel fabrianese, quando appena quindicenne si ritrovò in montagna nel gruppo Lupo di Bartolo Chiorri, pur di sfuggire ai bandi di arruolamento nella Repubblica sociale di Salò. In realtà Glauco non fu un antifascista per caso, essendo figlio di Raffaele Schicchi, repubblicano, tra i fondatore della Camera del Lavoro di Fabriano, membro del suo comitato esecutivo presieduto dal ferrarese Giuseppe Malagodi (morto nel 1945 ad Auschwitz), quando l'occupazione della città da parte dei fascisti, avvenuta il 5 e il 13 agosto 1922, dimissionò l'intero gruppo dirigente (l'anno successivo toccò all'amministrazione comunale del popolare Tersilio Fida), affidandone la responsabilità all'Associazione dei Combattenti...

Nel dopoguerra Schicchi si impiegò al Maglio, di cui seguì tutte le vicissitudini, fino alla sua tragica chiusura nei primi anni Sessanta. Essendo un tornitore altamente specializzato, come del resto tutte le maestranze del Maglio, non faticò a trovare un nuovo impiego nell'officina Giacomini e G., dove ha lavorato fino alla pensione. A suo figlio Amleto e a tutti i familiari, giungano le mie condoglianze personali e della redazione.

**Terenzio Baldoni**

# La distrazione di massa

*La sacralità della natura va tutelata e rispettata in ogni sua forma e declinazione*

di **DANILO BALDINI\***

Colgo l'occasione di rispondere al sig. Bolzonetti, "storico" cacciatore fabrianese, che mi ha chiamato in causa in un articolo sui lupi pubblicato su "L'Azione" del 2 settembre, per cercare di analizzare il fenomeno degli avvistamenti di animali selvatici nelle città italiane, alimentato ed amplificato negli ultimi anni dai social media, grazie alla capillare diffusione nella popolazione dei cellulari dotati di fotocamera e video. Il fenomeno ha avuto inizio una ventina di anni fa con i cinghiali, che hanno cominciato ad avvicinarsi dapprima alle periferie dei centri abitati, per poi insediarsi in branco nei parchi e nelle aree verdi comunali, evidentemente attirati dai nostri cassonetti della immondizia e dalle discariche abusive, ma soprattutto per scampare alle carabine ed alle doppie dei cacciatori, visto che, come si sa, nelle città la caccia è vietata! Dopo i cinghiali, corredati sempre da foto e video, sono iniziati gli avvistamenti nelle città dei lupi, o presunti tali, fatto "normale" dal punto di etologico, visto che il lupo è il predatore naturale del cinghiale, come pure del capriolo e degli altri ungulati e quindi ne segue le tracce ovunque, anche nei centri abitati dove, ricordiamo, la caccia è vietata, per ovvii motivi di pubblica sicurezza. Infine, come di attualità, sono arrivati gli avvistamenti, con gli immancabili video, degli orsi, soprattutto in Abruzzo, dove l'orso marsicano c'è sempre stato e c'era già prima che l'uomo comparisse sulla terra e dove comunque la sua convivenza con gli umani non ha mai creato problemi. La presenza di animali selvatici nelle città, al di fuori del loro habitat naturale, ha quindi suscitato nei cittadini un misto di curiosità e di paura, normale in persone che probabilmente non avevano mai visto questi animali dal vivo. I giornali, i social e i mass media, per attirare visibilità e lettori, hanno subito colto la ghiotta occasione rilanciando e divulgando le loro foto e video, ma lo hanno fatto spesso scorrettamente e maliziosamente, evidenziando

ed amplificando solo l'aspetto allarmistico, della paura che, inconsciamente, sin dalla notte dei tempi, l'uomo nutre nei confronti della "selva", ed inculcando nelle menti dei cittadini la falsa percezione di essere accerchiati ed invasi da lupi e cinghiali. Chi sarebbe dovuto intervenire per affrontare il "problema" dal corretto punto di vista reale e scientifico ovvero la politica e le istituzioni, analizzando soprattutto le cause che hanno determinato il suddetto fenomeno, ha finito invece per cavalcare la paura irrazionale e l'allarmismo ingiustificato dei mass media e della gente, sia per biechi opportunismi elettorali di bassa lega, ma soprattutto come forma di distrazione di massa per distogliere l'attenzione dei cittadini dai veri e reali problemi sociali, come il disagio e la disoccupazione giovanile, la sanità, la scuola ecc...! Questo clima di paura e di odio nei confronti degli animali selvatici ha inevitabilmente prodotto dei "mostri", come il cacciatore/norcino che alcuni giorni fa in Abruzzo ha ucciso senza motivo l'orsa Amarena, madre di due cuccioli e simbolo del Parco Nazionale d'Abruzzo, che non aveva mai creato problemi a nessuno. Ma l'attuale governo Meloni non si è limitato a questo, perché avendo anche responsabilità legislative, dietro suggerimento della parte più retriva ed ottusa del mondo venatorio, ha prodotto anche leggi inutili e deleterie come il Decreto per la "Gestione e contenimento della fauna selvatica", che prevede un Piano Straordinario di abbattimenti da attuare nei prossimi 5 anni e che consentirà alle regioni di decidere in completa autonomia di aprire la caccia di "selezione" tutto l'anno agli animali ritenuti "pericolosi" e alle specie "esotiche invasive" con qualsiasi tipo di arma, anche quelle finora proibite e finanche nelle aree protette e nei centri abitati, quindi con tutti i rischi connessi per la pubblica incolumità dei cittadini! Oppure aumentando,

senza alcuna giustificazione, il finanziamento pubblico alle associazioni venatorie, portandolo ad oltre 1 milione e mezzo di euro all'anno, prelevati dalla tassa sulle licenze di porto d'armi e dalla fiscalità generale! Anche la Regione Marche, da par sua, non è rimasta a guardare, presentando alla Camera dei Deputati la PDL n. 12/2022, che si ispira ad un "modello" di normativa recentemente introdotto in Germania e che permette l'abbattimento di determinati esemplari di lupi, in relazione alle predazioni effettiva-



mente compiute da quei particolari individui, ed alla loro reiterazione su un determinato territorio. Il problema però è che, per trovare il vero "colpevole" delle predazioni, le loro vittime dovrebbero essere sottoposte a complicate e costose indagini genetiche per risalire al dna del predatore, in modo tale che si possa dimostrare che ad uccidere sia stato proprio quel determinato lupo, piuttosto che un altro. Ma se anche si riuscissero a reperire le risorse economiche, al momento in Italia la stragrande maggioranza dei veterinari non ha la preparazione e la competenza adeguata ad affrontare questo tipo di indagini, come pure la maggior parte dei laboratori degli Istituti Zooprofilattici non sono attrezzati per questo tipo di analisi genetiche, per cui al momento è quasi impossibile stabilire con certezza scientifica se a compiere la predazione sia stato un lupo o un cane inselvatichito. Basti solo dire che il più recente censimento Ispra sui lupi in Italia indica il loro numero in circa 3.300 esemplari, decimati ogni anno da bracconaggio, investimenti stradali ed avvelenamenti, mentre la presenza nel

nostro Paese di cani inselvatichiti e randagi è stata calcolata tra le 500.000 e un milione di unità, specialmente al centro-sud. E con questa constatazione oggettiva, rispondo anche al sig. Bolzonetti, smentendo i dati completamente assurdi ed insensati riportati nel suo articolo in merito ai quasi 18.000 casi di predazioni e agli oltre 43.000 capi di bestiame abbattuti che, a suo dire, sarebbero attribuibili tutti ai 3.000 lupi italiani! Al sig. Bolzonetti ricordo che la matematica probabilistica e la statistica ad essa applicata sono fatti e non opinioni di parte... Come pure sul concetto di "ibrido" di lupo, tanto abusato sia sulle cronache giornalistiche che nei convegni da parte di millantati "esperti" lupeschi, ricordo che un "ibrido" è il prodotto di un incrocio tra due specie diverse che differiscono per più caratteri, come ad esempio il mulo, che è il risultato dell'accoppiamento tra un asino ed una cavalla e che per questo genera un individuo sterile, quindi non più capace di riprodursi. Dal punto di vista biologico non si può quindi definire "ibrido" l'incrocio tra un lupo ed un cane, essendo quest'ultimo una sottospecie del primo, ed avendo i due soggetti il 99,8% l'identico dna, per cui si dovrebbe parlare semplicemente di "cane-lupo", come lo sono i cani lupi cecoslovacchi, i cani pastori tedeschi, i siberian husky ecc... Ne deriva quindi che la stragrande maggioranza degli attacchi agli allevamenti o agli animali domestici non possa essere opera di lupi, ma di cani, anche perché, mentre i lupi tengono un comportamento molto schivo nei confronti dell'uomo, perché lo temono, i cani inselvatichiti invece non ne hanno affatto paura, in quanto lo conoscono bene ed anzi nutrono nei suoi confronti molto rancore, trattandosi in maggioranza di cani appartenuti ad allevatori e cacciatori, che sono stati picchiati, maltrattati ed abbandonati da essi

perché non adatti alla caccia o alla guardiania delle greggi. Chi ha interesse allora a demonizzare ed a creare un clima di odio e di paura ancestrale nei confronti di questo animale eccezionale, che svolge un ruolo fondamentale nella catena biologica? La verità è che tutta questa campagna mediatica diffamatoria a danno del lupo non è creata da o in favore degli allevatori, l'unica categoria potenzialmente danneggiata, ma da ed a beneficio dei cacciatori, perché il lupo rappresenta ormai il loro maggior "competitor", in quanto in realtà le sue prede preferite non sono i bambini o i nostri cagnolini, bensì i cinghiali ed i caprioli, che guarda caso, sono anche quelle più ambite dai cacciatori! I lupi infatti stanno letteralmente "decimando" i cinghiali più giovani (i cd. "rossicci" e gli "striati") e le femmine, che sono i soggetti più facili da catturare, in questo modo la popolazione del cinghiale sta "invecchiando" e di conseguenza anche diminuendo di numero. Tutto ciò è dimostrato dai dati ufficiali sugli abbattimenti, forniti alla Regione dagli stessi cacciatori che, durante le loro braccate, trovano sempre meno cinghiali da abbattere e quelli che riescono ad ammazzare sono in prevalenza esemplari adulti e maschi. Resta però il clima di violenza e di sopraffazione sulla natura che l'attuale Governo non solo dimostra tacitamente di accettare, ma fomenta con dichiarazioni prive di fondamento scientifico e strumentali per raccogliere il consenso di determinate categorie. Esso sta portando purtroppo i suoi frutti avvelenati in ogni aspetto della nostra vita e sta facendo le sue vittime, come per l'orsa Amarena, che era un simbolo di speranza e di riscatto contro la perdita di biodiversità, ma anche contro l'ignoranza e la violenza che si diffondono nel Paese, così per il lupo, che rappresenta la primigenia sacralità della natura, che va tutelata e rispettata in ogni sua forma e declinazione, perché anche noi umani siamo parte integrante di essa e senza di essa non ci potrà essere vita né futuro per la nostra terra!

\*delegato responsabile della Lega Abolizione della Caccia - sez. Marche

## Una presenza discreta, una sensibilità delicata

La notizia della perdita dell'amico Paolo (Lodovici ndr) ci lasciò così, sorpresi sì, ma tanto, tanto male. Abbiamo condiviso insieme, tante discussioni storiche, d'arte, cinema e anche sportive, eri un simpaticissimo dell'Inter e ogni tanto tiravi fuori con orgoglio i campioni nerazzurri del passato. Negli anni abbiamo vissuto bei momenti tra amicizia vera, genuina e condivisione con gli altri "amici devoti", sì così ci chiamavamo noi, grandi appassionati d'arte e di città d'arte, quelli che hanno vissuto l'esperienza della Mostra del Sassoferato, pittore devozionale appunto. Brutta notizia davvero che ci ha colti di sprovista, pensandoci era un po' che non ci si vedeva, ci si ritrovava sì, ma c'erano momenti in cui magari per impegni o modi di vita diversi ci si sentiva di meno. Eppure ogni volta ci si ritrovava come se ci fossimo lasciati il giorno prima. La tua indole solitaria ti portava ad assentarti e a stare solo, ma in varie iniziative poi ci si ritrovava ed eri sempre partecipe e contento se venivi coinvolto. Ricordiamo la tua passione nei dettagli, volevi sempre approfondire un qualcosa, tra curiosità, argomenti artistici e storici, ma anche

naturalistici visto il tuo background legato alla geologia, sempre con quel pizzico di ironia a volte sarcastica. Carattere schivo, eri molto diretto, attento, ma modesto, dicevi la tua a modo tuo, ma non era per vantarti o per metterti in luce, anzi, stavi dietro le quinte e osservavi sempre con discrezione, ma sempre con spirito critico. Il tuo entusiasmo veniva fuori quando si facevano iniziative, anche nei nostri giri d'arte, nelle cene, eri contento, si vedeva, raramente mancavi, ma c'eri solo se trovavi il tuo ambiente, solo se entravi in sintonia, non

ti abbiamo visto mai fare qualcosa per puro comodo o perché poteva trarti vantaggio, non volevi apparire, facevi le cose solo quelle che ti piacevano e che coincidevano con le tue passioni, sceglievvi sempre persone vere. Grazie, Paolo. Grazie per la tua amicizia, per le risate insieme, per i tanti momenti di confronto e crescita reciproca. Il tuo occhio curioso, la tua delicata sensibilità e la tua presenza discreta e rassicurante lasciano un segno indelebile in ognuno di noi. E' stato un onore e un piacere averti come collega e come amico. L'amore per l'arte ci ha fatto incontrare e continuerà ad unirvi. Ci piace ricordarti così, come in questa foto spensierata, siamo anche sicuri che questo nostro ricordo ti avrebbe fatto piacere e ti immaginiamo con quello sguardo sornione di chi acconsente, ma non si pronuncia. Ci mancherà. Francesco Fantini, Arianna Bardelli, Gabriele Guglielmi, Genny Ghiselli, Francesca Gentilini, Simona Salvatori, Francesca Ceccarani, Linda Panfilii



## Papaveri e Papere Un corso di recitazione

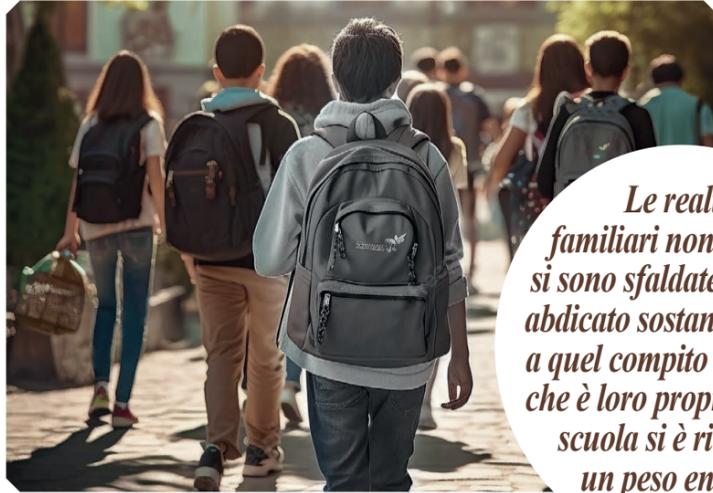
E' in arrivo il "Corso di recitazione" organizzato dall'associazione "Papaveri e Papere". Le lezioni settimanali iniziano il 18 ottobre, rivolte a giovani (dai 16 anni) e adulti, per vivere un'esperienza che porterà i partecipanti in un viaggio straordinario nel mondo della recitazione che si concluderà con lo spettacolo di fine corso previsto per il 6-7 aprile 2024. La direzione artistica quest'anno è affidata a Andrea Fiorani, un esperto del settore, in collaborazione con alcuni operatori teatrali dell'associazione: Fabio Bernacconi, Claudia Mengarelli, Mauro Mori, Maurizia Pastuglia, Federica Petruo e Catia Stazio. Per informazioni, scrivere al numero whatsapp 377 513 4998.

f.c.

di ALBERTO CAMPOLEONI

**E'** provocante il commento di qualche giorno fa sul "Corriere della Sera" a firma di Massimo Gramellini, che riflette a modo suo su un grave fatto di cronaca avvenuto a Roma dove un cittadino indiano di 36 anni ha tentato di scappare la catena a una signora di 90 anni. L'uomo è stato subito braccato da un gruppo di persone che lo ha linciato per alcuni minuti, sottoponendolo a un pestaggio violento e drammatico. Intorno, gente indifferente e da un balcone l'immane ripresa video di una donna che poi posta sui social la scena violentissima, condita da parolacce. Nel racconto di Gramellini anche la notazione della donna quando vede che il pestaggio rischia di danneggiare l'auto parcheggiata della propria figlia. Così racconta il giornalista riferendo le frasi della signora gridate nel cellulare: "Aooooo, mortacci tua, la macchina de mi fija no... Levalo da quella macchina!". E che diamine, andate a massacciarlo un po' più in là: come se il rischio di un'ammaccatura alla carrozzeria di famiglia fosse l'unico aspetto della vicenda veramente capace di turbarla". La riflessione finale è la seguente: "Dico solo, con l'amarezza di chi s'era illuso, che la scuola dell'obbligo ha fallito il suo compito, se siamo ancora ridotti così".

# Il fallimento della scuola dell'obbligo



*Le realtà familiari non di rado si sono sfaldate e hanno abdicato sostanzialmente a quel compito educativo che è loro proprio e sulla scuola si è riversato un peso enorme*

Evidentemente il riferimento è ad una sana educazione civica, all'educazione al rispetto e al senso di comunità, alla responsabilità condivisa che sono certo obiettivi della nostra scuola. Gramellini punta il dito contro la mancanza di questa educazione che però – va detto – non è imputabile alla sola scuola dell'obbligo. Certo l'istituzione scolastica dovrebbe essere – e in tanti casi lo è davvero – strumento e occasione di crescita personale e sociale. Così l'ha voluta la nostra Costituzione, che la affianca alla famiglia nel compito educativo. Tuttavia è innegabile che negli anni sulla scuola si sono riversate tante e tali problematiche da farne un ambiente fragile e talvolta impossibilitato a svolgere il proprio compito. La società è cambiata tanto velocemente, le realtà familiari non di rado si sono sfaldate e hanno abdicato sostanzialmente a quel compito educativo che è loro proprio e sulla scuola si è riversato un peso enorme, senza dimenticare

che proprio nell'ambiente scolastico – e nel percorso dell'obbligo in particolare – si riversano gli umori, le tensioni, le caratteristiche, anche della società che lo circonda. La scuola può far fronte a tutto questo? Forse no. Si attrezzava, certo. Beneficia del lavoro appassionato di tanti "professionisti", misurandosi tuttavia con carenze strutturali evidenti a tutti: le risorse sono quelle che sono, la politica investe spesso solo a parole, i soldi non bastano mai per far fronte a continue emergenze. E non dimentichiamo che in Italia che l'investimento sulla scuola in rapporto al Pil resta al di sotto della media europea. Solo pochi giorni fa il Sole24 Ore segnalava che "se la pandemia ha rimesso al centro l'importanza degli investimenti sull'istruzione, dopo l'emergenza la percentuale di Pil investita dal nostro Paese in questo settore è tornata a scendere al 4,1%, contro una media europea del 4,8%, a cui si aggiunge la carenza di servizi come asili nido, mense e tempo pieno". Questa è la situazione. Bene fa Gramellini a provocare sull'efficacia della scuola, sull'importanza di una educazione allargata e condivisa. Ma nel mirino dovrebbe essere compreso il "sistema Paese" nel suo complesso, le finalità e le responsabilità di Parlamento e Governo. Senza dimenticare gli sforzi in atto – da riconoscere –, lo stimolo è a fare di più.

## Corsi di formazione per i manager della sanità

Aperte anche per il prossimo anno accademico 2023-2024 le iscrizioni ai corsi di formazione per i manager della sanità organizzati dall'Università di Camerino: anche quest'anno sono stati pubblicati i bandi del corso per direttori di struttura complessa del SSN e del corso di perfezionamento per la direzione di azienda sanitaria/ospedaliera. È stato pubblicato anche il bando del nuovo corso di aggiornamento e qualificazione professionale in Diritto e gestione del paziente fragile tra ospedale e territorio. Il corso di ri-validazione del certificato di formazione manageriale scaduto o in scadenza è attivo e le lezioni cominceranno il 29 settembre. L'Università di Camerino, in convenzione con la Regione Marche (Convenzione del 10 luglio 2019 stipulata ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 16 maggio 2019), ha aperto, anche per l'anno accademico 2023-2024, le iscrizioni ai corsi di formazione

per i manager della sanità diretti dalla prof.ssa Sara Spuntarelli e frequentati negli anni da numerosi professionisti provenienti anche da fuori regione. L'ultima edizione del corso di formazione manageriale per direttori di struttura complessa del Servizio Sanitario Nazionale (diretto a formare figure dirigenziali operanti nelle strutture sanitarie) si è conclusa nel maggio scorso, mentre ad ottobre si concluderà anche il corso di Perfezionamento universitario per la direzione di Azienda Sanitaria/Ospedaliera valido per l'iscrizione all'albo nazionale dei direttori generali (formazione manageriale di III livello). Le lezioni di entrambi i corsi, svolte in presenza ad Osimo, sono state tenute da professori universitari, dirigenti della pubblica amministrazione, avvocati ed esperti provenienti da tutta Italia. Le lezioni della nona edizione del corso di formazione manageriale per direttori di struttura complessa

e della quarta edizione del corso di perfezionamento universitario per la direzione di azienda sanitaria/ospedaliera cominceranno entro il mese di novembre 2023 e si terranno, di regola, ogni venerdì. Prosegue anche la formazione dedicata alla ri-validazione dei certificati di formazione manageriale di validità settennale scaduti o in scadenza: le lezioni della seconda edizione del corso di formazione per la ri-validazione dell'attestato di formazione manageriale per direzione sanitaria aziendale e per dirigenti di struttura complessa del SSN si terranno per cinque venerdì in presenza e due sabato mattina online a partire dal 29 settembre 2023. I bandi per l'ammissione ai corsi sono destinati prioritariamente a direttori generali, amministrativi, sanitari e a quanti siano in possesso dei requisiti per accedere a tali incarichi e che ad essi aspirino e sono a numero chiuso (non oltre 30 professionisti per aula). È sempre previsto il riconoscimento del certificato di formazione manageriale di I livello per direttori di struttura complessa rilasciato da Unicam che consente l'iscrizione ai restanti moduli del corso di

perfezionamento universitario per la direzione di Azienda Sanitaria/Ospedaliera versando una quota di iscrizione ridotta e frequentando solo i moduli integrativi e l'esonero dall'obbligo di acquisire i crediti ECM per i professionisti sanitari che frequentano uno dei suddetti corsi di formazione. Tutti e tre i corsi si articolano in moduli sviluppati in lezioni di otto ore che si terranno il venerdì in presenza ad Osimo e per il 20% delle ore a distanza in diretta streaming. Il termine per presentare le domande scade il 30 settembre 2023 per il corso di formazione manageriale per direttori di struttura complessa e per il corso di perfezionamento universitario per la direzione di azienda sanitaria/ospedaliera. Per il prossimo anno, infine, l'offerta formativa per i professionisti che operano nel mondo della sanità si arricchisce di un nuovo percorso dedicato al paziente fragile. Il corso di aggiornamento e qualificazione professionale in Diritto e gestione del paziente fragile tra ospedale e territorio mira ad indurre le diverse figure professionali coinvolte nella gestione del paziente fragile ad un atteggiamento proatti-

verso di lui e ad una operatività integrata tra clinica, assistenza, tutela legale e panorama normativo, sulla base di una più approfondita conoscenza della condizione di "fragilità" e delle relative buone pratiche e di una reale interoperatività assistenziale verso il paziente e chi lo accompagna o lo rappresenta. Il corso è rivolto a medici, sanitari, assistenti sociali, infermieri, oss, giuristi, avvocati (a questi ultimi sono riconosciuti 20 crediti professionali dall'Ordine degli Avvocati di Macerata) e a tutte le figure che gravitano intorno alla fragilità. Il Corso aderisce all'iniziativa PA110elode, pertanto, quanti possiedono i requisiti indicati nel bando possono ottenere uno sconto del 20% sulla quota di iscrizione dell'intero corso. Le iscrizioni chiudono il 31 gennaio 2024. Per tutti i corsi l'iscrizione avviene online collegandosi al sito <https://www.unicam.it/miiscrivo/>. Per informazioni, costi e programmi visitare il sito [www.unicam.it](http://www.unicam.it) – sezione bandi oppure il sito <https://sites.google.com/unicam.it/corsi-di-formazione-per-manage/home> o inviare una e-mail a [corsimanagersanita@gmail.com](mailto:corsimanagersanita@gmail.com).

## La memoria mortis non deprime, ma esalta la vita

Molti sapienti, soprattutto nella tradizione cristiana, hanno ricordato la necessità per ogni uomo e donna che vengono al mondo di imparare a morire. Ormai giunto ad una non più giovane età, guardando al mio passato, mi accorgo che il cammino dell'imparare a morire è stato il cammino dell'imparare a vivere in uno sviluppo lento e faticoso, non sempre lineare e armonico. Anche la fede cristiana, che è nutrita dalla speranza della grande comunione in una vita che non conosce più la morte, non sempre, e non certo durante i lieti giorni della giovinezza, riesce a farci mettere a fuoco nella serenità e nella pace la nostra morte personale. Come scrive Quèlet "Dio ha messo nel cuore degli umani la nozione dell'eternità ('olam) senza però che gli umani capiscano l'opera compiuta da Dio dall'inizio alla fine" (Qo 3,11). Abbiamo nel cuore il desiderio di vivere, ci spaventa pensare che prima di noi c'era il nulla e dopo di noi ci sarà il nulla, e dunque la morte sta

davanti a noi come enigma, per alcuni come ingiustizia. Imparare a morire richiede però di comprendere come la morte sia il termine del cammino non solo per noi, ma per tutta la terra. Essere dei viventi, umani o animali, comporta venire al mondo, vivere e quindi andare verso il declino e cessare di vivere. La Bibbia lo ripete: gli uomini di cui adam è figura sono tratti dalla terra (adamah) e ritornano alla terra perché "terrosi"; plasmati con la polvere del suolo ritornano ad essere polvere. Non c'è neanche differenza come evento biologico tra la nostra morte e quella degli animali, perché "come muoiono questi muoiono quelli: c'è un soffio vitale per tutti e non esiste superiorità dell'uomo rispetto all'animale perché tutto è un soffio" (Qo 3,19). Perché dunque siamo l'unica creatura vivente in grado di affermare di fronte alla morte che è un'ingiustizia, e di chiederci la ragione di questo enigma? Possibile che ci siamo inventati un "al di là della morte" solo

paura. Solo perché non vogliamo pensare a noi stessi come a una parentesi tra due nulla? Da sempre l'uomo sente il bisogno di affermare che esiste una lotta, una guerra contro la morte: chi la combatte? L'amore (eros contro thanatos), una divinità che riporta la vittoria, una conquista dell'umanità che tarda a venire? Ciò che abita le nostre profondità, questa vita che vuol vincere la morte, è solo un anestetico per paura della morte? E' una proiezione dei nostri desideri di eternità? E ancora, come prepararsi a morire accettando che il limite del nostro vivere sia avvolto nella nebbia e nell'oscurità, sia pensato fra i tanti dubbi e nessuna certezza, tutt'al più accompagnato da alcune convinzioni, come la fede, che lo rendono visibile tra le realtà invisibili? Innanzitutto occorre mantenere viva nella mente la memoria mortis, nel senso di tenere a mente che i giorni che si vivono hanno un limite. Se tutto va bene "settant'anni, ottanta per i più robusti" (Sal 90,10). Avere davanti a

sé il chiaro limite dei giorni porta a viverli con grande consapevolezza, a gustare la vita con pienezza. Questa memoria mortis non deprime, ma esalta la vita: si vive davvero una sola volta! Non dobbiamo, per prepararci a morire, sentirci "in una valle di lacrime, gementi e piangenti", ma sentirci creature, dunque mortali in questo mondo in cui si nasce e si muore, sentirci, dunque, incrocio di tempo ed eternità, luce e oscurità impenetrabili, dopo aver portato a termine un compito, realizzato una vocazione alla quale non potevamo rinunciare. Nella lettera ai cristiani di Corinto, l'Apostolo delle genti scrive: "Siamo chiamati a vivere insieme (ad convivendum) e a morire insieme (ad commoriendum)". Paolo non solo ci ricorda una comunione anche nel vivere, ma afferma che anche nella morte non siamo soli: nella morte c'è Gesù Cristo accanto, e quando dovremo attraversare il impetuoso fiume della morte ci prenderà tra le sue braccia. D'altronde se l'abbiamo sentito accanto a noi mentre eravamo in vita come non l'avremo vicino nella nostra morte?

Bruno Agostinelli

## SPORT

L'allenatrice Julieta Cantaluppi (a destra nella foto) in occasione di una delle ultime uscite come guida delle ragazze della Ginnastica Fabriano

di MARCO ANTONINI

Julieta Cantaluppi lascia la Ginnastica Fabriano e l'Italia. Per lei si aprono le porte, con molta probabilità, fuori continente europeo, con gli occhi della nazionale israeliana che hanno osservato più volte Julieta. La settimana scorsa il presidente della federazione Ginnastica, Gherardo Tecchi, ha incontrato a Fano Julieta Cantaluppi, insieme alla dirigente della Ginnastica Fabriano Maila Morosin. Un'occasione per fare chiarezza, capire cosa non ha funzionato. Cantaluppi, convocata recentemente dallo stesso Tecchi in Nazionale, a Valencia, dopo aver conquistato per la Federazione la seconda carta olimpica individuale, il massimo ottenibile in base ai posti per paese riconosciuti dal Cio, ed aver contribuito così a staccare il biglietto per Parigi con due atlete allenate nella stessa società (Raffaelli e Baldassarri), come mai avvenuto in precedenza, ha scelto di andare altrove. Il numero uno della ginnastica italiana, direttore tecnico ad interim, non ha potuto che prendere atto dell'irreversibilità della sua decisione. «Fabriano resterà per sempre casa mia. Con le ginnaste ho parlato a quattrocchi e quello che ci dovevamo dire ce lo siamo dette tra di noi», dice Julieta Cantaluppi, la tecnica più talentuosa e geniale che l'Italia abbia mai avuto. La società Ginnastica Fabriano ha preso atto di questa decisione e l'ha ringraziata per aver portato Fabriano ad essere "capitale mondiale" della ritmica. «Julieta ci ha lasciato un grande tesoro, il suo know how. Proprio questo è il nostro punto di forza per continuare sulla strada di successi intrapresa proprio da lei» sottolinea il presidente della società fabrianese, Angela Piccoli. Il passaggio del testimone a Claudia Mancinelli è stato voluto proprio da Julieta.



GINNASTICA

Ritmica

# Cantaluppi ai saluti: destinazione Israele

*L'addio della bravissima allenatrice scuote il mondo della ritmica: chi allenerà le olimpioniche Raffaelli e Baldassarri?*

Claudia Mancinelli, infatti, è cresciuta a Fabriano, compagna di squadra di Cantaluppi e forgiata da Kristina Ghiurova e Mirna Baldoni. «La trovo un'allenatrice molto talentuosa - dichiara Cantaluppi - e spero che riuscirà a dimostrare ciò che io so che è in grado di fare». Fabriano è stata la culla che ha visto nascere una ritmica capace di competere, anzi

di dominare, i massimi livelli mondiali. L'ultimo risultato è stato l'argento ai Mondiali di ritmica, due settimane fa. «Abbiamo sempre messo l'atleta totalmente al centro del nostro progetto a partire da uno staff tecnico altamente qualificato - sottolinea Maila Morosin, direttore sportivo della Ginnastica Fabriano - ci aspettano sfide importanti, grande la

responsabilità e l'onore di portare a Parigi due ginnaste. Mai, nella stessa scuola, si erano staccati due pass per le Olimpiadi, abbiamo un vivaio di altissimo livello da crescere e un contributo importante da dare a tutto il movimento» conclude Morosin. Il Coni è stato subito informato della situazione. Ricordiamo che la poliziotta Sofia Raffaelli è la

vicecampionessa del mondo nel concorso generale, al cerchio e alla palla, leader del circuito di World Cup, cinque volte iridata nel 2022, oro continentale alla palla e alle clavette. Le manca soltanto il podio dei Giochi Olimpici. L'aviere capo Milena Baldassarri, tredicesima étoile del pianeta, è pronta, dopo il miglior piazzamento della storia federale a Tokyo 2011, a vi-

vere la sua seconda esperienza olimpica, in Francia, tra meno di un anno. Parola d'ordine: serenità alle ginnaste. «In bocca al lupo a Julieta - ha dichiarato il presidente Tecchi. - Per la Federazione la sua partenza è una perdita importante, Fabriano resta un polo d'eccellenza ed è lì che Sofia e Milena continueranno a gareggiare e a preparare le Olimpiadi».

## RUGBY

## Giovanili

## Porte aperte per provare!

Partono i campionati dei ragazzi del **Fabriano Rugby**. Lo scorso fine settimana debutto in terra Toscana per i talenti dell'Under 18 aggregati con i pari età di Jesi. Simone Barbacci e Mattia Dolce in azione con gli altri compagni di squadra per gli spareggi per accedere al Campionato Elite. Buona la prova fornita da tutti i ragazzi contro i Mascalzoni del Canale (franchigia toscana), una vittoria per 20-7 e tanti sorrisi per il primo match ufficiale portato a casa. In azione anche i ragazzi dell'Under 16 che hanno svolto sabato e domenica scorsi, nei pressi dell'ermo di San Silvestro, un piccolo ritiro di squadra. Insieme ai fabbri in rosso anche i compagni di Jesi e Macerata. In 30 hanno seguito le indicazioni di coach Sciamanna Paradisi e Mancinelli e partecipato a due giornate per rafforzare il gruppo.

Per sabato 16 settembre, la società annuncia un "open day" per avvicinare i giovanissimi alla disciplina ovale. Apertura 15.30 e poi alle 16 in campo i ragazzi Under 14/16/18. Un'ora dopo, alle 17, spazio per gli Under 06/08/10/12. La giornata si concluderà alle 18.30.

Saverio Spadavecchia

## ATLETICA

## "Corri, salta, lancia" insieme all'Atletica Fabriano

usato per le categorie giovanili). Ad ogni bambino, finita la prova, veniva trascritta sul suo pettorale la misura ottenuta, in modo da stilare una classifica finale. Sulla partenza dei 100 metri erano disponibili cinque blocchi, per simulare uno start e sentirsi per un momento come Marcell Jacobs: adesso questi ragazzini iniziano anche a vedere l'atletica in tv e conoscono i nostri campioni che li avvicinano a questo sport. Sul campo invece bisognava fare un percorso con ostacolini e saltare dentro a dei cerchi. Dalle 17.45 inizio

delle attività fino alle 19.30, davvero uno spettacolo vedere questi bambini nelle varie postazioni, sorridenti e impegnati: qualcuno davvero già pronto, agonisticamente parlando. Poi si sono svolte le premiazioni per gli atleti che nel 2023 hanno vinto almeno un titolo italiano o regionale. Il Consiglio Direttivo ha donato una maglia tecnica come premio per le performance raggiunte. Il presidente Giorgio Tiberi ha premiato i campioni regionali di categoria: Sara Maltoni allieva (800 metri), Teresa Nanno allieva (disco), Martina Ruggeri assoluta (lungo), Jacopo Coppari juniores (100 metri), Federico Gaetano juniores (200 metri), la staffetta 4x100 juniores composta da Federico Gaetano, Alessandro Giacometti, Francesco Ranxha e Jacopo Coppari. Anche Gaia Ruggeri sul palco delle premiazioni per il suo record regionale assoluto nel gi-



Un momento dell'Open Day dell'Atletica Fabriano di venerdì scorso al quale hanno preso parte tanti bambini e giovani

## Open day

vellotto femminile. Invitati all'Open Day anche i nostri due grandi amici e atleti di spessore nazionale Daniel Gerini e Luca Manciola (anche loro omaggiati sul podio) che sono seguiti rispettivamente da Pino Gagliardi e Massimiliano Poeta; loro gareggiano per la Polisportiva Mirasole ma fanno parte della nostra famiglia biancorossa e vivono la pista d'atletica insieme ai nostri tesserati. Ovviamente non poteva mancare una premiazione speciale per la nostra campionessa azzurra Sofia Coppari, insignita con una targa a ricordo del suo 2023 stellare tra titoli italiani e convocazioni con la Nazionale Under 23. Per concludere l'evento - dopo tanta fatica tra salti, lanci e corse - un piccolo rinfresco offerto dalla società per ristabilire i bambini e i genitori intervenuti in questo pomeriggio di sport. Il Consiglio Direttivo ringrazia in particolare modo tutti i tecnici Fidal che hanno seguito questi bambini alla loro prima esperienza con l'atletica facendoli sentire a loro agio: qualcuno avrebbe corso all'infinito e tutti i volontari (atleti, master, amici) che con il loro contributo di "manovalanza" hanno permesso la riuscita di tutto. Vi aspettiamo presso la nostra segreteria (allo stadio Aghetoni) tutti i giorni da lunedì a venerdì, solo per il mese di settembre, dalle 16.30 in poi: siete ancora in tempo per essere dei protagonisti in biancorosso, per sognare di diventare come Tambari o Jacobs...

Atletica Fabriano

BASKET

Serie A2 femminile

# Thunder punta sull'estero

di FERRUCCIO COCCO

Rescisi i contratti con le giocatrici Elisa Mancinelli e Nene Diene. Ingaggiate al loro posto la lituana Justina Kraujunaite e la bulgara Iliyana Georgieva. Cambiamenti importanti già in pre-season per la Halley Thunder Matelica, che ha dovuto far fronte rapidamente alla defezione di due giocatrici (Mancinelli e Diene appunto) che per motivi personali non si sono mai presentate agli allenamenti. Dopo aver atteso alcuni giorni, è stata inevitabile la decisione della società di percorrere strade alternative. E così durante la settimana scorsa sono state firmate le due nuove ragazze.

**Justina Kraujunaite** è una play/guardia di 178 centimetri, classe 1995, di nazionalità lituana. Per gran parte della carriera, finora, ha giocato con la Kabirkstis Vilnius - squadra della sua città - vincendo campionato, coppa della Lituania e realizzando 6,9 punti con 4,3 rimbalzi nella stagione 2020/21. L'anno successivo, 2021/22, giunta in Italia ha vestito per dieci partite la maglia di Torino (serie A2) con 10,0 punti, 4,3 rimbalzi e 2,4 assist di media,

## La lituana Kraujunaite e la bulgara Georgieva ingaggiate per sostituire Mancinelli e Diene



Le nuove giocatrici Justina Kraujunaite e Iliyana Georgieva e, a destra, un time-out di coach Sorgentone nell'amichevole a Roseto

per poi trasferirsi a gennaio 2022 in Spagna nel team di Gran Canaria. Nel 2022/23 è tornata nella prima parte della stagione al Kabirkstis Vilnius, mentre nella seconda parte si è spostata in Romania al Rapid Bucarest. **Iliyana Georgieva** è un'ala di 183 centimetri, classe 2003, di nazionalità bulgara con formazione italiana. E' cresciuta cestisticamente alla Stella Az-

zurra Roma e ha affrontato da avversaria la Thunder nel luglio 2021 in occasione della finale per la promozione in A2, vinta dal team matelicese. Iliyana è stata, poi, protagonista del salto in A2 con la Stella Azzurra nella stagione successiva. Lo scorso campionato, 2022/23, ha giocato a Faenza (serie A1) con 1,9 punti di media, andando due volte in doppia cifra (10 punti



in entrambi i casi contro Schio. Fa parte della Nazionale Under 20 della Bulgaria. Coach Domenico Sorgentone le ha immediatamente "testate" nella prima amichevole di pre-campionato disputata sabato 9 settembre a Roseto contro la valida formazione locale Panthers, considerata una delle squadre "top" di serie A2, stesso girone della Thunder. Le risposte di

Kraujunaite e Georgieva - così come di tutta la squadra - sono state buone. Matelica, infatti, ha giocato una bella amichevole. Punteggi azzerati a ogni quarto: 24-18 e 22-20 per Roseto i primi due, 8-9 per la Thunder il terzo, 23-17 l'ultimo. «Abbiamo disputato una discreta gara - è stato il commento di coach Domenico Sorgentone - di cui possiamo essere soddi-

sfatti, considerando i carichi di lavoro da cui le ragazze sono reduci nelle prime due settimane e mezzo di preparazione e che si è trattato della nostra prima uscita, tra l'altro contro una squadra, Roseto, di notevole spessore. Le due ultime giocatrici arrivate hanno già mostrato alcune delle loro qualità, la Georgieva nelle soluzioni offensive, la Kraujunaite nella visione di gioco. Sì, direi che possiamo ritenerci soddisfatti e possiamo andare avanti con determinazione nella preparazione al campionato». Questo il tabellino biancoblu: Gramaccioni 9, Gonzalez 11, Kraujunaite 3, Georgieva 16, Poggio 8, Sanchez 10, Celani, Montelpare 7, Spinaci, Battellini, Ridolfi, Stronati. Presenti, ma tenute a riposo, Offer, Cabrini, Zampanini e Michelini.

La Halley Thunder Matelica tornerà sul parquet sabato 16 settembre (ore 18) a San Severino Marche in occasione del "Memorial Greta Ortenzi" affrontando la Basket Girls Ancona (serie A2). Mentre il giorno precedente, venerdì 15 settembre (ore 18), è in programma la presentazione della squadra - insieme ai "cugini" della maschile Vigor - presso la Cantina Gagliardi a Matelica.

CALCIO

Promozione

## L'esordio è amaro per il Fabriano Cerreto

**FABRIANO CERRETO** 0  
**S.ORSO** 1

**FABRIANO CERRETO** - Cucchiara; Stortini (1' st Carnevali), Marino, Lispi, Corazzi; Cicci, Carmentati (16' st Genghini); Barilaro, Gubinelli (1' st Tizi), Crescentini (34' st Perini); Zuppardo. All. Tiranti

**S.ORSO** - Palazzi; Ferri (49' st Nicolini), Fontana, Alegi, Iennaco (41' st Tonucci); De Angelis; Lepore (49' st Pambianchi), Mattioli, Bastianoni, Luchetti (36' st Donati); Tanfani (31' pt Muratori). All. Fulgini

**RETE** - 39' pt Muratori (r)

Il **Fabriano Cerreto** inizia con un passo falso il campionato e perde la seconda partita ufficiale su due, dopo quella di sabato scorso in Coppa contro il Moie Vallesina. La squadra di Tiranti, senza Grazioso e con l'ultimo arrivato Lorenzo Tizi inizialmente in panchina, è battuta dal rigore realizzato al 39' da Muratori, subentrato una manciata di minuti prima a Tanfani, ko per un fastidio muscolare. Se Muratori decide il match, l'uomo che invece è di gran lunga il migliore in campo è Bastianoni, che fin dal primo tempo illumina le giocate degli ospiti ed è un pericolo costante per la retroguardia locale. Il gol-partita arriva sul penalty assegnato per il fallo di mano di Carmentati su cross di Ferri e il S. Orso si fa poi vedere con insistenza dalle parti di Cucchiara alla ricerca del raddoppio con Mattioli, che è pericoloso al 48' con un colpo di testa e poi nella ripresa al 56' calciando sulla traversa. Il Fabriano Cerreto costruisce poco, ad eccezione della deviazione volante di Lispi da corner sulla quale Palazzi ci mette i guantoni, poi la salita diventa ancora più ripida con la doppia ammonizione di Marino per un intervento irruento a metà campo su Muratori. Gli ultimi 25'

in inferiorità numerica non fanno però desistere il Fabriano Cerreto, che con l'accoppiata Tizi-Zuppardo crea una buona chance all'80', ma l'incornata del centravanti termina di poco a lato e con essa l'ultima speranza per i locali di evitare la sconfitta all'esordio. Nel prossimo turno la squadra di Tiranti andrà in trasferta, sabato 16 settembre alle ore 15.30, sul campo del Barbara-Monserra che all'esordio ha pareggiato 0-0 contro il Vismara.

Luca Ciappelloni



Il giocatore Lorenzo Tizi

BASKET

Giovanile femminile

## Ecco due squadre: under 19 e 15

### La pallacanestro "rosa" cresce

La **Halley Thunder Matelica**, oltre al team maggiore di serie A2, allestirà due formazioni di settore giovanile anche nella stagione sportiva 2023/24 ormai alle porte: si tratta di un gruppo Under 19 e di un gruppo Under 15.

La **Under 19** (anni di nascita compresi tra il 2005 e il 2009) sarà guidata da coach Moira Passeri con Flavio Cocco come vice, si allenerà e giocherà le partite di campionato alla palestra Mazzini di Fabriano, e avrà come dirigenti Andreina Conforti (referente), Fausto Calzuola, Simone Ridolfi e Francesca Stagnozzi. Prosegue la collaborazione con la Salus Basket Gualdo.

La **Under 15** (anni di nascita 2009, 2010, 2011), reduce dalla vittoria del titolo regionale Under 14 lo scorso anno, continuerà ad essere pilotata da coach Giorgia Forconi con Flavio Cocco come vice, si allenerà e giocherà le partite di campionato al palazzetto dello sport di Matelica, e avrà come dirigenti Serena Stopponi (referente), Sabrina Gallopa, Lucia Granini e Romina Mosconi. Anche in questo caso proseguono le collaborazioni con le società del territorio (Matelica, Fabriano, Tolentino, San Severino, Castelraimondo) nell'ottica di valorizzare le giovani cestiste all'interno di un team competitivo.

L'attività di minibasket (a partire dalle nate nel 2018) continuerà ad essere svolta facendo riferimento allo Sterlino Sporting Club (a Fabriano), alla Vigor Matelica (a Matelica) e alle altre realtà della zona.

Le ragazze interessate ad entrare nel mondo della pallacanestro a livello giovanile possono contattare il numero telefonico 327 9167096 (Serena) per ricevere informazioni più dettagliate.

f.c.

MINIBASKET

A Matelica

## La palla a spicchi per i più piccoli

Ultimi preparativi, ultime messe a punto per la ripresa anche dell'attività del minibasket. Alla guida della "base" del settore giovanile della **Vigor Matelica**, quella che coinvolge tutti i bambini e ragazzi al di sotto dei 12 anni, c'è da quest'anno Luca Sforza. Fabrianese, 40 anni, la sua è una vera vocazione, iniziata tanti anni fa.

«Per me allenare i bambini è sempre stata una passione - spiega Sforza. - Ho iniziato ad avvicinarmi al mondo del settore giovanile mentre giocavo a Perugia, nei primi anni Duemila. Poi quando sono tornato a Fabriano, nel 2005, ho iniziato a fare sul serio. Ho iniziato con il Fabriano Basket, poi quando è sparita sono passato alla Basket School, dove sono rimasto per tanti anni, e poi allo Sterlino Sporting Club, società che si occupa solo di minibasket e con la quale siamo andati anche ai Mondiali di minibasket a Wolfsburg, in Germania». Ora l'inizio di un nuovo percorso a Matelica, insieme a una vecchia conoscenza.

«E' un onore poter collaborare con un grande allenatore come Andrea Pecchia - continua il nuovo responsabile minibasket - vogliamo costruire un percorso continuativo che porti i bambini dal minibasket al basket vero e proprio, quello che inizia con l'Under 13. Un obiettivo ambizioso per cercare in primis di non disperdere potenziali giocatori strada facendo, e lo snodo del passaggio dal minibasket al basket è cruciale, e, sul lungo periodo, di formare non solo giocatori che arrivino fino alla prima squadra, ma anche allenatori, dirigenti, appassionati. Il percorso del minibasket è il più lungo tra gli sport di squadra, sono 6-7 anni di formazione che, se fatti bene, ti portano ad essere pronto allo sbarco nel basket organizzato».

Sforza coordinerà l'attività avvalendosi della collaborazione di Danira Leonangeli, Pierpaolo Ramadoro e di un gradito ritorno nella famiglia Vigor come Antonio Gentilucci.

Vigor Basket Matelica

CALCIO

Coppa Marche di Prima Categoria

## Il Sassoferrato Genga cala un bel tris

Il **Sassoferrato Genga** fa sua la gara di andata del primo turno di Coppa Marche battendo la Castelleonese per 3-0 allo stadio Comunale "Faggioni" di Sassoferrato.

Predominio locale nel primo tempo, con un palo e una traversa colpiti che negano la gioia del gol ai sentinati. Al 27', però, il Sassoferrato Genga passa in vantaggio con Ricci che finalizza in area una bella azione dalla sinistra.

La reazione della Castelleonese è sterile nel corso del primo tempo, mentre ad inizio ripresa la squadra ospite sembra più organizzata e prova

a mettere in difficoltà la difesa locale, che però controlla senza affanni. Al 71' Turchi raddoppia finalizzando in area uno splendido assist di Chioccoli-

ni. La Castelleonese non sembra avere la forza di reagire, così al 90' Ricci chiude definitivamente il match finalizzando in area una splendida azione personale di Passeri sulla destra. Sabato 16 settembre alle ore 15.30 presso lo stadio Comunale di Castelleone di Suasa andrà in scena la gara di ritorno, che decreterà la squadra che passerà al turno successivo di questa manifestazione.

BASKET

Serie B Nazionale

RISTOPRO FABRIANO 102  
G.CONTRACTOR JESI 84

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 21, Stanic 7, Gnechchi 7, Rapini, Bedin 14, Romagnoli ne, Bandini 10, Rapetti 5, Negri 14, Granic ne, Giombini 24. All. Grandi

GENERAL CONTRACTOR JESI - Varaschin 12, Malatesta ne, Carnevale, Bruno ne, Merletto ne, Nisi ne, Calabrese 8, Vita Sadi, Valentini 8, Rossi 8, Marulli 20, Casagrande 28. All. Ghizzinardi

PARZIALI - 21-26, 29-17, 25-24, 27-17

# La Ristopro vola con Giombini

La Janus Fabriano supera Jesi al primo turno di SuperCoppa, l'ala fa 10/10 al tiro da due!

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano batte la General Contractor Jesi nel primo derby della stagione e avanza in Supercoppa, dove ha affrontato nel secondo turno di mercoledì, oltre i nostri tempi di stampa, i Blacks Faenza dell'ex Papa. In caso di ulteriore vittoria, Fabriano scenderà di nuovo in campo domenica con accoppiamento da definire. Nella partita con Jesi sono arrivate indicazioni incoraggianti per coach Federico Grandi, ancora senza Granic, il cui futuro resta incerto a causa della perdurante infiammazione al ginocchio. Al posto del croato, brilla da subito Giombini, il cui impatto atletico è poderoso. I guizzi dell'ex Luciana Mosconi, 10/10 da due alla fine, aiutano Fabriano a risalire nel secondo quarto, dopo i primi 13' più di marca General Contractor, che allunga anche a +9 (23-32) sul cesto di Varaschin a seguito di un break di 0-11. Jesi, nella serata in cui deve rinunciare a tre pedine di primo piano quali il play Merletto, la guardia Bruno e il pivot Filippini, mette in mostra un Casagrande già in formato-campionato, autore di 13 punti nel solo primo quarto e per larga parte il punto di riferimento offensivo per coach Ghizzinardi. La Ristopro prende in mano la partita nel corso del secondo quarto piazzando un parziale di 15-0, in cui arrivano anche le triple di Centanni, già quattro nei primi due quarti. Fabriano prosegue nel buon

momento nel terzo quarto, innescando con continuità Bedin vicino a canestro e riesce ad avviare anche al nervosismo di Stanic, gravato di quattro falli dopo 22', con un impatto positivo di Bandini. Jesi rimane aggrappata alla partita con dedizione, affidandosi a un super Casagrande e a Marulli, ma la varietà maggiore di soluzioni in casa cartaia alla lunga crea il solco. La Ristopro infligge la spallata decisiva nella quarta frazione, quando torna in campo Stanic e tutto il collettivo continua a dare segnali positivi di coinvolgimento offensivo (95-75 al 37' sulla tripla di Negri), mentre la General Contractor cede dopo aver perso per falli anche Rossi e Valentini. «Una bella partita, in cui a tratti si sono viste delle belle giocate e non è scontato che accada a inizio settembre - ha commentato coach Federico Grandi. - C'erano assenze importanti da una parte e dall'altra, ma ai ragazzi avevo chiesto soprattutto di tenere un buon atteggiamento, essere

aggressivi e lottare su ogni pallone e questo è stato fatto. Sono soddisfatto, anche nei momenti di difficoltà, nel secondo quarto e poi a seguito del quarto fallo di Stanic, siamo rimasti uniti reagendo bene. Ovviamente, ci sono tante cose su cui dobbiamo migliorare. In attacco siamo andati bene come ritmo, mentre un po' meno nelle esecuzioni,

però c'è stata volontà di passarsi la palla e questo è importante. In difesa abbiamo fatto degli errori, lasciando tiri aperti agli avversari, ma è normale che accada a inizio settembre e dovremo lavorarci sopra. Il pubblico? È stato un bell'assaggio di ciò che per noi sarà il calore dei tifosi, ci ha colpito molto. Il campionato sarà lungo

Grande prestazione di Yannick Giombini nella prima partita di SuperCoppa: 24 punti con 10/10 da due e l'aggiunta di 10 rimbalzi (foto di Marco Teatini)

e difficile, tenere il fattore campo sarà importante. La voglia dei ragazzi di sporcarsi le mani e di sacrificarsi ci aiuterà a creare un fortino qui al PalaChemiba insieme al nostro pubblico».

## LA SQUADRA SI PRESENTA

La Ristopro Janus Basket Fabriano comunica che venerdì 15 settembre alle ore 21 avrà luogo la tradizionale presentazione della squadra; quest'anno una location suggestiva accompagnerà l'incontro tra squadra-staff, tifosi e istituzioni: i Giardini del Poio. Alle ore 21 inizierà l'evento e tutta la città è invitata a partecipare, un'occasione per suggellare ancor di più il legame tra Fabriano e la pallacanestro, conoscere i nuovi volti in casa Janus e ascoltare le dichiarazioni di tutti gli "special guest" accorsi per la serata.



## Eguagliato il record di Verginella



Marko Verginella in maglia Indesit Fabriano nel 2006/07 in Legadue

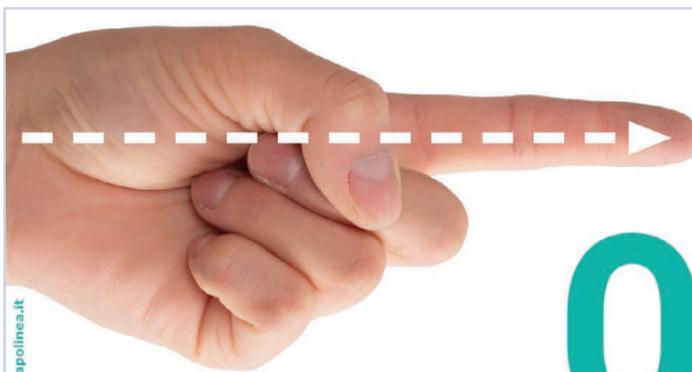
Fare 10/10 al tiro non è cosa da tutti i giorni, perciò è giusto inserire negli "annali" del basket fabrianese la prestazione balistica fatta registrare dall'ala della Ristopro Fabriano, Yannick Giombini, sabato scorso in occasione della prima partita di Supercoppa giocata dal team biancoblu contro la General Contractor Jesi. L'almanacco del basket fabrianese racconta che Giombini ha così eguagliato la prestazione al tiro da due firmata da Marko Verginella nel campionato di Legadue del 2006/07, quando, vestendo la maglia dell'Indesit Fabriano, fece 10/10 nella vittoria per 61-85, ironia della sorte, sempre sul team jesino, allora sponsorizzato Fieni. Era il 3 dicembre 2006 e i cartai di coach Demis Cavina espugnavano nettamente il Pala-Triccoli nell'undicesima giornata di andata. Verginella (sloveno con cittadinanza italiana, classe 1978), ala/grande dotato di una buona tecnica, in quella stagione disputò 14 partite con la Indesit Fabriano ad una media di 7,6 punti, la sera del derby a Jesi era letteralmente in stato di grazia. Dopo la parentesi fabrianese ha giocato a Rieti, Sassari, Lugano e Maribor, ritirandosi nel 2012.

Ferruccio Cocco

## TENNISTAVOLO FABRIANO: ALESSANDRO AUSILI SUGLI SCUDI

La stagione agonistica per il Tennistavolo Fabriano è ufficialmente iniziata a livello nazionale con la prima gara giovanile dell'anno. A Terni si sono svolte le qualificazioni per il World Table Tennis Youth di Lignano, importante rassegna internazionale alla quale ad ottobre parteciperanno i migliori elementi delle categorie giovanili. Fabriano era presente con il suo gioiello, Alessandro Ausili (classe 2012), che ha ottenuto uno splendido 2° posto nella sezione 2012 e successivi svoltasi sabato 9 settembre. Alessandro si è arreso in una finale combattuta a Jan Slavec, ma ha sempre ben figurato (battendo i quotati Cardogna e Franzoni, atleti rispettivamente di Jesi e Milano). Per classificarsi alle fasi finali di livello internazionale era sufficiente piazzarsi tra i primi otto, quindi missione abbondantemente compiuta. Per quanto concerne gli allenamenti e l'attività amatoriale, il Tennistavolo Fabriano ha già iniziato con gli usuali appuntamenti settimanali sia i corsi per i settori giovanili, sia quelli per i neofiti più adulti; ricordiamo che tutti i martedì e i giovedì di settembre presso la palestra del Liceo Scientifico si terranno "open day" continui per i ragazzi (dalle 17 alle 19) e per i più grandi (dalle 19.30 alle 21). Per maggiori informazioni 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano



Sabato 30 settembre  
dalle ore 10.00

# Open day

## LOGIS

Scienze Motorie e Professionisti dello Sport  
by GYMNASIUM

LOGIS | Fabriano Via Cesare Balbo 68 | 0732.619906 | logisfabriano.it

Scarica l'App Mywellness

e prenota subito il check IMI per conoscere il livello del tuo stato fisico/motorio: primo passo verso Salute e Prevenzione

Sconto Promozionale

riservato a chi prenota il check IMI entro l'Open Day



# GLI OTTO VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

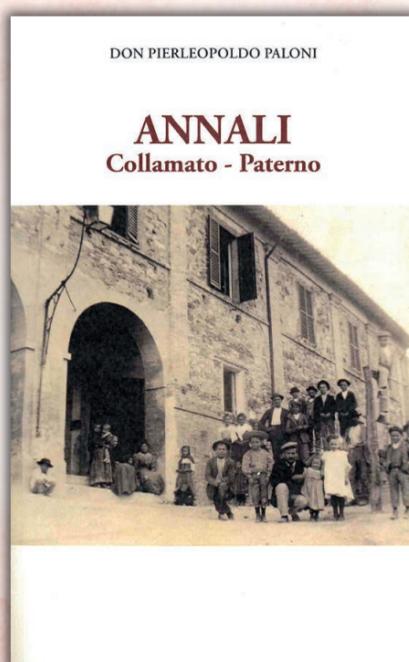
**STORIE, FATTI,  
PERSONAGGI  
E CURIOSITÀ  
SUI NOSTRI PAESI**

**DI DON PIERLEOPOLDO PALONI**

**POTETE ACQUISTARLI  
PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE**



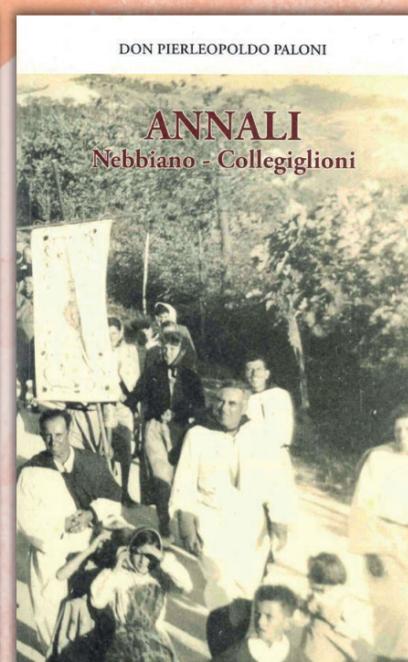
**MARISCHIO  
MELANO  
CUPO  
CAMPODIEGOLI  
VARANO  
VALLINA**



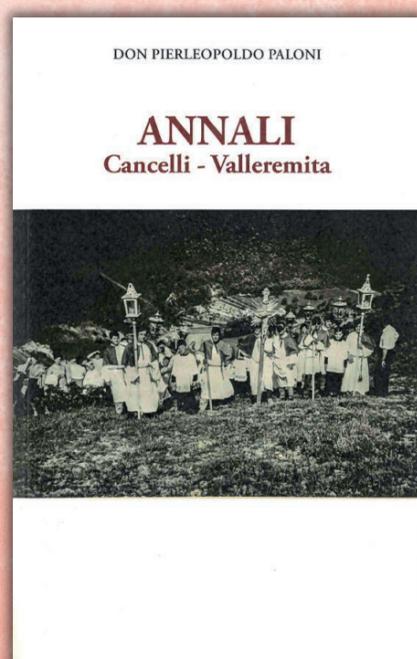
**COLLAMATO  
PATERNO**



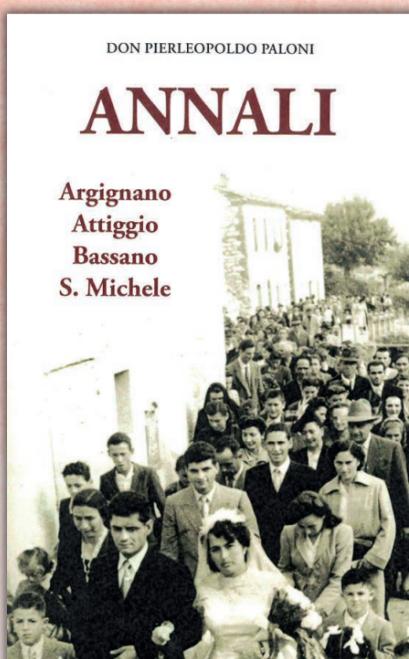
**SERRADICA  
CACCIANO  
CAMPODONICO  
BELVEDERE**



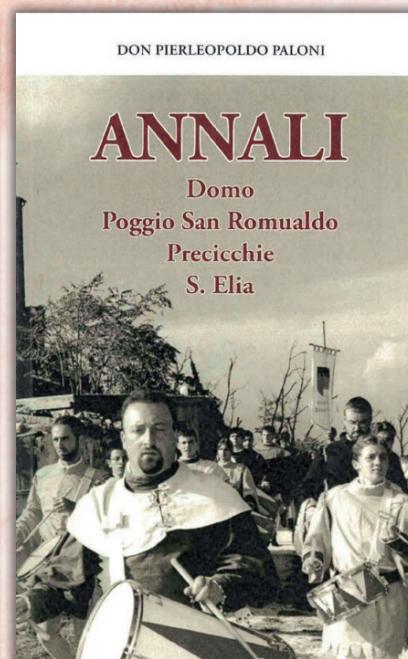
**NEBBIANO  
COLLEGIGLIONI**



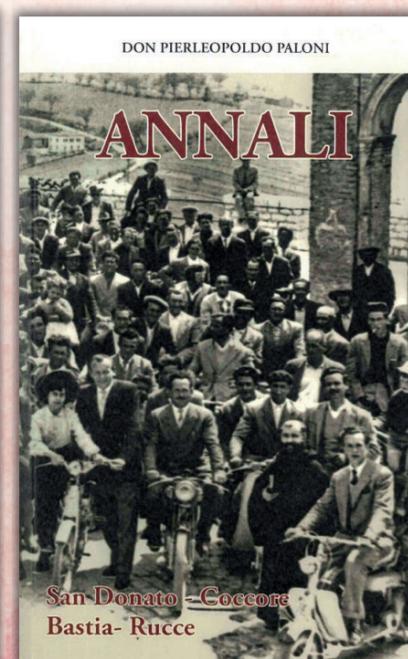
**CANCELLI  
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO  
ATTIGGIO  
BASSANO  
S. MICHELE**



**DOMO  
POGGIO SAN ROMUALDO  
PRECICCHIE  
S. ELIA**



**SAN DONATO  
COCCORE  
BASTIA  
RUCCE**